

NORD

ARENA	27/04/2016	30	Nuova ambulanza Tutti a soccorso della Croce verde <i>Redazione</i>	5
ARENA	27/04/2016	36	Domani in consiglio piano interventi e centro anziani <i>Redazione</i>	6
BRESCIAOGGI	27/04/2016	23	Per la Protezione civile servono nuovi volontari <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	27/04/2016	3	Una sala prove a Remedello e i motociclisti pensano al verde <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	27/04/2016	3	Giovani e volontariato così rinascono le stazioni = Le stazioni affidate ai volontari Così si lotta contro il degrado <i>Matteo Trebeschi</i>	9
CORRIERE DELLE ALPI	27/04/2016	31	Colonnine con i defibrillatori nelle strade <i>Lorenzo Soratroi</i>	10
CORRIERE DI VERONA	27/04/2016	3	Acegas: a Padova acqua pulita Si muovono i sindaci vicentini <i>Mauro Della Valle</i>	11
GAZZETTA DI MANTOVA	27/04/2016	12	Cresime, campanili restaurati e benedizioni Gli appuntamenti con Busti nel weekend <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DI MANTOVA	27/04/2016	29	Zone franche Altre proteste dagli esclusi di via Libertà <i>Mp</i>	13
GAZZETTA DI MANTOVA	27/04/2016	29	Una task force per cercare il diciottenne scomparso <i>M.p.</i>	14
GAZZETTINO PADOVA	27/04/2016	12	Domenica a Rubano festa di primavera <i>Redazione</i>	15
GIORNALE DI BRESCIA	27/04/2016	20	Esercitazione a scuola per più di mille studenti <i>Nadia Lonati</i>	16
GIORNALE DI VICENZA	27/04/2016	25	In 2 mila fra sentieri, giochi e concerti <i>Bruno Cogo</i>	17
MESSAGGERO VENETO	27/04/2016	31	In bici con "La leggendaria" pronte le nuove sfide in salita <i>Redazione</i>	18
MESSAGGERO VENETO	27/04/2016	31	L'altra ricostruzione a Gemona: in esposizione gli scatti d'autore <i>Redazione</i>	19
NAZIONE LA SPEZIA	27/04/2016	44	La chiusura del ponte fa esplodere la protesta Soldi spesi invano <i>Eleonora Mancini</i>	20
PROVINCIA DI COMO	27/04/2016	33	Spento l'incendio sopra Garzeno Distrutti quaranta ettari di bosco <i>Gianpiero Riva</i>	21
PROVINCIA DI COMO	27/04/2016	33	Turista polacca Dotti: Giusto farle pagare l'intervento <i>Redazione</i>	22
PROVINCIA DI LECCO	27/04/2016	31	Terremoto in Ecuador Silvia e famiglia stanno bene <i>Redazione</i>	23
SECOLO XIX SAVONA	27/04/2016	24	Al Campus si studiano le alluvioni e i cetacei <i>Redazione</i>	24
TRENTINO	27/04/2016	47	"Quattro Ville in fiore" al via 2.312 partecipanti <i>G.e.</i>	25
ADIGE	27/04/2016	24	AIUTARE In ricordo di Oskar <i>Flavia Pedrini</i>	26
ADIGE	27/04/2016	25	Dal dolore alla solidarietà <i>Lucia Facchinelli</i>	27
CRONACAQUI TORINO	27/04/2016	26	Frana sulla provinciale Domani un incontro <i>Redazione</i>	28
GAZZETTINO TREVISO	27/04/2016	20	Rogo: tetto in cenere e incubo eternit = Tetto in fiamme: incubo eternit <i>Annalisa Fregonese</i>	29
GAZZETTINO TREVISO	27/04/2016	21	Nessuna contromisura <i>An.fr.</i>	30
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	27/04/2016	9	Volontari al lavoro per 19mila ore nel 2015 <i>Redazione</i>	31
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	27/04/2016	11	"Terremoto a scuola", si studia il rischio sismico <i>Redazione</i>	32
GIORNO MILANO	27/04/2016	36	L'assessore Bordonali nella moschea irregolare <i>Redazione</i>	33
GIORNO MONZA BRIANZA	27/04/2016	50	La Protezione civile cerca nuovi aspiranti volontari <i>Redazione</i>	34
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	27/04/2016	26	Romoli presidente dell'Uti Collio Alto Isonzo = Collio-Alto Isonzo primo atto per l'Uti Romoli presidente <i>Christian Seu</i>	35

NUOVA VENEZIA	27/04/2016	35	Attività culturali e sportive pubblicato il nuovo bando <i>Redazione</i>	36
PICCOLO GORIZIA	27/04/2016	17	Uti, nasce la Provincia-bis tra competenze e incognite <i>Francesco Fain</i>	37
PROVINCIA DI SONDRIO	27/04/2016	30	Turista polacca Dotti: Giusto farle pagare l'intervento <i>F.ait.</i>	38
REPUBBLICA GENOVA	27/04/2016	2	Galletti sul rio Fegino `Chi inquina paga ora forza alle rinnovabili` <i>Michela Nadia Bompani Campini</i>	39
REPUBBLICA TORINO	27/04/2016	9	Vivrà a Torino una pianta sopravvissuta all'atomica di Nagasaki <i>Fabio Palmeri</i>	40
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	27/04/2016	41	Cuore di motociclista in piazza <i>Laura Cestari</i>	41
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	27/04/2016	44	I lavoratori pronti a ballare il rock <i>Mario Tosatti</i>	42
SECOLO XIX GENOVA	27/04/2016	18	Venti punti pericolosi su tutto l'oleodotto, l'ipom lo sapeva da 3 anni <i>Marco Emanuele Grasso Rossi</i>	43
SECOLO XIX GENOVA	27/04/2016	18	Il ministro Galletti: Paga chi inquina ma la visita è un caos <i>Redazione</i>	44
SECOLO XIX IMPERIA	27/04/2016	15	La procedura ha funzionato grazie alle prove <i>Angelo Boselli</i>	45
SECOLO XIX IMPERIA	27/04/2016	15	Allarme terremoto, scuole evacuate <i>Giulio Gavino</i>	46
STAMPA AOSTA	27/04/2016	39	Soccorso alpino, ogni giorno tre interventi con l'elicottero <i>Cristian Pellissier</i>	47
STAMPA IMPERIA	27/04/2016	41	Allarme terremoto nel Ponente scuole evacuate, nessun danno <i>Giulio Gavino</i>	48
STAMPA IMPERIA	27/04/2016	43	Incendio in una pineta a Cervo vicino al camping Capo Mimosa <i>E.f.</i>	49
STAMPA SAVONA	27/04/2016	41	Scossa di terremoto nel Ponente scuole evacuate a Sanremo e Taggia <i>G.ga.</i>	50
ECO DEL CHISONE	27/04/2016	10	Sede Croce verde, lo stallo continua <i>Redazione</i>	51
NUOVA PERIFERIA SETTIMO	27/04/2016	27	Riemerge una carcassa di un animale dalle acque. Intervengono Vigili del fuoco e la municipale <i>Redazione</i>	52
meteoweb.eu	27/04/2016	1	- Previsioni Meteo: fine Aprile e inizio Maggio con fresco e instabilità tipicamente primaverili - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	53
meteoweb.eu	27/04/2016	1	- Petrolio Genova, Galletti: "è necessaria fare una riflessione sulle fonti fossili" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	55
meteoweb.eu	27/04/2016	1	- Friuli Venezia Giulia: pericolo valanghe forte sulle Alpi Giulie e sul Monte Canin - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	56
meteoweb.eu	27/04/2016	1	- Petrolio, Genova: "improbabile che il tubo si sia rotto per uno smottamento" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	57
meteoweb.eu	27/04/2016	1	- Petrolio, Genova: "nella condotta della raffineria potrebbero esserci punti critici" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	58
meteoweb.eu	27/04/2016	1	- Allerta Meteo Emilia-Romagna: vento forte da stasera - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	59
adnkronos.com	27/04/2016	1	E' ancora tab?-sole, 1? maggio con l'ombrellone <i>Redazione</i>	60
ansa.it	27/04/2016	1	Vento forte e mareggiate sul Centro-Nord - Ultima Ora <i>Redazione</i>	61
ansa.it	27/04/2016	1	Vento forte e mareggiate sul Centro-Nord - Cronaca <i>Redazione</i>	62
ansa.it	27/04/2016	1	Spettacolo meleti gelati in Alto Adige - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	63
ansa.it	27/04/2016	1	Spettacolo meleti gelati in Alto Adige - Cronaca <i>Redazione</i>	64
ansa.it	27/04/2016	1	Terremoto, scuole evacuate a Sanremo - Liguria <i>Redazione</i>	65
ansa.it	27/04/2016	1	Sversamento greggio: Galletti, `resta il disastro ambientale` - Cronaca <i>Redazione</i>	66
ansa.it	27/04/2016	1	Greggio Genova:Galletti, danno ambiente - Liguria <i>Redazione</i>	67

askanews.it	27/04/2016	1	Moschea abusiva a Milano, Bordonali: oggi scrivo al Prefetto <i>Redazione</i>	68
askanews.it	27/04/2016	1	Protezione Civile, in arrivo forte vento sul Centro-Nord <i>Redazione</i>	69
askanews.it	27/04/2016	1	Terremoto, Serracchiani: forza "modello Friuli" poggia su lavoro <i>Redazione</i>	70
askanews.it	27/04/2016	1	Protezione Civile Roma Capitale, parte la formazione nelle scuole <i>Redazione</i>	71
askanews.it	27/04/2016	1	Accordo Ramoge, Galletti: estenderlo a tutti Paesi Mediterraneo <i>Redazione</i>	72
askanews.it	27/04/2016	1	Fvg, Serracchiani: prevenzione dissesto idrogeologico è priorità <i>Redazione</i>	73
askanews.it	27/04/2016	1	Ambiente, Galletti: a Genova macchina emergenza ha funzionato <i>Redazione</i>	74
askanews.it	27/04/2016	1	Sversamento greggio Genova, polemica tra Regione Liguria e Galletti <i>Redazione</i>	75
ilgiorno.it	27/04/2016	1	Lonate Pozzolo, incendio in un deposito: bruciano sette auto <i>Redazione</i>	76
ilgiorno.it	27/04/2016	1	In Valtellina la primavera ? sotto zero: neve e temperature in calo <i>Redazione</i>	77
ilgiorno.it	27/04/2016	1	Una flotta ammodernata con i vecchi treni diesel e sui binari ? gi? polemica <i>Redazione</i>	78
ilgiorno.it	27/04/2016	1	Largo Brasilia, autobus contro albero: cinque feriti, anche una 13enne <i>Redazione</i>	79
ilgiorno.it	27/04/2016	1	Cede la roccia del sentiero, escursionista muore dopo un volo di 200 metri <i>Redazione</i>	80
tiscali.it	27/04/2016	1	Vento forte e mareggiate sul Centro-Nord <i>Redazione</i>	81
tiscali.it	27/04/2016	1	Spettacolo meleti gelati in Alto Adige <i>Redazione</i>	82
tiscali.it	27/04/2016	1	Terremoto, scuole evacuate a Sanremo <i>Redazione</i>	83
tiscali.it	27/04/2016	1	Greggio Genova:Galletti, danno ambiente <i>Redazione</i>	84
tiscali.it	27/04/2016	1	Sversamento greggio a Genova, Galletti: chi ha inquinato pagherà <i>Redazione</i>	85
tiscali.it	27/04/2016	1	Allerta vento forte in Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	86
aostasera.it	27/04/2016	1	Sci, 1150 persone soccorse nel 2015 <i>Redazione</i>	87
gazzettadimantova.gelocal.it	27/04/2016	1	Fondazione Gonzaga, pronto il piano B - Cronaca - Gazzetta di Mantova <i>Redazione</i>	88
gazzettadimantova.gelocal.it	27/04/2016	1	Il sogno infranto dal sisma ?Il mio ostello non c&rsquo;? pi?? - Cronaca <i>Redazione</i>	89
ilsecoloxix.it	27/04/2016	1	- La favola dell&rsquo;oca e del cormorano. ?Una ? rinata, l&rsquo;altro ? scomparso? <i>Redazione</i>	90
laprovinciadilecco.it	27/04/2016	1	Alto Lago, vasto incendio nei boschi sopra Garzeno - Cronaca Dongo <i>Redazione</i>	91
rainews.it	27/04/2016	1	Genova, Galletti: "Chi inquina paga" <i>Redazione</i>	92
regione.lombardia.it	27/04/2016	1	Moschea via Cavalcanti/Mi,Bordonali:chiederò a prefetto di intervenire <i>Redazione</i>	93
resegoneonline.it	27/04/2016	1	Protezione Civile al lavoro al centro polifunzionale di Sala al Barro <i>Redazione</i>	94
televideo.rai.it	27/04/2016	1	CHI HA SBAGLIATO PAGHI <i>Redazione</i>	95
varese7press.it	27/04/2016	1	La furia delle acque non fa più paura: terminati i primi lavori per la messa in sicurezza del Vellone <i>Redazione</i>	96
varesenews.it	27/04/2016	1	Una domenica di pulizie lungo l&#039;Arno <i>Redazione</i>	97
varesenews.it	27/04/2016	1	Mirabelli: "Lega da brividi sulla protesta dei richiedenti asilo" <i>Redazione</i>	98
laprovinciadico.it	27/04/2016	1	Alto Lago, vasto incendio nei boschi sopra Garzeno - Lago e valli Dongo <i>Redazione</i>	99

Rassegna Stampa

27-04-2016

quicomo.it	27/04/2016	1	Incidente ferroviario in Ticino: scontro tra treni nel Locarnese <i>Redazione</i>	100
ilfattoquotidiano.it	27/04/2016	1	Petrolio Genova, "Nella pipeline che ha ceduto possibili altri punti critici". Galletti: "Resta un disastro ambientale" - <i>Redazione</i>	101
GAZZETTINO FRIULI	27/04/2016	12	Trovato annegato in un canale <i>Redazione</i>	102
GIORNO VARESE	27/04/2016	36	Ponticelli e nuovi argini Completato l'intervento di restyling al Vellone <i>Redazione</i>	103
GIORNO VARESE	27/04/2016	40	Pulizia del torrente Arno: una giornata di interventi insieme alle associazioni <i>Redazione</i>	104
GIORNO VARESE	27/04/2016	41	Resta chiusa fuori sul balcone Liberata dai vigili del fuoco <i>Redazione</i>	105
GAZZETTINO PORDENONE	27/04/2016	4	Rischio gelate, allarme agricoltura <i>Lara Zani</i>	106
STAMPA SAVONA	27/04/2016	48	Cortocircuito e incendio a Capo Mimosa <i>D.sr.</i>	107
varesenews.it	27/04/2016	1	Due incidenti all'Alba <i>Redazione</i>	108
ECO DEL CHISONE	27/04/2016	12	Frana: danni anche al Forte <i>Redazione</i>	109
PROVINCIA GRANDA	27/04/2016	32	Protezione civile e migranti hanno pulito il parco a Fossano <i>Redazione</i>	110

Sabato al Vittoria

Nuova ambulanza Tutti a soccorso della Croce verde

Volontari a caccia di 100.000 euro Concerto per la raccolta di fondi

[Redazione]

A sirena spiegata per raggiungere obiettivo non è un ferito da trasportare in ospedale ma questa volta la Croce Verde Lessinia corre per se stessa per assicurare alla sede di Cerro la raccolta di fondi necessari all'acquisto di una nuova ambulanza da allestire con presidi e materiali sanitari. La catena di appuntamenti solidali parte sabato 30 a Bosco Chiesanuova nel teatro Vittoria con un concerto inizio alle 21.30 della Diapason Band esibizione a ingresso libero fino a esaurimento dei posti disponibili è preceduta alle 18 dall'apertura in piazza Marconi di stand enogastronomici. Tutto il ricavato dell'evento è destinato all'acquisto del nuovo mezzo per il quale servono circa 100 mila euro e se ne fanno promotori la sezione Lessinia della Croce verde con la onlus Amici di Croce verde Verona. Per appuntamento di sabato collaborano anche il Comune di Bosco Chiesanuova i gruppi Alpini di Bosco e di Cerro la Protezione civile di Bosco la sezione di Grezzana dell'Associazione nazionale carabinieri ambulanza attualmente in uso ha quasi dieci anni di attività ed ha percorso più di 150 mila chilometri. Precisa il responsabile della sede di Cerro di Croce verde Lessinia Flavio Dal Corso in carica dallo scorso novembre: «La zona intervento è molto vasta e lontana dai presidi ospedalieri di zona e interventi celeri sono fondamentali per salvare una vita. Inoltre nel periodo estivo si registra un notevole aumento della popolazione e crescono le nostre responsabilità e il nostro lavoro utile a coprire tutte le necessità». Aggiunge Dal Corso: «Croce Verde Lessinia non si muove solo per le emergenze ma operatività dei soccorritori su richiesta degli enti e delle associazioni locali si amplia anche ad assicurare supporto sanitario durante manifestazioni sportive e sagre locali e garantisce trasporti privati ai cittadini che hanno bisogno di recarsi in ospedale o in ambulatori per visite ed esami programmati». Walter Fabbri presidente della onlus Amici di Croce verde Verona spiega le ragioni del coinvolgimento: «La sezione Lessinia è attiva da più di trent'anni a Cerro e oggi grazie all'opera di 65 volontari ogni notte e nei fine settimana compresi i giorni festivi per 24 ore su 24. Il progetto per acquisto della nuova ambulanza ha un conto corrente bancario Iban IT36V0801189 2200 0002 5100 815 su quale si possono eseguire bonifici specificando che il versamento è destinato all'acquisto del mezzo. Per altre informazioni scrivere a lessinia.croceverdeverona.org».

Domani in consiglio piano interventi e centro anziani

[Redazione]

Domani alle 19 in consiglio comunale si parlerà di bilancio del secondo piano degli interventi del centro per anziani di occupazione del suolo pubblico e di tutela dei beni culturali ad opera della Protezione civile A F

Un appello per il reclutamento

Per la Protezione civile servono nuovi volontari

[Redazione]

Volontari cercansi per rafforzare il gruppo comunale di Protezione civile di Lonato. Invito è del coordinatore Mirco Freddi e del comandante della Polizia locale Patrizio Tosoni che intendono arrivare anche ad allargare l'area di copertura del servizio a Bedizzole per una copertura intercomunale. Attualmente sono 23 i volontari iscritti a Lonato, spiega Freddi, e stiamo cercando nuove reclute. Vogliamo crescere ed essere sempre più attenti e tempestivi negli interventi. Basta avere 18 anni, essere cittadino italiano e avere ovviamente tanta buona volontà. Chiediamo di impegnare 10 ore al mese del proprio tempo per attività di prevenzione e soccorso. Il gruppo si è dotato anche di una unità cinefila specializzata nella ricerca di persone disperse. Nelle prossime settimane terminata la campagna di reclutamento, si darà avvio in base alle adesioni a un corso formativo. Chi è interessato può scrivere a volontari@protezionecivile.comune.lonato.bs.it o telefonare allo 030 91392223DAR.

La storia/2

Una sala prove a Remedello e i motociclisti pensano al verde

[Redazione]

A Remedello di Sopra foto a sinistra i ragazzi vanno in stazione con la propria band per suonare. Da anni infatti alcuni locali al primo piano sono gestiti dall'Associazione Partikap Element che vi ha insediato una sala di registrazione tecnologicamente avanzata. Vengono gruppi anche dai paesi limitrofi racconta il sindaco Francesca Ceniti. Per lei uso sociale dell'immobile ferroviario costituisce una vittoria così dice i ragazzi non corrono pericoli. Al primo piano ha trovato spazio anche una sala prove ass Empatia Blu mentre a tinteggiare le mura interne ci ha pensato la Protezione civile. Da poco il magazzino è stato dato in gestione a un gruppo di motociclisti molti di loro sono giardinieri e vogliono riqualificare area verde intorno a

RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovani e volontariato così rinascono le stazioni = Le stazioni affidate ai volontari Così si lotta contro il degrado

Nei primi sei mesi del 2015 Rfi ha speso 800 mila euro per riparare agli atti vandalici

[Matteo Trebeschi]

Per combattere il degrado delle stazioni Rfi ha stipulato contratti di comodato d'uso con alcune amministrazioni locali. Sono già dieci le stazioni ristrutturate dai Comuni e affidate alle associazioni di volontariato a pagina 3 Trebeschi di Matteo Trebeschi

A Verolanuova i biglietti del treno si vendono nel bar di fronte alla stazione. E il capotreno. Gli ultimi uomini in servizio se ne sono andati vent'anni fa. Insomma, quella è una delle tante stazioni di provincia abbandonate. E invece no, la situazione è molto diversa. Al suo interno, con i locali ristrutturati e gli impianti rifatti, hanno trovato posto cinque associazioni del territorio. Altro che degrado: la stazione è viva e ordinata. Ma la vera notizia è che non si tratta di un'eccezione. In tutta la provincia di Brescia se ne contano dieci di stazioni di questo tipo, da quelle piccole come Montirone e Remedello a nodi di grande passaggio come Chiari, con diversi locali gestiti da associazioni di volontariato. Sono loro che hanno fatto rivivere queste stazioni, tenendo lontano spaccio, vandali e senzatetto. Per ogni edificio Rete Ferrovia Italiana (Rfi) ha firmato un contratto, concedendo in comodato d'uso gratuito ai comuni i locali della stazione. Un deal vantaggioso per entrambi: le singole amministrazioni si sobbarcano onere delle ristrutturazioni, ma poi ottengono sedi importanti per Protezione Civile, circoli culturali, associazioni giovanili, Adl, cooperative. Senza contare un risultato decisivo: la lotta al degrado. Grazie a questa scelta, spiega Vincenzo Macello, direttore Produzione Rfi Lombardia, immobile è presidiato e ciò costituisce un deterrente per i vandali. Basta far due conti per capire quanto i teppisti costituiscano un problema economico in tutta la Lombardia: nel primo semestre del 2015 il ripristino degli atti vandalici agli immobili dice Macello è costato 800 mila euro. Una spesa ingente che per due terzi (500 mila euro) ha riguardato le piccole stazioni. Ecco perché stringere accordi di questo tipo rappresenta un investimento per il futuro, anche in termini di sicurezza. Le tratte più presidiate dai volontari sono la Brescia-Parma e la Brescia-Cremona. A Calvisano hanno trovato posto le Adl e anche il cortile esterno è pulito, senza erbacce. A Bagnolo Mella la stazione ospita le riunioni dell'Associazione Giovani, sempre mentre i volontari della Protezione Civile gestiscono alcuni locali nell'edificio ferroviario di Remedello di Sopra. In realtà è una stazione anche nella frazione Remedello di Sotto, ma qui il comune deve ancora decidere a chi affidarla. Situazione simile a Manerbio, dove l'amministrazione di Samuele Alghisi sta per siglare un accordo con Rfi: il comune rimetterà a nuovo alcune stanze vuote da anni, in futuro gestite dagli Alpini. Tra pensionati e volontari, gli immobili delle ferrovie prendono di nuovo vita. Pulizia, decoro e attività possono cambiare il volto e la fruibilità di quelle aree, come conferma il dirigente Rfi. Che gli spazi di una stazione vengano aperti e chiusi è importantissimo, spiega ingegner Macello. Significa che il luogo è presidiato, è vivo e non è alla mercé del primo vandalo di passaggio. Spesso persino la sera è qualcuno tra una riunione del direttivo e una festa dell'associazione. Sempre di realtà, non profit, si parla nel caso, invece, sia un privato, ad esempio un barista, a voler aprire a fini commerciali. Allora non si tratta più di comodato d'uso gratuito, ma di normale affitto. Con bando di gara e interlocazione con i comuni, invece, è più semplice: a volte basta una telefonata. In realtà il prerequisito è che le amministrazioni mettano mano ai portafogli per le ristrutturazioni. Verolanuova, per esempio, anni fa spese 70 mila euro tra muratori ed elettricisti, ma grazie a quei lavori, cinque associazioni hanno trovato spazi per esprimersi.

Colonnine con i defibrillatori nelle strade

[Lorenzo Soratroi]

LIVINALLONGO

A distanza di soli quattro anni dalla sua nascita la Croce Bianca Fodom sezione della Croce Bianca Bolzano cresce e consolida la sua attività sul territorio fodom. Lo dimostrano i numeri dell'attività svolta durante il 2015 che sono stati resi noti nel corso dell'assemblea annuale dell'associazione: diciottomila ore di servizio dei volontari, seicento viaggi ed oltre 46 mila chilometri percorsi con le ambulanze. Nel corso della serata sono state presentate in anteprima le nuove colonnine dotate di defibrillatore che verranno posizionate in alcune frazioni. Festa per i 35 anni di attività del caposervizio Andreas Miribung, assemblea alla quale hanno preso parte anche rappresentanti di soccorso alpino, impianti a fune, istituzioni, Usi e forze dell'ordine. È stata aperta dal caposezione Antonella De Toffol che ha ringraziato i volontari per il grande lavoro svolto durante lo scorso anno. Una quarantina in tutto quelli attualmente in attività ai quali se ne aggiungeranno a breve altri quattro dopo che avranno superato il previsto corso di formazione. Intenso il programma delle attività svolte durante lo scorso anno. Una dozzina le manifestazioni perlopiù sportive dove i volontari sono stati chiamati per svolgere assistenza sanitaria. A queste si aggiungono le iniziative interne come la giornata VivaOpen Day, esercitazioni di protezione civile, la misurazione della pressione in piazza, la partecipazione a manifestazioni istituzionali ed infine piccoli momenti di svago per i volontari. Di particolare importanza è stata la partecipazione di due volontari alla gara di coppa del mondo di fondo ad Anterselva durante la quale ha spiegato il consigliere del direttivo Gianluca Soratroi: «abbiamo toccato con mano la grande capacità organizzativa della Croce Bianca Bolzano». Ma più di tutto parlano chiari i dati statistici. Nel corso del 2015 le ambulanze hanno effettuato ben 594 viaggi, erano 491 nel 2014, trasportato 642 pazienti, 519 nel 2014 e percorso 46 mila 595 chilometri. Quasi diecimila in più rispetto all'anno precedente. Un dato che il caposervizio Andreas Miribung ha imputato ad un numero minore di viaggi verso ambulatori privati locali. I mesi di maggior lavoro sono ovviamente quelli invernali: 114 i viaggi in gennaio, 118 a febbraio, 103 a marzo. Maggio il mese più tranquillo con sole 9 uscite. Anche quest'anno la sezione fodom ha raggiunto la percentuale più alta di ore effettuate dai volontari tra le 32 della Croce Bianca Bolzano: ben 17 mila 843 pari all'ottanta per cento contro la media di Bolzano che è del 59 per cento. Quattro mila ovvero il 18 per cento le ore prestate dai 4 volontari in servizio durante la stagione invernale. Buona anche l'adesione dei soci che nel 2015 hanno raggiunto la quota di 417. Numero che si prevede di superare nell'anno in corso grazie anche alla forte campagna di promozione avviata dall'associazione tra i residenti. A proposito di soci sono stati 43 quelli che nel 2015 hanno usufruito del trasporto gratuito perlopiù verso l'ospedale di Brunico. Il consigliere Andrea Palla, insieme al sindaco Leandro Grönes, hanno poi presentato in anteprima le nuove colonnine dotate di defibrillatore che saranno installate in cinque frazioni: Arabba, Pieve Omelia, Andraz e Cortina. Iniziativa finanziata dal Comune con 17 mila euro rientra nel progetto Dae avviato dalla Croce Bianca Fodom e dalla Croce Bianca Bolzano che porterà il comune di Livinallongo ad essere il primo cardio protetto della Provincia di Belluno. I defibrillatori sono telecontrollati via Gsm in modo da tenere sott'occhio la ricarica delle batterie ed anche contro eventuali furti. Nell'ambito dello stesso progetto il Comune ha acquistato due defibrillatori portatili da installare nella palestra comunale, nella casa di riposo Villa Giuseppe. A maggio partirà il corso di formazione all'uso dell'apparecchiatura che vede ben 41 iscritti. La serata è terminata con un piccolo momento di festa per i 35 anni di attività del caposervizio Andreas Miribung al quale è andata la pergamena e la medaglia di platino della Croce Bianca Bolzano ed il riconoscimento dei volontari e del comune Fodom L.

orenzo Soratroi

Acegas: a Padova acqua pulita Si muovono i sindaci vicentini

[Mauro Della Valle]

PADOVA Nel giorno in cui AcegasApsAmga fornisce ampie assicurazioni sulla sicurezza e qualità dell'acqua che scorre nei rubinetti di Padova così come hanno fatto nei giorni scorsi alcuni sindaci del vicentino dalla Conferenza dei sindaci dell'Usi 5 dell'Ovest Vicentino che accorpa 22 Comuni molti dei quali coinvolti invece dall'inquinamento della falda giunge un forte e pressante invito affinché la Regione si faccia parte attiva nel chiedere allo Stato la dichiarazione di disastro ambientale. L'iniziativa è partita dal sindaco di Lonigo Luca Restello che ieri pomeriggio a Comedo dove era convocata la Conferenza presieduta dal sindaco Martino Montagna ha chiesto ai colleghi di condividere i contenuti di una lettera firmata di suo pugno e subito inviata con il benestare dei presenti all'assessore alla Sanità Luca Coletto e a quello dell'Ambiente e Protezione Civile del Veneto Gianpaolo Bottacin. Lo scopo è chiaro unire alla voce dei sindaci quella della Regione per dare maggior forza al messaggio. Aspetteremo un paio di giorni ha detto Restello all'uscita della seduta la cui parte riservata a questa discussione si è svolta a porte chiuse. Poi la lettera firme o non firme partirà alla volta di Palazzo Chigi e dei ministeri della Salute e dell'Ambiente. Qui è in gioco la salute di decine di migliaia di persone solo nel Vicentino senza contare gli aspetti economici legati all'agricoltura e all'agroalimentare. Non possiamo essere lasciati ancora una volta soli a fronteggiare l'emergenza. Mauro Della Valle

RIPRODUZIONE RISERVATA

Cresime, campanili restaurati e benedizioni Gli appuntamenti con Busti nel weekend

[Redazione]

Intensa attività del vescovo Roberto Busti nella foto questa settimana Dopo aver accolto gli scout Lupetti in Cattedrale per il loro giubileo e aver presieduto il consiglio episcopale domani a Mantova ore 10 in Curia terrà le udienze settimanali Alle 21 nella cattedrale di Mantova presiederà la veglia di preghiera in via del primo maggio Sabato sarà a Porto Mantovano per partecipare all'inaugurazione della nuova struttura sanitaria Armonia e benedire i nuovi locali appuntamento è per le 10 Nella stessa giornata alle 18 30 il vescovo sarà a Cesiole dove presiederà la celebrazione eucaristica della sesta domenica di Pasqua in occasione dell'inaugurazione del campanile della chiesa restaurato dopo il terremoto di quattro anni fa Domenica Primo maggio a Ceresara alle 10 il Busti presiederà la celebrazione eucaristica della sesta domenica di Pasqua e amministrerà il sacramento della confermazione ad alcuni ragazzi della parrocchia

Zone franche Altre proteste dagli esclusi di via Libertà

[Mp]

A riprova che avremmo avuto diritto a rientrare nelle aziende inserite nelle Zone Franche Urbane per poter accedere alle agevolazioni fiscali è l'ordinanza a firma del sindaco Wainer Melli del 2012 relativa a verifiche tecniche in ordine ad un pilastro danneggiato e fessurazioni dei balconi del palazzo Così si sono espressi i titolari degli esercizi commerciali situati in via Libertà del condominio I Portici che intendono presentare istanza di revisione al Comune di Suzzara oltre ad una lettera di protesta al Mise Vista l'ordinanza sindacale emessa a seguito del terremoto 2012 perché non siamo stati inseriti nell'elenco delle attività commerciali che possono usufruire delle agevolazioni fiscali hanno detto Cesare Tosi della caffetteria i Portici e Gino Artoni del negozio acconciature Nuova Linea Unisex Crediamo che l'amministrazione comunale abbia adottato un metodo approssimativo nel delineare i confini delle zone franche urbane e che abbia fatto pure un bel po' di confusione perché alla stregua di quanto avvenuto al palazzo Streggia trasformato per problemi strutturali ad una paratia di un corridoio al secondo piano e per il quale usufruiranno delle agevolazioni fiscali attività poste in via Toti via fratelli Bandiera l'assessore Silvia Cavaletti poteva inserire anche noi nelle Zfu

Una task force per cercare il diciottenne scomparso

[M.p.]

SUZZARA

Sono ormai 12 giorni che Mujib Malik Ur Rehman il 18enne suzzarese figlio di una famiglia di origine pakistana residente a Suzzara in via Villa Inferiore manca da casa. Ieri pomeriggio nella caserma dei carabinieri di Suzzara alla presenza del capitano della compagnia di Viadana Antonino Chiofalo si è svolta una riunione operativa per costituire una task force composta da carabinieri, polizia locale e volontari della protezione civile per effettuare un'ampia ricerca su tutto il territorio.

no

Il giovane frequenta il Cfp Bassa Reggiana di Guastalla R  e da un paio di mesi svolgeva uno stage nell'officina meccanica di Dario Pradella in via Valle Saliceto. Il padre e la madre del ragazzo che ha tre fratelli di 16, 14 e 11 anni e una sorella sposata di 23 anni che vive fuori casa stanno vivendo giorni angosciosi. Gioved  14 era andato al lavoro vestito bene e indossava le sue scarpe nuove che gli aveva comprato a Mantova e che lui desiderava tanto. Racconta il padre: Sono musulmano ma a mio figlio non ho mai imposto regole severe.   giovane, gli piace andare in discoteca, viaggiare come tutti i ragazzi della sua et . Alle 12,05 le telecamere dell'azienda hanno ritratto mentre usciva in tuta e con scarpe da lavoro. Abbigliamento con cui era venuto a casa a mangiare. In casa era mia moglie perch  io ero fuori per lavoro. Ha mangiato in fretta e furia e alle 12,25   andato via di nuovo. Pensavamo fosse tornato al lavoro. Da quel momento non abbiamo pi  visto. Ha con s  130 euro, il permesso di soggiorno e la carta d'identit . Un giorno mi aveva detto che voleva andare via. Il suo sogno era andare in Olanda.

Domenica a Rubano festa di primavera

[Redazione]

BaFesta di primavera domenica 1 maggio per tutto il giorno al Parco Etnografico di Rubano Giornata all insegna dei giochi e del divertimento organizzata dall associazione Anziani di Rubano Scout del Gruppo Agesci Sarneola 1 Fidas Padova sezione di Rubano il gruppo comunale della protezione civile e Antenorea gruppo cinofilo

Esercitazione a scuola per più di mille studenti

[Nadia Lonati]

Botticino

Numeri da emergenza vera Venerdì e sabato a Botticino scatta la prova di soccorso Evacuazione scuole 2016 Nei due giorni spiega Daniele Casali responsabile operativo del gruppo di Protezione Civile locale 160 volontari di 18 differenti realtà interverranno in 8 scuole del comune e coordineranno l'abbandono delle aule di 1002 allievi. Obiettivo Oltre a rodare le procedure far capire cosa sono e a cosa servono le aree di attesa e come funziona il campo base. In quest'ultimo allestito al Centro Lucia saranno trasferiti tutti gli studenti per la presentazione delle attività di protezione civile. E nel pomeriggio di sabato dalle 14 alle 18 i vari stand potranno essere avvicinati da tutta la cittadinanza. Attraverso i più piccoli spiega il vicesindaco Elena Maccaferri vogliamo raggiungere anche le famiglie. E oltre alle scuole desideriamo che il campo sia aperto anche a quanti frequentano istituti di altri comuni e più in generale a tutte le fasce di età perché è necessario fare formazione ed educazione. La prova cade in un anno importante per la ProCiv di Botticino come ricorda il coordinatore Nicola Busi. Per i nostri 10 anni abbiamo pensato a qualcosa che ci mettesse alla prova numericamente e qualitativamente perciò dobbiamo ringraziare tutti quanti collaborano e collaboreranno con noi NADIA LONATI

**Successo per l'ottava edizione di "Sentiero natura", itinerario culturale fra le colline di casa
In 2 mila fra sentieri, giochi e concerti**

[Bruno Cogo]

Pause lettura disseminate lungo i due percorsi con passaggi suggestivi come quello in valle dell'Orco Bruno Cogo Milleduecento persone e tra cui tanti giovani hanno partecipato all'ottava edizione di Sentiero natura passeggiando tra le colline sanvitesi ma sono state oltre duemila quanti si sono ritrovati al termine della manifestazione in corte Priorato Gandin per il pranzo visitare le mostre partecipare ai giochi ed assistere al concerto per il 25 aprile con il Nuovo canzoniere partigiano Lungo il sentiero del Rè Fosco i partecipanti hanno avuto la possibilità di ascoltare alcuni brani tratti dal libro Lo sguardo del lupo di Giancarlo Ferron partecipare a momenti di animazione ristoro e ai giochi didattici ambientali proposti lungo i due percorsi della durata di un'ora e mezza e tre ore Un percorso incantevole nonostante alcune piccole deviazioni che gli organizzatori sono stati costretti ad effettuare a causa del terreno reso scivoloso dalle piogge dei giorni scorsi Particolarmente suggestivo il passaggio nella valle dell'Orco sul ponticello in legno sistemato per occasione dal Gruppo alpini Alla riuscita della manifestazione hanno contribuito tutti i gruppi e le associazioni del paese importante anche il coinvolgimento delle scuole Preziosa infine la presenza lungo i percorsi dei volontari del gruppo comunale di Protezione civile

buja

In bici con "La leggendaria" pronte le nuove sfide in salita

[Redazione]

BUJA

Sarà presentata lunedì nella sede del castello di Colloredo di Monte Albano alle 18.30 la 9 edizione de La leggendaria la manifestazione sportiva organizzata dalla Ciclistica Bujese che è in programma per il 18 maggio. Quest'anno la manifestazione riveste particolare significato poiché coincide con il 40° anniversario del terremoto che il 6 maggio 1976 sconvolse il Friuli. La manifestazione cicloturistica attraverserà ben dieci Comuni della zona Buja: Osoppo, Majano, Forgaria, Ragogna, San Daniele, RiveArcano, Fagagna, Colloredo e Treppo Grande. In 7 di questi Comuni ci furono 395 morti a causa del sisma che dimezzò il patrimonio edilizio. Il tragitto della Leggendaria che avrà la sua partenza e il suo arrivo a Buja sarà lungo 97 chilometri che comprendono i 13 chilometri attorno all'anello del Monte di Ragogna, i 18 di Forgaria, ma si potrà scegliere anche il percorso medio da 67 chilometri e quello ancora più breve, la Leggendarina da 32 chilometri. 10 saranno invece i tratti di strada sterrata per circa 20 chilometri. La Ciclistica Bujese ha introdotto novità come le salite ai castelli di Susans e di RiveArcano di Forgaria e di Buja con gli strappi di San Daniele e Colloredo caratterizzate da pendenze che toccano il 16%. Inoltre i 3 chilometri della salita al Monte di Ragogna verranno effettuati con iscrizione specifica per una sfida sulle dure rampe della salita e premi ai primi 3 classificati. Ma la più corposa novità di questa 9ª edizione è l'inserimento dell'anello di Forgaria, un arricchimento paesaggistico che attraversa la ValArzino, il parco del lago di Comino, le pendici di Monte Prat e il Tagliamento. Maggiori informazioni sul sito www.laleggendaria.com.

L'altra ricostruzione a Gemona: in esposizione gli scatti d'autore

[Redazione]

GEMONA

Fino al 15 maggio nel Laboratorio sul terremoto in piazza Municipio 5 è visitabile la mostra fotografica *l'altra ricostruzione* allestita dall'Ecomuseo delle Acque in occasione del quarantennale del terremoto. L'esposizione aperta tutti i giorni dalle 10 alle 13 è dedicata all'architettura spontanea del gemonese in particolare agli edifici ristrutturati grazie all'articolo 8 della legge regionale 30 del 1977 documentati dagli scatti del fotografo Graziano Soravito. In mostra i borghi di Andreuzza e Saletti a Buja Casali Marchetti ad Artegna Borgo Lucardi a Montenars e singole costruzioni come Casa Lenuzza a Osoppo e Cjase dal Bet a San Floreanoc.

CALICE AL CORNOVIGLIO**La chiusura del ponte fa esplodere la protesta Soldi spesi invano***[Eleonora Mancini]*

CALICE AL CORNOVIGLIO DISAGI dove Soldi pubblici il maltempo degli ultimi giorni ha portato alla chiusura del ponte che collega le frazioni di Villagrossa e Borseda La strada è chiusa da venerdì scorso e gli abitanti vivono il disagio di questa improvvisa interruzione avvenuta secondo quanto riferiscono senza alcun preavviso ne segnaletica Il malumore è palpabile fra la gente Ferruccio Posalovo è fra i residenti più infuriati e colpiti dal disagio e si è rivolto a La Nazione per esprimere il suo malcontento Non si passa più hanno chiuso strada e ponte senza avvisarci e lasciandoci isolati si sfoga prima di chiedere E stata spesa una valanga di soldi pubblici per costruire il ponte nuovo che ora viene nuovamente chiuso perché infrastruttura sulla strada provinciale numero 8 fu inaugurata nel novembre del 2013 nella foto e furono spesi 600 mila euro dopo che alluvione del 2011 aveva fagocitato il vecchio ponte Adesso la collina preme sul ponte che non risulta danneggiato e il Comune lavora per limitare i disagi dei residenti ma la protesta sale e prende voce Eleonora Mancini

Spento l'incendio sopra Garzeno Distrutti quaranta ettari di bosco

[Gianpiero Riva]

GARZENO CIANPIERORIVA Incendio di devastanti proporzioni altra sera in Valle Albano allarme è scattato poco dopo le 22. Quando le fiamme stavano divorando i pascoli di Zeda fino all'alpe di Marnotto a una quota fra i 1 000 e i 600 metri. Favorito dal vento gelido che soffiava il rogo non ha faticato a propagarsi rendendo davvero difficili le operazioni di spegnimento. Fiamme e gelo. Sono saliti in quota i vigili del fuoco di Dongo, la squadra antincendio della Comunità montana e gli agenti del Corpo forestale dello Stato. Durante la notte il personale intervenuto ha badato soprattutto a contenere le fiamme che nel frattempo hanno interessato anche il versante del Passo Giovo. Ieri mattina poco dopo l'alba i volontari dell'antincendio sono tornati in quota con l'aiuto di due elicotteri della protezione civile. Davanti a loro fiamme altissime ma dietro un autentico gelo ai 1 700 metri del Giovo infatti le temperature erano sotto lo zero. Le folate di vento per fortuna si erano placate e grazie al fondamentale aiuto dei velivoli è stato possibile domare l'incendio con la precedenza ovviamente alla zona di pascolo di Marnotto. L'intervento si è concluso verso mezzogiorno ma gli uomini della squadra antincendio comunitaria sono rimasti sul posto per qualche ora a controllare che qualche focolaio non si riattivasse. In questi casi è importante un'azione di sorveglianza dopo lo spegnimento delle fiamme, afferma il responsabile della squadra Mauro Caligari. Sotto la crosta del terreno infatti c'è un calore tale che è in grado di sprigionare ancora fiamme. Anche stavolta sono andati in fumo almeno 40 ettari di superficie, si tratta per lo più di pascolo. Che dire? Se non si adottano soluzioni restrittive in termini di ammende e condanne il fenomeno continuerà a rappresentare una piaga e a poco servirà ogni volta lo spiegamento di uomini e mezzi. Anche nel caso specifico è quasi scontata l'origine dolosa: nessuna persona di buon senso infatti si sarebbe sognata di accendere un fuoco con un vento così forte che spirava fin dal mattino. Anzi è presumibile che i responsabili abbiano appiccato volutamente il fuoco contando proprio che si estendesse il più possibile grazie al vento. Comprensibile rammarico anche a Garzeno dove la condanna del gesto non tarda a farsi sentire. Sono desolato e come me lo è la gran parte dei cittadini, interviene il sindaco Marco Braga. A Marnotto in particolare abbiamo investito molto nel locale alpeggio rimesso a nuovo con un investimento di 250 mila euro. In una notte è stato vanificato il nostro sforzo perché senza pascolo una malga non può certo funzionare. Terreno troppo secco in inverno caratterizzato da una persistente siccità aveva già favorito il proliferare di roghi in intera montagna alta lariana da San Siro a Montemezzo era stata già interessata da più roghi. A Peglio il consiglio comunale ha approvato il catasto incendi, progetto che fornisce al Comune le linee guida per intervenire con misure drastiche in caso di incendio doloso con la possibilità di proibire anche il pascolo. Una misura che potrebbe essere adottata anche da altri Comuni. Non è alternativa al giro di vite nelle contromisure da adottare, interviene ancora Caligari. Se vogliamo preservare la montagna occorre usare il bastone invogliando tutti a segnalare i piromani sconsiderati.

Turista polacca Dotti: Giusto farle pagare l'intervento

[Redazione]

Dizzasco Secondo il consigliere si tratta proprio del tipo di caso di imprudenza che andrebbe sanzionato. Imperizia, imprudenza, equipaggiamento e abbigliamento inadeguato. Per il consigliere regionale Francesco Dotti la turista polacca deve pagare i costi del suo salvataggio. Per il recupero nella valle del Telo sono stati mobilitati una quarantina di uomini e mezzi oltre un elicottero. E' evidente che chi si è avventurato in una zona non conosciuta mettendo a repentaglio la propria vita, l'incolumità degli stessi soccorritori non ha fatto una semplice passeggiata ma volutamente ha sfidato il pericolo senza alcuna preparazione e equipaggiamento. Dunque sussistono le condizioni previste dalla recente legge sul Soccorso Alpino. La legge è e va applicata, afferma Dotti, i due ragazzi si sono avventurati in una zona impervia resa ancora più pericolosa dalle condizioni meteo. I costi devono essere a carico degli escursionisti. Ho scritto una lettera al presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni, all'assessore alla Protezione Civile Simona Bordonali, al vice presidente della Commissione Sanità Angelo Capelli e al direttore generale Areu Alberto Zoli. Spetta proprio all'Areu verificare la sussistenza delle condizioni indicate nella legge, quantificare e chiedere materialmente il rimborso secondo il piano tariffario specificato nelle norme. L'episodio ha avuto un lieto fine ma non deve passare inosservato. Ait

Terremoto in Ecuador Silvia e famiglia stanno bene

[Redazione]

Molteno La volontaria brianzola da tempo è impegnata nell'ospedale di Zumbahua. È mamma di sette figli. I familiari della volontaria Silvia Rigamonti assicurano sulle condizioni sue, della famiglia e della missione in Ecuador dove la moltenese è impegnata, è stata raggiunta dalle scosse del terribile terremoto che però nei giorni scorsi ha colpito principalmente la provincia costiera di Manabì. Secondo le informazioni diffuse dalla Procura del paese sudamericano, è di almeno 570 il totale dei morti a causa del sisma, innumerevoli i feriti. I molti conoscenti e sostenitori di Silvia Rigamonti si stanno ora organizzando per una raccolta di fondi da lanciare a sostegno della popolazione colpita. La Rigamonti col marito Marcelo Viscarra è da anni impegnata in Ecuador. Là sono nati i loro sette figli. La famiglia è ripartita da pochi mesi dopo un breve rientro in Italia: la coppia svolge la propria attività nell'ospedale di Zumbahua. Silvia, terminata la scuola di Scienze infermieristiche, è partita nel 1998 per Ecuador incontrando lì Marcelo e condividendo il desiderio di spendere la vita tra i meno fortunati. Zumbahua è sulle Ande a 3.600 metri di altitudine.

Al Campus si studiano le alluvioni e i cetacei

Le ricerche scientifiche della fondazione Cima in collaborazione con Arpal e Regione

[Redazione]

LA STAGIONE invernale tra il 2015 e il 2016 si è rivelata fortunata in confronto ai tragici anni passati per quanto riguarda il volume delle piogge e i danni da loro causate. Eppure al campus di Savona il livello di attenzione è sempre stato alto così come il volume di lavoro. Gli esperti del Cima, il Centro di ricerca interuniversitario in monitoraggio ambientale, hanno tenuto gli occhi ben aperti. Ma di cosa si occupano di preciso i ricercatori del centro che ha sede nella palazzina Marchi? Sono loro che hanno sviluppato in collaborazione con i tecnici dell'Arpal il modello di previsione delle piene ora utilizzato operativamente dalla nostra Regione. La fondazione Cima non ha funzioni di previsione in prima persona, premette Giorgio Boni, responsabile delle applicazioni satellitari di rischio idrogeologico. Le previsioni operative sono svolte dagli organismi regionali come Arpal con il coordinamento della protezione civile. Il nostro ruolo è piuttosto quello di fare ricerca per comprendere meglio i fenomeni idrometeorologici, sviluppare le tecnologie utili alla previsione e fornire un supporto tecnico far in modo che funzionino nel momento di maggiore bisogno. Le previsioni sul rischio idrogeologico realizzate anche grazie ai modelli ideati dal Cima verranno pubblicate in tempo reale nei giorni dell'emergenza sul sito dell'Arpal regionale. Un'altra tecnologia sviluppata dal Cima riguarda lo scambio di informazioni tra i diversi organi di previsione e intervento, una sorta di piattaforma di comunicazione che nelle giornate di allerta quando il rischio per il territorio ligure è maggiore deve funzionare alla perfezione. Per questo i ricercatori del Cima sono sempre disponibili per vegliare al suo corretto funzionamento. La fondazione supporta inoltre la Protezione civile anche per la mappatura dei danni da alluvione con tecnologie avanzate che sfruttando le osservazioni compiute dalla costellazione di satelliti Cosmo SkyMed dell'Agenzia spaziale italiana. La nostra è un'attività di supporto on demand, dice Boni. Ma la fondazione è attiva sia in situazioni di emergenza che in momenti di calma. Perché il nostro ruolo è innanzitutto quello di supporto tecnico scientifico. In quest'ottica abbiamo sviluppato il modello di previsione delle piene, i modelli fisici e matematici poi adottati e implementati. Il sito dove vengono pubblicate tutte le informazioni è quello di Arpal, i modelli veri e propri non vengono però presentati al pubblico se non in forma più leggera e comprensibile. Un'altra branca di attività della fondazione Cima riguarda invece il monitoraggio dei cetacei che vivono nel Santuario Pelagos, il tratto di area marina di circa 87 mila chilometri quadrati compreso tra la Riviera ligure, la Sardegna e la costa azzurra. Si tratta del decimo anno di lavori del Cima in collaborazione con l'università di Pisa, l'Accademia del Leviatano e l'EcoOcean Institut. Gli esperti navigheranno su traghetti della Corsica e Sardinia Ferris che navigano lungo le tratte Savona-Bastia, Savona-Calvi, Livorno-Bastia, Livorno-Golfo Aranci, Nizza-Calvi, Nizza-Ile Rousse e Tolone-Ajaccio. Il campionamento regolare ottenuto grazie all'utilizzo dei traghetti come piattaforma di ricerca ci ha permesso di evidenziare come la specie risponda velocemente a cambiamenti dell'ecosistema, spiegano dal Cima. Abbiamo avuto anni molto ricchi come il 2012, 2013 e il 2015, alternati ad anni meno come il 2011 e il 2014. Un'alternanza che è dovuta a una complessa variabilità ambientale dell'ecosistema marino, è il risultato di svariati equilibri molti dei quali dobbiamo ancora imparare a comprendere. Lo scorso anno 2015 è stato ricco di avvistamenti lungo le tratte Savona-Bastia e Nizza-Calvi, ne sono stati registrati in totale 562, quasi il doppio rispetto al 2014. La specie più avvistata è stata la stenella striata con 314 segnalazioni, seguita dalla balenottera comune, i cui 193 contatti confermano la presenza importante di questa specie nella nostra area costiera. Non sono inoltre mancati gli avvistamenti di capodogli 17 e di zifii 23.

"Quattro Ville in fiore" al via 2.312 partecipanti

[G.e.]

TASSULLO

Sono stati 2 312 i partecipanti della 4 Ville in Fiore 2016 organizzata dalla Pro Loco Tassullo che si è disputata nel Comune di VilleAnaunia La partenza e arrivo erano fissati sull'ampio piazzale del magazzino Sarc a Tassullo e il percorso ha toccato in successione i paesi di Nanno Favillo Sanzeno e Rallo transitando ed attraversando anche Castel Nanno e Castel Valer Con la possibilità per i non agonisti che amano camminare piacevolmente e salutarmente di visitare le chiese antiche sparse lungo il percorso Immacolata di Sanzenone San Paolo a Favillo San Vigilie a Tassullo e Santa Lucia a Campo dove le guide volontarie di Anastasia hanno illustrato storie e bellezze artisti che legate al sito Grande successo ha avuto anche esposizione dei trattori epoca mezzi che hanno fatto la storia dei lavori in campagna della zona e che sono stati attrazione di tanti bambini che volevano provare ebbrezza di salire al posto di guida e delle persone più anziane le quali hanno trovato modo di ricordare particolari aneddoti legati alla vita contadina degli anni passati Tutto questo ha offerto tanto divertimento fra i frutteti delle 4 Ville senza dimenticare la parte agonistica infatti la manifestazione è anche un'attrazione per diversi atleti della zona e tanti ospiti che sono venuti anche da lontano per cimentarsi con gli 11 chilometri del pittoresco percorso che comprende salite e discese che lo rendono particolarmente tecnico e difficile Per quanto riguarda la parte agonistica la quarantunesima edizione della Quattro Ville in Fiore ha visto la vittoria al solandro Alex Cavallar che ha preceduto atleta di casa Adriano Pinamonti ed il padovano Gabriele Denard mentre fra le femmine ha vinto Silvia Chistè Dermulo davanti a Cristina Tenaglia dell'Alta Val di Non e all'altoatesina Cinzia Anselmi Impeccabile organizzazione da parte della Pro Loco Tassullo che con la collaborazione di tutte le associazioni di Tassullo di Nanno di Tuenno Croce Bianca Tuenno e della Protezione Civile Sezione Val di Non hanno allestito una bellissima manifestazione che ha richiamato come detto prima ben 2 312 partecipanti dei quali oltre 400 venuti con pullman da fuori regione Lombardia Veneto Emilia e Toscana La Pro Loco di Tassullo desidera ringraziare tutti coloro che hanno collaborato una grande squadra ben coordinata un grazie anche a tutti i partecipanti E arrvederci alla prossima edizione già fissata per il 23 aprile 2017e

Un anno dopo il terremoto in Nepal

AIUTARE In ricordo di Oskar

In ricordo di Oskar

[Flavia Pedrini]

FLAVIA PEDRINI Vedere che i bambini nepalesi possono ancora sorridere è il regalo più grande che possa esserci e Oskar ne sarebbe orgoglioso e felice. È passato un anno dal terremoto che ha devastato il Nepal causando oltre 8000 morti. Tra le vittime anche Oskar Piazza, colonna del soccorso alpino himalayista ed esploratore di forre. Il 25 aprile 2015 Piazza arrivò in Nepal per una spedizione: si trovava in un alloggio a Langtang, un villaggio venne spazzato via. Un inferno di neve e detriti che non aveva risparmiato nemmeno Renzo Benedetti, grande alpinista di Segonzano, 60 anni, e Marco Pojer, 53 anni di Grumes, i cui corpi non vennero mai trovati. Il peso dell'assenza in occasione del tragico anniversario si fa più forte. Sono giorni brutti perché ho rivissuto ogni attimo, dice Luisa Zappini, compagna di Oskar Piazza e dirigente dell'Agenzia centrale unica di emergenza. Il ricordo però non è solo nostalgia infinita, ma si è tradotto in un impegno concreto. In nome di Oskar, il 1 giugno 2015 è nata un'associazione Oskar for Langtang che ha avviato una raccolta di fondi per realizzare un centro polifunzionale antisismico con camere, sale mensa e cucine in grado di ospitare 70 orfani della valle del Langtang. Oskar Piazza è morto in un angolo di Nepal ai confini con il Tibet che per lui era diventato una specie di seconda casa. Era arrivato molti anni fa con una spedizione alpinistica e da allora era sempre tornato. Lui amava il Nepal, evidenzia Zappini. Aveva fatto tutte le montagne più alte del mondo, ma qui aveva un legame particolare. Per questo abbiamo voluto promuovere un progetto che lo rispecchiasse e lo ricordasse. Non vogliamo che nulla vada perduto: è un progetto che parla di lui. La sofferenza e il dolore evidenzia portano ancora sorriso. Non voglio tante lacrime, ci sono costantemente, ma credo che dalle lacrime debba nascere qualcosa di bello. Anche se il dolore vogliamo continuare a fare vivere chi rimane e aiutare una popolazione alla quale anche io sono molto affezionata. Ogni giorno sento le persone via Skype, ma non ho ancora avuto la forza di tornare là. Finora, come indicato sulla home page del sito dell'associazione www.oskarforlangtang.it, che collabora con Monviso Nepal Foundation, sono stati raccolti 102.402,81 euro. Per finanziare il progetto, l'associazione propone incontri di sensibilizzazione su tutto il Trentino raccontando il Nepal prima e dopo il terremoto. Proprio questa mattina dice: ero in una scuola per raccontare cosa è successo in Nepal a distanza di un anno. Raccontare a questi bambini che hanno tutto, che ci sono altri bambini che non hanno più niente, che hanno perso i genitori e vedere il loro impegno a rinunciare ogni giorno a qualcosa per dare un aiuto ad altri è bellissimo. Io che conosco questi sorrisi penso che sia un bellissimo regalo e credo che Oskar ne sarebbe felice. In questo modo rimane anche una memoria per lui. L'associazione è presieduta dalla stessa Zappini. Siamo in cinque e ci abbiamo messo il cuore, dice. Tutti i soldi raccolti sono andati al progetto e arrivano senza alcun passaggio. Proprio ieri ho sentito che i milioni che gli Stati hanno versato per il Nepal ancora non sono stati spesi. Noi abbiamo già pagato le prime fatture che hanno consentito di fare gli scavi, mettere le fondamenta e sono iniziati i lavori per realizzare il primo piano. L'obiettivo è concludere la struttura entro estate, visto che intanto i ragazzi sono ospitati in una precaria scuola dormitorio sul sito, si può seguire l'avanzamento dei lavori. Per agosto, quando inizierà la stagione dei monsoni, vogliamo che la casa sia completata. A distanza di un anno in Nepal la situazione rimane gravissima. In città si è tornati a vivere come prima, ma non si è investito in alcuna ricostruzione. La forza dei nepalesi è che chi va a fare trekking li aiuta. Chi ha potuto ricostruire lo ha potuto fare grazie all'aiuto di qualcuno. Altrimenti non è cambiato nulla. Il primo aiuto concreto è tornare là. Per non dimenticare conclude: noi vogliamo fare tornare a vivere.

dal sisma per ricordare l'alpinista Renzo Benedetti e Marco Pojer Il commovente incontro con Gopal, giovane guida nepalese
Dal dolore alla solidarietà

[Lucia Facchinelli]

LUCIA FACCHINELLI È trascorso un anno dal terribile sisma che ha colpito il Nepal e strappato all'affetto delle famiglie e dei moltissimi alpinisti trentini Renzo Benedetti e Marco Pojer. Un anno durante il quale in tutto il Trentino si sono moltiplicate le iniziative a favore della popolazione martoriata e in memoria dei due sfortunati alpinisti. Un modo per mantenere vivo il loro ricordo e soprattutto il loro impegno a favore delle popolazioni locali e in particolare dei bambini verso i quali Renzo Benedetti nutriva un sentimento di fiducia e amicizia. Sono loro le speranze per il futuro di questo paese. Loro saranno chiamati a tramandare la tradizione di rispetto e cura dell'Himalaya e allo stesso tempo ad aprire il paese al futuro: era solito ripetere nelle serate durante le quali proiettava video e immagini dei suoi trekking in terra nepalese. Da nord a sud del Trentino spesso con la collaborazione di nomi altrettanto blasonati dell'alpinismo mondiale si sono organizzate raccolte fondi e di materiali per sostenere la ricostruzione dei villaggi, delle scuole e soprattutto dei dispensari medici dislocati in sperdute vallate. Uno sforzo importante e mantenuto nel tempo, quello messo in atto dai trentini e che nella maggior parte dei casi è arrivato dritto a destinazione senza intermediari. A rallentare i soccorsi la distribuzione dei viveri e dei soldi all'indomani del sisma è stata infatti soprattutto la burocrazia locale e la mancanza di una regia unica. In Nepal infatti la classe politica e la protezione civile non risultano particolarmente organizzate e gli aiuti internazionali provenienti da tutto il mondo sono rimasti a marcire nei container presso l'aeroporto di Katmandu per questioni meramente burocratiche. Consapevoli di queste difficoltà, diverse realtà provinciali hanno preferito consegnare a rappresentanti locali piccole somme di denaro da destinare a progetti specifici: è il caso di quanto fatto a Mezzocorona in Piana Rotaliana dall'alpinista Sandro Rossi, amico di Renzo Benedetti e persona impegnata nel volontariato locale. Ha organizzato in collaborazione con le associazioni del paese la Spaghetteria Solidale, un momento conviviale che ha visto la numerosa partecipazione di privati enti e realtà economiche durante il quale sono stati raccolti fondi destinati all'acquisto di lamiere per il rifacimento dei tetti delle case e per il ripristino della rete idrica, potenziale canale di trasmissione di virus. Il ricavato è stato consegnato durante una commovente cerimonia direttamente nelle mani di Gopal, giovane nepalese impegnato nel suo paese come guida e presente in Italia durante la stagione invernale come addetto in un rifugio montano in Valtellina.

FENESTRELLE**Frana sulla provinciale Domani un incontro***[Redazione]*

Domani si terrà un incontro congiunto fra Città metropolitana Regione Piemonte e il Comune di Fenestrelle per valutare come procedere per la messa in sicurezza del versante roccioso da cui si è innescata la frana che nella notte tra il 10 e l'11 aprile scorsi ha investito la provinciale 23. La Città metropolitana pur non considerando ancora risolta la situazione di pericolo la ditta specializzata sta proseguendo con le operazioni di bonifica del versante ma avendo riscontrato un sensibile miglioramento ha sospeso venerdì scorso il presidio notturno dei volontari della Protezione civile ed è stato predisposto un restringimento della carreggiata in modo da tenere il traffico il più possibile distante dal pendio.

Rogo: tetto in cenere e incubo eternit = Tetto in fiamme: incubo eternit*[Annalisa Fregonese]*

ALLARME AMBIENTALE Un incendio scoppiato in un abitazione a Camino di Oderzo ha devastato 500 metri quadrati di tetto in eternit. Il rogo ha formato un enorme colonna di fumo nero e immediato è scattato allarme per il rischio inquinamento al punto che i pompieri hanno circoscritto l'area impedendo a chiunque di avvicinarsi. Intanto il vento ha alimentato le fiamme che ben presto hanno avvolto la casa dove era un'anziana 94enne. Provvidenziale l'arrivo di un vicino che ha tratto in salvo la donna. *Fregonese alle pagine XX e XXI*

Annalisa Fregonese

Devastante incendio che ieri ha fatto scattare allerta massima per il rischio inquinamento da eternit: il materiale a base di amianto che ricopriva parte del tetto della casa andata a fuoco. Le fiamme si sono sviluppate ieri mattina in un abitazione in via Boarie. Alimentato dal forte vento, il fuoco in breve tempo avvolto la casa. Ma a preoccupare sono stati i circa 500 mq di tetto in eternit andato completamente distrutto. Proprio a causa della presenza di amianto, subito sulla zona è scattato allarme. Per precauzione, i Vigili del fuoco hanno circoscritto l'area impedendo a chiunque di avvicinarsi. Enorme colonna di fumo era ben visibile dalla strada provinciale Cadore Mare. Illeso un'anziana donna Maria Antonia Col di 94 anni che vive nella casa e che ieri mattina era intenta a cucinare. Provvidenziale è stato un vicino di casa che accortosi delle fiamme che si stavano levando, inforcata la bicicletta ha raggiunto la casa della donna e insieme a lei ha dato allarme. Sul posto sono intervenuti in forze i Vigili del Fuoco con una squadra da Motta due da Conegliano e due da Treviso per un totale di 17 unità. Arrivati pure i carabinieri di Oderzo e un'ambulanza che però non si è resa necessaria. Allertata pure l'Arpa dell'agenzia per la tutela ambientale della Regione. Il forte vento che per intera giornata ha soffiato sull'opitergino ha fatto temere per eventuale dispersione nell'atmosfera delle fibre di amianto. Le quali se inalate sono letali provocando asbestosi. Ma a quanto pare grazie al fatto che l'abitazione era piuttosto isolata non ha reso necessario l'adozione di misure precauzionali particolari non essendoci altre case nei paraggi immediati. I Vigili del fuoco sono rientrati nelle rispettive caserme intorno alle 17. Prima hanno dovuto compiere una lunga e meticolosa pulizia e decontaminazione di uomini e mezzi da eventuali residui di amianto.

IL VICESINDACO**Nessuna contromisura***[An.fr.]*

ODERZO An Fr Constatata la presenza di eternit amianto i Vigili del Fuoco hanno subito allertato Arpav La quale è intervenuta in via Boarie per i rilievi del caso Ma non ho ricevuto alcun avviso al riguardo dice il vice sindaco reggente Bruno De Luca Quindi non è stato necessario adottare alcuna misura precauzionale a tutela della popolazione Mi risulta comunque che fino al primo pomeriggio non fosse possibile avvicinarsi alla zona Conosco la famiglia so che anziana vive da sola e mi risulta anche che la figlia e il genero siano molto assidui le fanno visita anche più volte al giorno

Volontari al lavoro per 19mila ore nel 2015

[Redazione]

Un regalo che vale 19mila ore dai volontari della Protezione civile Sono state infatti ben 19mila le ore donate alla città dai 90 volontari del Gruppo comunale volontari di Protezione civile di Venezia Terraferma nel corso del 2015 Il responsabile del Gruppo Massimo Masnada lo ha ricordato nei giorni scorsi durante l'assemblea annuale Un impegno equamente diviso tra assistenza alla popolazione in caso di eventi che coinvolgono la città informazione sui rischi del territorio nelle scuole e ai cittadini e la manutenzione delle attrezzature e dei mezzi in dotazione ha spiegato Masnada Il responsabile dei volontari ha proposto inoltre il lancio di un programma pluriennale di sostituzione delle attrezzature e dei mezzi a rischio di obsolescenza per mantenere sempre efficiente e tempestiva azione dei volontari

QUATTRO SEMINARI ALLO STEFANINI

"Terremoto a scuola", si studia il rischio sismico

[Redazione]

Terremoto a scuola. Iniziativa al via da oggi al liceo Stefanini che coinvolgerà quasi tutti gli alunni del quarto anno un ciclo di incontri in collaborazione con Enea e Università di Trieste dedicato alla conoscenza dei fenomeni sismici e alla loro prevenzione. Lo scopo è quello di fornire a docenti e studenti una corretta informazione sul rischio sismico, la sicurezza degli edifici ed il comportamento da tenere in caso di questi eventi. Spiegano allo Stefanini: «Ancora oggi vi è una generale mancanza di cultura scientifica e di informazione che porta a considerare il terremoto un evento misterioso. È possibile valutarne a priori le conseguenze e costruire edifici in grado di resistergli e di proteggere la vita umana. Le scuole sono il luogo più adatto dal quale partire. Così da oggi, primo seminario alle 11.30, mentre gli altri tre appuntamenti sono in programma il 5, 11 e il 20 maggio: i ragazzi dello Stefanini che studiano fisica incontreranno esperti dell'Università di Trieste, dell'Enea di Bologna, fino ai responsabili del Comando provinciale dei Vigili del fuoco e della Protezione Civile del Comune».

L'assessore Bordonali nella moschea irregolare

[Redazione]

Via Cavalcanti

L'assessore regionale alla Sicurezza Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali ha incontrato ieri i rappresentanti del Comitato per la sicurezza e la legalità in zona 2 e ha effettuato un sopralluogo nei pressi della moschea irregolare ricavata nel magazzino interrato del condominio di via Cavalcanti 8 più volte oggetto di polemiche

La Protezione civile cerca nuovi aspiranti volontari

[Redazione]

Seveso CERCASI volontari per la Protezione Civile Gli aspiranti volontari che tuteleranno integrità dei beni insediamenti e integrità dell ambiente devono compilare il modulo presente sul sito web del Comune Quindi una volta compilato dovranno presentarlo il Comune all Ufficio Protocollo iter deve essere fatto entro il 30 giugno

udine

**Romoli presidente dell'Uti Collio Alto Isonzo = Collio-Alto Isonzo primo atto per l'Uti
Romoli presidente***[Christian Seu]*

GORIZIA

Il sindaco di Gorizia Ettore Romoli è il primo presidente dell'Uti e Collio Alto Isonzo

A PAGINA 26

di Christian Seu

Come da previsioni è il sindaco di Gorizia Ettore Romoli il primo presidente dell'Unione territoriale intercomunale Collio Alto Isonzo che raduna dodici Comuni Capriva del Friuli Cormons Farra Gorizia Gradisca Mariano del Friuli Medea Moraro Mossa Romans San Lorenzo e Villesse che hanno sottoscritto lo statuto come da disposizioni della legge di riordino degli enti locali. Nessuna sorpresa insomma nella designazione del presidente dell'assemblea eletto nel corso della prima riunione dell'assise andata in scena ieri a San Lorenzo. Per Romoli è stato un plebiscito: il sindaco del capoluogo è stato eletto all'unanimità dai colleghi delle altre amministrazioni municipali. Sono molto felice, ha commentato a caldo Romoli, ora dobbiamo rimboccarci le maniche per avviare un percorso che in qualche maniera rivoluzionerà l'assetto del territorio. Un'investitura quella di Romoli giunta tutt'altro che a sorpresa. Credo che il Comune di Gorizia sia destinato a mantenere la presidenza anche in futuro in virtù del peso specifico in termini di voti che vanta in assemblea: spiega lo stesso neo presidente il capoluogo isontino infatti esprime 13 voti, i Comuni di Cormons e Gradisca hanno un peso equivalente a tre voti, mentre Romans vale 2 voti. I sindaci di Capriva Dolegna Farra Mariano Medea Moraro Mossa San Floriano San Lorenzo Savogna e Villesse valgono invece un solo voto. Accanto a Romoli opererà l'ufficio di presidenza in questa prima fase composto da tutti i sindaci. Espletata la pratica della designazione del presidente e in attesa della nomina del direttore dell'Ufi che dovrà essere scelto tra i segretari comunali, il nuovo organismo dovrà ora stilare la road map verso il 1° luglio, data in cui le Unioni entreranno a tutti gli effetti a regime. In particolare all'ordine del giorno della prossima assemblea programmata per il 3 maggio a Gorizia: attribuzione delle funzioni alla nuova Uti. In base alla legge regionale di riferimento i servizi sociali, Polizia municipale, attività produttive, catasto, protezione civile, statistica dovranno essere esercitate infatti a decorrere dal 1° luglio. In particolare le ultime tre dovrebbero essere delocalizzate dall'estate, mentre permangono dei dubbi sui servizi sociali. Nel 2017 invece il trasferimento delle funzioni riguardanti la gestione del personale e dei servizi tributar, la pianificazione territoriale comunale e edilizia privata, la pianificazione territoriale di livello sovracomunale. Già dalla prossima riunione avremo un'idea più chiara su quali funzioni demandare alle Uti e con quali tempistiche, conferma Romoli.

Attività culturali e sportive pubblicato il nuovo bando

[Redazione]

I CHIRIGNAGO

E' stato pubblicato il nuovo bando per la concessione di forme di sostegno alle attività svolte dalle associazioni del territorio municipale. Un passaggio che permetterà a queste ultime di ottenere patrocini, contributi finanziari o compartecipazioni alle spese in vari settori. Nello specifico si tratta di quelli culturali, didattico-educativi, istituzionali, sportivo-motori, socio-assistenziali e della solidarietà sociale, tutela dell'ambiente, delle specie animali del territorio e dei beni comuni e infine della protezione civile. Un risultato al quale si è arrivati con l'adozione del Regolamento per la concessione di patrocini, sovvenzioni, contributi e altri vantaggi economici e dell'Albo delle associazioni approvato con delibera del Commissario straordinario nell'aprile dello scorso anno e dove il Comune ha poi voluto normare in modo trasparente la possibilità di accedervi da parte delle associazioni iscritte all'Albo. Le forme di sostegno ora verranno assegnate solamente attraverso questi bandi pubblici. La Municipalità di Chirignago Zelarino ha predisposto il bando per un importo fino a 2.500 euro. Le domande andranno presentate in Municipalità entro sabato 21 maggio.

Uti, nasce la Provincia-bis tra competenze e incognite

[Francesco Fain]

di Francesco Fain

Cambierà poco se non nulla per i cittadini Cambierà parecchio per i dipendenti che dovranno iniziare a ragionare in termini sovramunicipali Cambierà molto per i sindaci che si vedranno spogliare di parecchie funzioni al pari dei consigli comunali che avranno meno possibilità di incidere Ieri mattina è nata ufficialmente a San Lorenzo IsontinoUfi Collio Alto Isonzo un momento importante e che coincide con il superamento senza ritorno dell'ente Provincia Ma quali saranno i cambiamenti per i cittadini Pochissimi almeno per il momento almeno secondo quanto si sa su un tema piuttosto fumoso Gli uffici continueranno a rimanere al loro posto il cittadino per intenderci farà la carta d'identità richiederà questo o quel certificato pagherà le tasse nel Comune di residenza Semmai Comuni che non assicurano determinati servizi dai prossimi mesi ce li avranno Un esempio Il Comune di Mossa che da anni ormai non ha più il vigile urbano potrà avvalersi del servizio assicurato dall'Uri all'occorrenza arriveranno in paese agenti della polizia municipale di Gorizia piuttosto che di Paredara Gradisca o Cormonsobiettivo insomma è di migliorare i servizi e abbassare i costi ragionando in termini sovramunicipali Cosa cambia per il cittadino I Comuni spiega il sindaco Ettore Remoli continueranno ad esistere delegheranno alcune funzioni all'Uri che di fatto diventerà una sorta di superComune I dipendenti in parte continueranno ad essere comunali gli altri quelli lavorano nei settori trasferiti all'Unione intercomunale passeranno in forza alle Uti La migrazione delle funzioni La riunione di ieri mattina è stata importante anche perché ha consentito di definire una calendarizzazione del passaggio delle funzioni dai Comuni all'Uri Intanto va detto che tutta la vicenda delle Unioni intercomunali continua ad essere sub judice siamo in attesa di conoscere l'esito del Tar che si pronuncerà il 26 maggio prossimo Se non dovessero emergere ostacoli e tutto spiega il sindaco Ettore Remoli filerà liscio intendiamo trasferire le seguenti funzioni fra il primo luglio 2016 e il primo gennaio 2017 si tratta del servizio statistica del coordinamento della Protezione civile del catasto del coordinamento dei progetti europei della polizia municipale del settore informatica del Suap Sportello unico attività produttive Tutte le restanti funzioni verranno trasferite all'Unione intercomunale a partire dal primo gennaio 2018 Dalla Provincia edilizia scolastica una funzione che l'Uri otterrà in eredità dalla vecchia Provincia riguarda edilizia scolastica Così almeno sembra sottolinea l'assessore comunale al Bilancio Guido Germano Pettarin Visto che tutta la vicenda Uri non brilla per chiarezza va mantenuto il condizionale La Provincia ha già annunciato che trasferirà 24 dipendenti 12 all'Uri Collio Alto Isonzo 12 all'Uri del Monfalconese alle Unioni intercomunali personale che si occupa e dovrebbe continuare ad occuparsi dell'edilizia scolastica Purtroppo sulle Uri una certezza è che sono venute a esistere alle 24 del 15 aprile Per il resto è un salto nel buio La partita dei vigili urbani Importante la questione relativa ai vigili urbani tutti quelli impegnati nei vari Comuni entreranno a far parte di fatto di un corpo unico I vigili continueranno ad agire principalmente nel territorio di competenza ovvero nelle municipalità in cui sono stati assunti ma potranno anche essere impiegati anche in altri Comuni dell'Uri Chi deciderà Chi sarà il comandante dei comandanti Il punto di riferimento sarà il dirigente del Comune di Gorizia che è l'unico a rivestire un ruolo apicale nella fattispecie Marco Muzzatti conclude l'assessore Pettarin

Turista polacca Dotti: Giusto farle pagare l'intervento

[F.ait.]

Dizzasco Secondo il consigliere si tratta proprio del tipo di caso di imprudenza che andrebbe sanzionato. Imperizia, imprudenza, equipaggiamento e abbigliamento inadeguato. Per il consigliere regionale Francesco Dotti la turista polacca deve pagare i costi del suo salvataggio. Per il recupero nella valle del Telo sono stati mobilitati una quarantina di uomini e mezzi oltre un elicottero. E' evidente che chi si è avventurato in una zona non conosciuta mettendo a repentaglio la propria vita e incolumità degli stessi soccorritori non ha fatto una semplice passeggiata ma volutamente ha sfidato il pericolo senza alcuna preparazione e equipaggiamento. Dunque sussistono le condizioni previste dalla recente legge sul Soccorso Alpino. La legge è e va applicata, afferma Dotti, i due ragazzi si sono avventurati in una zona impervia resa ancora più pericolosa dalle condizioni meteo. I costi devono essere a carico degli escursionisti. Ho scritto una lettera al presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni, all'assessore alla Protezione Civile Simona Bordonali, al vice presidente della Commissione Sanità Angelo Capelli e al direttore generale Areu. Alberto Zoli spetta proprio all'Areu verificare la sussistenza delle condizioni indicate nella legge, quantificare e chiedere materialmente il rimborso secondo il piano tariffario specificato nelle norme. L'episodio ha avuto un lieto fine ma non deve passare inosservato. Ait

Galletti sul rio Fegino `Chi inquina paga ora forza alle rinnovabili`

Il Ministro dell'ambiente a Genova per il caso petrolio Sfiato l'incidente diplomatico con la giunta Toti

[Michela Nadia Bompani Campini]

MICHELA BOMPANI NADIA CAMPIMI

CHI inquina paga Aspettiamo i risultati della magistratura poi ne trarremo le conseguenze Il ministro Gianluca Galletti è arrivato a Genova per fare un sopralluogo a Fegino dove si è rotta la tubatura della Iplom è stato a parlare con i tecnici in Prefettura poi in Capitaneria di Porto e in Regione quattro ore intense che gli sono servite per avere un quadro della situazione emergenza è stata gestita bene ha commentato certo non bisogna abbassare la guardia Sono soddisfatto e lo dico senza toni trionfalistici perché siamo di fronte ad un danno ambientale Il ministro chiarisce che sarà la magistratura a dire se effettivamente si è trattato di un disastro ambientale ma precisa che comunque il danno è ed è rilevante Ora è la seconda fase ha spiegato ieri in Capitaneria è molto da fare cominceremo subito gli interventi i tempi dipenderanno anche dal dissequestro dell'area Agli enti locali ha mandato un messaggio rassicurante spiegando di non aspettarsi che ci siano costi per la pubblica amministrazione ma se ci saranno problemi finanziari sicuramente un supporto da parte del Ministero ci sarà Ampliando il discorso il ministro ha ammesso che è necessario fare una riflessione sulle fonti fossili Siamo a pochi giorni dalla firma dell'accordo di Parigi ha aggiunto certo è richiesta una fase di transizione ma la via è già avanti sulle rinnovabili il 17 è prodotto attraverso il fotovoltaico ma siamo consapevoli che bisogna fare di più anche sul fatto che quando succedono questi problemi si aggiunge un problema di occupazione oggi ci sono conoscenze e tecniche che possono evitare tutto ciò Il ministro ha avuto poi parole di apprezzamento per il ottimo lavoro di squadra svolto sull'emergenza dai vigili del fuoco dal Comune dalla Capitaneria di Porto dalla Regione ma questo non gli ha evitato un incidente diplomatico Ieri mattina infatti l'assessore regionale all'Ambiente e alla Protezione civile Giacomo Giampedrone ha atteso invano in Capitaneria l'arrivo del ministro Ha compiuto un sopralluogo sul sito e non sapevamo nulla È stato convocato un vertice in Prefettura e lo sono venuto a sapere dai miei funzionari della Protezione civile attacca Giampedrone esasperato siamo stati noi però a passare le notti sul fiume il ministro invece è arrivato ad emergenza rientrata Giampedrone così senza incontrare Galletti è tornato in Regione per partecipare ai lavori del consiglio regionale in corso Non potevo aspettare tutto il giorno ha detto E la temperatura tra la Regione del governatore di centrodestra Giovanni Toti e il ministro del governo Renzi si è alzata a tal punto che lo stesso Galletti accompagnato dal Prefetto Fiamma Spina e dall'ammiraglio Giovanni Pettorino comandante della capitaneria di porto di Genova sono andati nella sede del consiglio regionale per incontrare direttamente il presidente Giovanni Toti e lo stesso Giampedrone Abbiamo gestito tutta la vicenda insieme non ci sono problemi dice il ministro Galletti appena incontra Toti in consiglio regionale Non ci sono problemi tra noi lo rassicura Toti mentre si stringono la mano La collaborazione tra istituzioni è stata perfetta getta acqua sul fuoco il presidente della Regione il ministro è venuto da noi in consiglio regionale perché eravamo riuniti in assemblea e non potevo andare da lui sistema così Toti Ma Giampedrone è innervosito sta in silenzio durante il breve incontro stampa in Regione Quando i funzionari della protezione civile mi hanno avvertito del vertice in Prefettura non ho dato loro autorizzazione a parlare mette in chiaro Giampedrone comunque se il ministro è venuto da noi qualcosa vorrà significare Vuoi dire che qualcuno tra noi non si è comportato correttamente E dopo aver salutato brevemente si è dileguato nei suoi uffici Intanto il ministro Galletti ha chiesto di proseguire con la politica della trasparenza Non abbiamo nulla da nascondere ha indicato rendiamo pubblici tutti i dati continuamente dei rilevamenti E il presidente Toti mette in guardia I tempi per la bonifica non saranno brevi occorre il dissequestro il progetto di bonifica la gara e finalmente i lavori

Vivrà a Torino una pianta sopravvissuta all'atomica di Nagasaki

[Fabio Palmeri]

In un docufilm lo sguardo del cineasta Kamanaka sulla vita a Fukushima dopo la sciagura nucleare del 2011 FABIOIAPALMERI MOLTI BAMBINI sono morti a causa delle radiazioni e si sono gravemente ammalati in Iraq a Cernobyl in Giappone che differenza fa È un problema che ci riguarda tutti Da questa motivazione Hitomi Kamanaka iniziò a girare docufilm che trattano di armi energia nucleare ma soprattutto della vita delle persone che ne rimangono coinvolte Little voices from Fukushima è il suo ultimo lavoro girato nell'omonima regione giapponese dove l'11 marzo 2011 un terremoto scatenò in pochi secondi uno tsunami di quaranta metri Quell'onda non spazzò via solo intere cittadine ma danneggiò anche i generatori energia della centrale Fukushima Daichi dando origine alla fusione e all'incendio di alcune barre di combustibile e provocando la fuoriuscita di materiale altamente radioattivo Ma come vivono oggi le persone rimaste lì nella zona consentita dalle autorità giapponesi perché considerata non radioattiva E qual è la quotidianità di mamme e bambini Dalle 14 di domani nell'Aula Magna della Cavallerizza si potrà vedere il documentario di Kamanaka e discuterne con Anna Specchio e Gianluca Coci dell'Università di Torino e con l'ortista dei Sogni associazione no profit fondata da italiani e giapponesi residenti in Italia Ogni estate dal 2012 ospitano in Sardegna i bambini di Fukushima perché vogliamo liberarli dalle preoccupazioni delle radiazioni e offrire loro la possibilità di giocare spensierati a contatto con la natura e mangiare sano l'obiettivo è aumentare le loro difese immunitarie e aiutarli a mantenersi in buona salute I bambini sono il futuro per Fukushima per il Giappone e per il mondo La natura contro le radiazioni nucleari che i giapponesi ben conoscono essendo stati i primi a sperimentarne gli effetti su Hiroshima e Nagasaki Proprio a Nagasaki un albero di cachi sopravvisse al disastro della bomba Fat Man e il botanico Masauyuki Ebinuma da quella pianta madre derivò alcune pianticelle di seconda generazione Venerdì alle 12 una di queste verrà piantata nel giardino della scuola Assisi Verdi grazie all'iniziativa del Comitato Revive Time KakiTree Project che porta i valori della pace nel mondo E Torino risponde attivamente all'iniziativa con un pomeriggio intero di letture haiku scritti dagli studenti disegni e cori

Cuore di motociclista in piazza

[Laura Cestari]

SriENTABAND BANCHETTI dei sapori il rombo delle moto e il bacio della fortuna con la lotteria La piazza di Stienta prende vita sabato e domenica attraverso una serie di eventi che uniscono passione quella per le moto e solidarietà Sbarca lo Shadow owners club Italia con il Party bikers che fa salire in sella anche i bambiniobiettivo è quello di aiutare bambini e famiglie del territorio Il ricavato verrà devoluto a Scuola potenziata progetto di rete strutturato del Cti dell Alto polesine in collaborazione conUlss 18 per rispondere ai bisogni educativi dei bambini in situazione di disabilità medio grave Nell esperienza sono coinvolti sei istituti scolastici appartenenti al Cti di Badia di vari ordini scolastici come a Stienta SABATO si svolgeranno più attività in piazza a Stienta con il concerto Superock con band stand gastronomici premiazioni dei gruppi motociclistci e lotteria Ma quest anno grazie alla disponibilità del vice presidente della Federazione motociclistica italiana avvocato Giovanni Copioli al referente regionale Veneto della Csas Massimo Zambon ed al comitato regionale Fmi del Veneto si è riusciti ad organizzare un corso hobby sport per bambini e ragazzi Proprio a loro si vuole dare la possibilità di provare la bellezza della motocicletta e di tutto il mondo sportivo ad essa collegato ma anche di far capire loro che la solidarietà è un valore della nostra società e per il loro futuro DOMENICA Primo Maggio Ritrovo e iscrizione nella stazione di servizio Major a Stienta per la partenza del motogiro con una sosta alle antiche distillerie Mantovani di Pincara per poi proseguire in dirzione Stienta Arrivo in piazza negli stand per pranzare tutti insieme La manifestazione patrocinata del Comune di Stienta è organizzata da Shadow Owners Club Italia con il club dal Tigin piccola ocktoberfest Avis di Stienta Vespa Club di Occhiobello Protezione civile di Occhiobello e associazione Caligo Nella primavera del 2015 dice il sindaco Enrico Ferrarese con la prima edizione di Bambini in moto lo Shadow owners club Italia ed il mondo Bikers stringendosi la mano con il volontariato del paese hanno dato vita ad un evento che unisce la passione per le moto il divertimento di adulti e bambini e la raccolta fondi per il progetto Scuola potenziata a Stienta E pertanto con orgoglio e gratitudine che oggi i bambini le famiglie e tutti noi possiamo annunciare questa seconda edizione che si prevede ancor più ricca Ringrazio gli ideatori gli organizzatori e chi ha collaborato alla buona riuscita di questa festa Ringrazio la comunità sempre pronta a mostrare il suo cuore e tutti quelli che arriveranno in paese per accompagnarci in questo splendido viaggio Laura Cestari

OCCHIOBELLO FUORIPROGRAMMA AMARO, UN TRUFFATORE HA PIAZZATO FALSE PUBBLICITA' DELL'EVENTO
I lavoratori pronti a ballare il rock

Conto alla rovescia per il concerto del Primo Maggio, alla regia la Pro loco

[Mario Tosatti]

OCCHIOBELLO UNA FESTA dei lavoratori nel segno del rock Domenica Primo Maggio nel pomeriggio ritorna il tradizionale appuntamento con la musica organizzato dalla Pro loco di Occhiobello Santa Maria Maddalena La manifestazione quest anno si rinnova grazie al contributo di DeltaPo Outlet con la collaborazione di Occhio Civico Volontariato Barbara Protezione civile forum delle associazioni ed il patrocinio del comune Il concerto rock si terrà nell area in via Francia nella zona piscina La musica si accende dalle 18 alle 20 e dalle 21 alle 23 Sul palco saliranno due band rock i Sodacustica e i Queen and the choir I volontari della Pro loco di Santa Maria Maddalena con il supporto dell associazione Occhio civico si stanno rimboccando le maniche da tempo per la buona riuscita della manifestazione diventata negli anni un appuntamento consolidato Abbiamo lavorato profusamente spiega Monica Tosi presidente della Pro loco in queste settimane affinché l'evento del Primo Maggio possa richiamare più persone possibile Si ringrazia tutti i volontari che si stanno adoperando per la buona riuscita dell iniziativa tutte le imprese che hanno contribuito e le associazioni che collaboreranno all evento musicale divenuto una tradizione In questi giorni sono stati affissi molti i cartelloni che pubblicizzano l'evento dove sono presenti anche molte ditte che hanno contribuito con spazi pubblicitari Anche se il diavolo ci ha messo lo zampino ALCUNI TRUFFATORI hanno preso la palla al balco e hanno venduto falsa pubblicità ai commercianti Hanno intascato i soldi e poi si sono fatti di nebbia Una persona su tre è presentata in alcuni esercizi commerciali per raccogliere soldi per gli spazi pubblicitari sulla locandina dell evento Poi il dietro front con annuncio a sorpresa che era stata annullata la manifestazione Il procacciatore non autorizzato così non ha restituito i soldi raccolti creando imbarazzo e rabbia tra le file della Pro loco I volontari a seguito di questo spiacevole fatto hanno precisato come le uniche persone autorizzate erano Monica Tosi e Paolo Urru rispettivamente presidente e vice presidente dell associazione Mario Tosatti

L'emergenza inquinamento

Venti punti pericolosi su tutto l'oleodotto, Iplom lo sapeva da 3 anni

I rilievi della procura. L'azienda: Gli interventi erano in corso

[Marco Emanuele Grasso Rossi]

MARCO GRASSO EMANUELE ROSSI DA TRÉ anni i vertici di Iplom erano a conoscenza di una ventina di punti critici pericolanti tratti di tubazioni dell'oleodotto assottigliate. I primi accertamenti della Procura cominciano sembrano mettere un disastro tutt'altro che imprevedibile. La domanda che si stanno ponendo gli inquirenti coordinati dal procuratore capo Francesco Cozzi riguarda quelle ultime manutenzioni compiute nel 2013: cosa è stato fatto negli ultimi tre anni? Perché non si è intervenuti prima che la pressione del greggio sventrasse un tratto della condotta riversando nel Polcevera 700 metri cubi di petrolio? Le prime risposte arrivate dall'azienda possono sostanzialmente essere riassunte così: Avevamo già effettuato alcune riparazioni, altre erano in corso. Ma a questo punto tutto questo dovrà essere affrontato nel dettaglio. E non solo per ragioni investigative. Cozzi sul punto è chiaro: Ci sono altri punti critici. In altre parole, se non saranno messi a posto attività della raffineria non può riprendere perché non ci sono sufficienti garanzie sulla sicurezza. L'azienda si è già vista rigettare un'istanza di sequestro e ne ha appena presentata un'altra. Intanto incombe la cassa integrazione per 250 dipendenti. Ieri in Procura si è tenuto il primo vertice operativo tra il pm Walter Cotugno, i periti tecnici, il geologo Alfonso Bellini, l'ingegnere impiantista Sandro Osvaldella e gli investigatori delegati sui diversi ambiti toccati dall'inchiesta. Alla capitaneria di porto spetterà acquisire la documentazione sulle concessioni del Porto Petroli di Multedo alla sezione ambiente della polizia municipale e al nucleo operativo ecologico dei carabinieri. Le autorizzazioni della raffineria e le manutenzioni. Mentre i tecnici Arpal dovranno monitorare i livelli di inquinamento. Quanto alla frana, dai primi rilievi i pm sono convinti che sia il danno al tubo ad aver provocato lo smottamento e non viceversa. Uno degli accertamenti determinanti riguarda la datazione delle gabbionate, le strutture metalliche installate per sostenere il versante dove si è verificata la perdita. Lo sversamento di Fegino ha portato il tema degli impianti petroliferi e della loro vetustà alla ribalta nazionale. Ieri anche il ministro dell'ambiente Gian Luca Galletti, in visita in Valpolcevera sui luoghi colpiti, ha riconosciuto che qualcosa nel sistema dei controlli deve cambiare. Stiamo preparando una legge per dare più omogeneità ai controlli sugli oleodotti e altri impianti industriali. Adesso ogni Arpa, le agenzie regionali per ambiente, ndr, si muove con regole proprie, ci deve essere un protocollo dell'Ispra valido per tutti. Nel 2016 in Italia ambiente e lavoro devono poter convivere, la sicurezza della popolazione deve essere garantita nella lunga transizione verso un uso sempre maggiore delle energie rinnovabili. grasso ilsecoloxix.it BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'ORGANIZZAZIONE FA ACQUA

Il ministro Galletti: Paga chi inquina ma la visita è un caos

L'arrivo segnalato in tre posti diversi, l'assessore Giampedrone si infuria e va via

[Redazione]

IL MINISTRO gioca a nascondino e all'assessore salta la mosca al naso Gian Luca Galletti arriva a Genova ed elogia il gran lavoro di squadra fatto per evitare lo sversamento in mare. Ma se la città può finalmente guardare oltre emergenza ambientale politica e circo mediatico mettono in scena una mattinata di corto circuito ritardi e crisi diplomatiche. Un caos organizzativo generato dalla visita del ministro doveva andare a Montecarlo a rassicurare i francesi che nessuno tsunami di petrolio si abatterà sulla promenade des anglais di Nizza. Il cambio di programma mette in fibrillazione Prefettura Regione e Capitaneria di porto. All'inizio si parla di un so

pralluogo in motovedetta alla foce del Polcevera. Poi si cambia in corsa. Più volte. Passa solo in Prefettura per un briefing tecnico. Va direttamente in Capitaneria di porto. Risalirà il rio Fegino sino al tubo rotto. Versioni che si susseguono nel giro di pochi minuti mandando in confusione tutti: assessore comunale Gianni Crivello per esempio lascia la commissione a Tursiper parlare con il ministro in Prefettura. Ma a metà strada lo avvertono. Guarda che va a Fegino. Dietrofront e corsa in moto. Il suo collega regionale Giacomo Giampedrone invece si perde un passaggio e va alla sede della Capitaneria. Dove attenderà per un'ora. Intanto Galletti arriva in Valpolcevera con il prefetto Fiamma Spina e ammiraglio Giovanni Pettorini. Il titolare dell'Ambiente un po' frastornato in maglione e jeans ascolta paziente i cittadini di Fegino. Assicura che chi inquina pagherà: è un principio comunitario e che saranno date informazioni tempestive alla popolazione sui dati di aria e acqua. Informa sui tempi della bonifica che non potrà partire sino al dissequestro dell'impianto e assicura che non ci deve essere il ricatto occupazionale perché nel 2016 in Italia ambiente e lavoro devono convivere e gli impianti devono essere sicuri. Nel frattempo ad attenderlo in Capitaneria è anche lo stato maggiore di Ned in Liguria: da Gino Garibaldi ad Andrea Costa. Si guardano straniti negli occhi con i cronisti depistati. A Fegino si decide per un veloce briefing tecnico in Prefettura. Ma quando i tecnici di Arpal e della Protezione civile regionale lo comunicano a Giampedrone, l'assessore investe il malcapitato messaggero al telefono: «Non hai nessuna autorizzazione per essere lì». E poi abbandona stizzito la sala stampa della Capitaneria. Siamo stati presenti sin dal primo minuto ora ci lasciano qui ad aspettare. Almeno vado a vedere cosa si dicono. Pochi minuti dopo Galletti finalmente fa capolino al porto antico. Il comandante Pettorini chiede scusa a nome di tutti. Sono stati momenti concitati. Maincidente diplomatico è servito. E così dopo la conferenza stampa in Capitaneria il ministro fa dietrofront e invece che salire sull'aereo o proseguire per Monaco fa rotta su via Fieschi. Consiglio regionale. Lo accoglie proprio Giampedrone con Toti ed Edoardo Rixi. Volevo rimarcare che con la Regione abbiamo lavorato intesa dal primo giorno. Precisa il ministro: «Ministro ti vedo dimagrito». Lo accoglie Toti: «Devi spiegarmi la tua dieta. Dev'essere il dono dell'ubiquità che fa perdere calorie». Qualche chilometro più a ponente la ministra dell'ambiente francese Ségolène Royal e Alberto di Monaco tengono in frigo lo champagne di cortesia. Monsieur Galletti: où êtes-vous? Emanuele Rossi. ilsecoloxix.it. BY NC ND. ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

LE CONTROMISURE A BADALUCCO E TAGGIA, DOVE SONO SCESI IN STRADA ANCHE I DIPENDENTI DEL MUNICIPIO

La procedura ha funzionato grazie alle prove

Allievi e professori hanno lasciato le aule con ordine seguendo il protocollo di sicurezza

[Angelo Boselli]

f3 AI

ANGELO BOSELLI

TAGGIA Mattinata di paura nelle scuole di Taggia e Badalucco con studenti professori e bidelli che hanno abbandonato le aule subito dopo la scossa di terremoto Nell edificio della Ruffini di Taggia dove dall inizio di gennaio stanno proseguendo le lezioni assieme gli alunni delle medie e delle elementarie evacuazione è avvenuta nel campetto polivalente È durata circa mezz ora seguendo la procedura prevista poi hanno potuto far ritorno in classe Situazione analoga nelle scuole elementari Mazzini di Leva Si sono vissuti attimi di paura anche nel municipio tanto che numerosi dipendenti comunali e alcuni cittadini presenti nell edificio hanno raggiunto di corsa le uscite Le maggiori preoccupazioni si sono avute ai piani superiori È stata seguita la procedura prevista sottolineata dall assessore alla protezione civile Luca Napoli in tutte le scuole in caso di scossa di terremoto provata più volte Una delle località più vicine all epicentro è Badalucco dove sono state evacuate le medie e le elementari Abbiamo sentito tutti una forte scossa racconta il sindaco Walter Bestagno per quanto riguarda le scuole è stato rispettato il protocollo Gli studenti i professori e i bidelli sono subito scesi in strada Mi sono recato sul posto poi sono arrivati i carabinieri Dopo circa mezz ora gli alunni hanno potuto far ritorno nelle loro classi Si è quindi tornati alla normalità dopo attimi di grande apprensione a seguito del boato che ha fatto tremare i banchi Pochi chilometri più in su a Molini di Triora nessuno si è particolarmente spaventato anzi la maggior parte degli abitanti non ha sentito nulla Non sono quindi state evacuate le scuole elementari Stesso discorso per intera valle Argentina compresa Triora dove gli studenti della primaria sono restati in aula BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Allarme terremoto, scuole evacuate

Studenti sfollati per precauzione in vari istituti del comprensorio sanremese e poi fatti rientrare

[Giulio Gavino]

GIULIO CAVINO TERREMOTO nel Ponente scuole evacuate ieri mattina a Sanremo e Taggia La scossa dell'intensità di 2,2 gradi della scala Richter e molto breve si è verificata alle 10,07 ed è stata avvertita soprattutto ai piani alti dei palazzi e in Valle Argentina epicentro a dieci chilometri di profondità è stato infatti individuato dalla rete di rilevamento strumentale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia sullo spartiacque tra i territori di Badalucco e Ceriana Non si sono registrati danni a persone o cose Decine le chiamate ai Vigili del fuoco soprattutto per sapere cosa fosse accaduto per quel tremore improvviso e un sommesso boato avvertito comunque in situazione di quiete e silenzio I primi alunni a scendere in strada sono stati quelli delle scuole di Taggia mentre successivamente è toccato a quelli del liceo Cassini di Sanremo Le classi si sono radunate in modo ordinato nei punti di raccolta indicati dagli insegnanti e dopo una mezz'ora la situazione è tornata alla normalità Nel caso del liceo matuziano gli studenti sono sfollati nel vicino parco di Villa Ormond ritenuto un polmone in grado di assorbire le centinaia e centinaia di alunni delle scuole che insistono lungo corso Cavallotti Alle 11 erano già tutti rientrati nelle rispettive classi per riprendere la giornata di studio evacuazione che ha interessato alcuni istituti scolastici in definitiva si è rivelata essere una esercitazione pratica del piano di sicurezza in caso di emergenza sismica I carabinieri hanno inviato una segnalazione sull'accaduto A Ceriana il centro più vicino al luogo dove si è verificato il terremoto appena due chilometri la scossa non è stata avvertita I paesi interessati in un raggio di 10 km sono Badalucco Montalto Ligure Bajardo Pietrabruna Pompeiana Riva Ligure Terzorio oltre e a Sanremo e Taggia Il sisma di ieri ha fatto sapere all'Istituto di geofisica e vulcanologia si inquadra in una sequenza storica che negli ultimi 90 giorni ha visto interessare marginalmente il Ponente Ligure evento è stato registrato in 13 stazioni di rilevamento Nell'Imperiese infatti i precedenti recenti riguardano due scosse avvenute in mare e di intensità tra 1 e 1,9 gradi della scala Richter Nel Nord Ovest quello più ragguardevole rimane il sisma superiore ai 3 gradi Richter che si era verificato nelle settimane scorse in provincia di Cuneo

IN NETTO CALO LE CHIAMATE PER VALANGHE CAUSATE DA SCIATORI**Soccorso alpino, ogni giorno tre interventi con l'elicottero***[Cristian Pellissier]*

CRISTIAN PELLISSIER AOSTA Rapidità sangue freddo e professionalità Sono le qualità richieste alle guide alpine e ai medici che salgono sugli elicotteri dell'elisoccorso e che devono intervenire spesso in situazione di difficoltà estrema Alla fine dell'inverno la Protezione civile valdostana traccia un bilancio dell'attività I numeri sono rilevanti con quasi 3 missioni al giorno È questo il dato medio dei voli dell'elicottero della Protezione civile nella stagione sciistica passata compresa tra l'8 dicembre e il 10 aprile Le missioni nel complesso sono state 333 tutte con guide e medici a bordo 38 sono state condotte in zone fuoripista Il capo della Protezione civile regionale Silvano Meroi sottolinea come i tempi di missione siano paragonabili alle medie del 2015 15 minuti per andata 10 minuti di operazioni sul posto e 17 minuti per rientrare in aeroporto Rapidità La prontezza dell'intervento è fondamentale Ogni secondo può fare la differenza soprattutto per persone travolte da valanga si stima che il tempo limite sia in media di 18 minuti poi arriva la morte la persona sepolta soffoca avvelenata dall'anidride carbonica che ha prodotto Nell'inverno durante le 333 missioni sono state soccorse e elitrasportate circa 350 persone mentre il bilancio di tutto il 2015 riporta un totale di 1150 persone soccorse La media dei dati relativi agli interventi di carattere sanitario per il 2015 spiega la Protezione civile riferisce che i codici bianchi sono stati il 21 per cento del totale i codici verdi il 30 i gialli il 35 e i rossi il 9 1 codici neri decessi il 5 per cento In Valle la quota media di intervento dell'elisoccorso è di 2500 metri e lo scorso anno 350 interventi sono stati fatti a quote superiori ai 3000 Se la passata stagione ripropone un trend molto simile alle precedenti riguardo agli interventi legati allo sci spiega Adriano Favre direttore del Soccorso alpino valdostano emerge una forte discontinuità sugli interventi in valanghe causate dagli sciatori La stagione precedente 2014-2015 ha registrato ben 27 chiamate per valanga quella che si sta concludendo ne conta solo un paio È evidente che questa tendenza ha subito una variazione con le tre valanghe registrate in successione nei giorni scorsi Enrico Visetti direttore del Dipartimento di emergenza e responsabile sanitario dell'elisoccorso aggiunge La scarsa incidenza di eventi valanghivi ha abbattuto drasticamente i decessi mentre è rimasta sostanzialmente invariata la numerosità degli incidenti gravi legati allo sci di pista

Allarme terremoto nel Ponente scuole evacuate, nessun danno

Il sisma di 2,2 gradi della scala Richter registrato ieri alle 10,07

[Giulio Gavino]

GIULIO GAVINO SANREMO Terremoto nel Ponente scuole evacuate ieri mattina a Sanremo Taggia e Badalucco La scossa dell'intensità di 2,2 gradi della scala Richter e molto breve si è verificata alle 10,07 ed è stata avvertita soprattutto ai piani alti dei palazzi e in Valle Argentina epicentro a dieci chilometri di profondità è stato infatti individuato dalla rete di rilevamento strumentale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia sullo spartiacque tra i territori di Badalucco e Ceriana Non si sono registrati danni a persone o cose Decine le chiamate ai Vigili del fuoco soprattutto per sapere cosa fosse accaduto per quel tremore improvviso e un sommesso boato avvertito comunque in situazione di quiete e silenzio I primi alunni a scendere in strada sono stati quelli delle scuole Ruffini di Taggia mentre successivamente è toccato a quelli del liceo Cassini di Sanremo e alle elementari di Badalucco Le classi si sono radunate in modo ordinato nei punti di raccolta indicati dagli insegnanti e dopo una mezz'ora la situazione è tornata alla normalità Nel caso del liceo matuziano gli studenti sono sfollati nel vicino parco di Villa Ormond ritenuto un polmone in grado di assorbire le centinaia e centinaia di alunni delle scuole che insistono lungo corso Cavallotti Alle 11 erano già tutti rientrati nelle rispettive classi per riprendere la giornata di studio evacuazione che ha interessato alcuni istituti scolastici in definitiva si è rivelata essere una esercitazione pratica del piano di sicurezza in caso di emergenza sismica Evacuato anche il municipio di Taggia I carabinieri hanno inviato una segnalazione sull'accaduto A Ceriana il centro più vicino al luogo dove si è verificato il terremoto appena due chilometri la scossa non è stata avvertita I paesi interessati in un raggio di 10 km sono Badalucco Montalto Ligure Bajardo Pietrabruna Pompeiana Riva Ligure Terzorio oltre e a Sanremo e Taggia Il sisma di ieri ha fatto sapere l'Istituto di geofisica e vulcanologia si inquadra in una sequenza storica che negli ultimi 90 giorni ha visto interessare marginalmente il Ponente Ligure evento è stato registrato in 13 stazioni di rilevamento Nell'Imperiese infatti i precedenti recenti riguardano due scosse avvenute in mare e di intensità tra 1 e 1,9 gradi della scala Richter Nel Nord Ovest quello più ragguardevole rimane il sisma superiore ai 3 gradi Richter che si era verificato nelle settimane scorse in provincia di Cuneo

LE FIAMME ALIMENTATE DAL FORTE VENTO SPENTE INTORNO A MEZZOGIORNO

Incendio in una pineta a Cervo vicino al camping Capo Mimosa

[E.f.]

Ieri mattina un incendio si è sviluppato sotto Aurelia a Cervo tra un condominio e il campeggio Capo Mimosa che si estende su un'area di circa 40 mila metri quadrati disposta su terrazze alberate digradanti sul mare. Le fiamme, forse dovute a scintille causate da cavi scoperti, hanno aggredito la pineta intorno alle 10. Il vento si è rivelato un alleato prezioso e ha propagato i focolai creando una colonna di fumo visibile dalla strada. Le fiamme sono state però velocemente circonscritte grazie al pronto intervento dei Vigili del fuoco di Imperia, assieme a uomini del Corpo Forestale del capoluogo, a volontari della Protezione civile di Cervo e di Andora. Di supporto anche la Polizia locale di Cervo e i pompieri di Albenga. Intorno alle 12 il fronte principale era spento e proseguivano soltanto le operazioni di bonifica del sottobosco. In questi giorni, le forti raffiche di vento stanno aumentando i rischi legati agli incendi. Ieri, dopo le piogge che hanno accompagnato il ponte del 25 aprile, è tra l'altro tornato a splendere il sole. E F

Solo paura ma nessun danno

Scossa di terremoto nel Ponente scuole evacuate a Sanremo e Taggia

[G.ga.]

Terremoto nel Ponente scuole evacuate ieri mattina a Sanremo e Taggia La scossa dell'intensità di 2,2 gradi della scala Richter si è verificata alle 10,07 ed è stata avvertita soprattutto ai piani alti dei palazzi e in Valle Argentina epicentro a dieci chilometri di profondità è stato infatti individuato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia sullo spartiacque tra i territori di Badalucco e Ceriana. Non si sono registrati danni a persone o cose: decine le chiamate ai Vigili del fuoco soprattutto per sapere cosa fosse accaduto. Evacuazione che ha interessato alcuni istituti scolastici: in definitiva si è rivelata essere una esercitazione pratica del piano di sicurezza in caso di emergenza sismica. I primi alunni a scendere in strada sono stati quelli delle scuole di Taggia, mentre successivamente è toccato a quelli del liceo Cassini di Sanremo. Nel caso del liceo matuziano gli studenti sono sfollati nel vicino parco di Villa Ormond. fotoGA

L'assemblea dei soci denuncia il perdurare del problema
Sede Croce verde, lo stallo continua

[Redazione]

Giovedì 21 assemblea annuale dei soci della Croce verde di Pinerolo è stata aperta dalla presidente Maria Luisa Cosso che dopo aver ricordato le figure di due volontari scomparsi Daffara e Tonelli che hanno dedicato alla pubblica assistenza tanta parte della loro vita ha fornito un esauriente panoramica della situazione in essere. I volontari 120 hanno svolto nel 2015 14 702 servizi utilizzando i 23 mezzi in oltre 29 000 ore effettive di intervento e percorrendo 289 000 chilometri più di sette volte il giro del globo. Dato atto che sono state formate all'utilizzo dei defibrillatori Dae 220 persone nei vari istituti scolastici dove la Croce verde li ha collocati ha puntualizzato che a fronte di tutte queste realtà in movimento è demoralizzante osservare che in Comune di Pinerolo nulla si muove per quanto riguarda la sede. Eco ha più volte descritto il progetto di collocare Croce verde e Protezione civile Ana in un unico fabbricato nei terreni adiacenti all'ex Cottolengo ma nulla si muove causa la burocrazia che impedisce il sollecito affidamento dell'arca. È la terza Amministrazione che non risolve il problema ha affermato la Cosso. Prima di ultimare il mio mandato vorrei mettere la parola fine dando almeno inizio ai lavori. Uno stallo davvero sconsolante. Il consigliere Gasca ha poi proiettato interessanti slide a puntualizzazione di alcune situazioni interne dettagliando il lavoro svolto. È così emerso che la fascia prevalente di età dei volontari va dai 18 ai 25 anni per poi riprendere quota dopo età pensionabile. L'anzianità media di servizio supera di poco gli otto anni che ogni volontario ha dedicato alla Verde: ben 978 ore nel 2015 e che 15 militi coprono circa il 50 per cento dei servizi svolti dai volontari. Giorgio Ronco direttore sanitario ha spiegato come i corsi portati a termine abbiano inserito ben 38 nuovi volontari mentre sia gli autisti che i partecipanti all'iniziativa Garanzia giovani ed al Servizio civile hanno ricevuto la prevista istruzione. Lavorare con abnegazione e responsabilità ha concluso deve essere il segno distintivo dei militi. R. Leonora Dettori direttore amministrativo ha poi presentato i bilanci: quello consuntivo presenta un attivo di cinquemila euro mentre il preventivo si attesta sui risultati precedenti superando quota un milione e 100 mila. Particolare attenzione è stata poi riservata al Codice etico approvato ad inizio anno che dovrà essere completato dal modello organizzativo. Il vicepresidente Andrea Bonizzoli ha spiegato l'importanza anche per il terzo settore di dotarsi di questi strumenti in grado anche di tutelare gli organismi sociali. Tutte le delibere hanno ottenuto il voto favorevole dei 35 soci presenti.

Riemerge una carcassa di un animale dalle acque. Intervengono Vigili del fuoco e la municipale

[Redazione]

SAN MAURO pqi E stato un passante a notare la presenza di un animale in acqua e a chiamare i soccorsi ma purtroppo per la bestiola un cane di circa due anni nonera già più nulla da fare E quanto capitato nel pomeriggio di venerdì scorso 22 aprile intorno alle 17 La carcassa del cane è rimasta incastrata tra alcuni detriti e tronchi contro uno dei piloni del Ponte Vecchio Sul posto sono intervenuti immediatamente gli uomini della Polizia Municipale che hanno chiuso il tratto di ponte interessato e allertato la Protezione Civile locale i Vigili del Fuoco che hanno poi provveduto al recupero dell animale Delle operazioni di recupero della carcassa del cane durate circa un paioore si sono occupati i vigili del fuoco Saf del comando provinciale di Torino specializzati negli interventi in acqua Sul posto è intervenutaautoscala utilizzata per le operazioni di discesa dei sommozzatori in acqua Il ponte è stato chiuso al traffico delle vetture e dei pedoni per tutta la durata dell intervento creando alcuni disagi alla circolazione nel centro città Il blocco della circolazione sul Ponte Vecchio e la presenza dei soccorritori ha suscitato molta curiosità nei cittadini che si sono affollati sul tratto pedonale e lungo il fiume per assistere al lavoro dei pompieri Sul posto anche il veterinario dell As To4 che ha provveduto al riconoscimento della carcassa accertando che si trattasse di un cane di circa due anni ma la permanenza in acqua e il decesso avvenuto probabilmente già da qualche giorno ha reso impossibile ricondurreanimale al proprietario attraverso la lettura del microchip sotto cutaneo RIPRODUZIONE RISERVATA

- Previsioni Meteo: fine Aprile e inizio Maggio con fresco e instabilità tipicamente primaverili - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Previsioni Meteo: fine Aprile e inizio Maggio con fresco e instabilità tipicamente primaverili

Le Previsioni Meteo a lungo termine: uno sguardo a fine Aprile e inizio Maggio, la primavera potrebbe entrare in un "tunnel" di fresco e maltempo dopo le spaventose anomalie calde delle scorse settimane.

Di Peppe Caridi - 26 aprile 2016 - 18:12

[maltempo-primavera-arcobaleno-640x426]

La primavera è la stagione del risveglio della natura dopo i rigori dell'inverno, un periodo transitorio in cui dal punto di vista climatico nell'emisfero settentrionale del Pianeta le temperature ricominciano ad aumentare in vista dell'estate. Nell'immaginario popolare Mediterraneo, troppo spesso però si commette l'errore di confondere la primavera con l'estate: così diventano scontate le belle giornate miti con clima gradevole e sole pieno, mentre ci si sorprende eccessivamente di fronte a periodi di fresco e maltempo che in realtà sono assolutamente normali non solo per aprile, ma anche per maggio e persino per la prima metà del mese di giugno.

analizza (1)

La primavera, infatti, non è estate: è una stagione intermedia che si pone proprio a metà strada tra l'inverno e l'estate e che viene caratterizzata da continui sbalzi termici in cui si alternano le ultime sferzate fredde invernali e le prime vampate calde estive. Nel corso di questo mese di aprile abbiamo avuto in Italia un lunghissimo periodo di caldo eccezionale, durato settimane, in cui sono stati stravolti record storici secolari e si sono verificate numerose giornate assolutamente anomale, come se fossimo già in piena estate. Poi, nei giorni scorsi e soprattutto ieri, il 25 Aprile, una veloce ma intensa irruzione fredda ha riportato in inverno temperature molto basse e nevicate fino a quote collinari sugli Appennini, come se fossimo in piena estate.

EUMETSAT_MSG_RGB-natural-color-western-Europe

In realtà un'anomalia più clamorosa è stata senza ombra di dubbio quella calda precedente, perché seppur fuori stagione e decisamente tardivo, il freddo delle scorse ore è durato pochissimo, una breve parentesi in un contesto eccessivamente mite che si trascina ininterrottamente da molti mesi. Per la primavera, poi, una parentesi fredda e veloce come quella di ieri rientra molto più nella normalità delle cose, rispetto a quanto non lo sia stato il precedente anticiclone SubTropicale che per settimane ha provocato bel tempo e caldo estivo. Ecco perché non bisogna sorprendersi più di tanto rispetto alle basse temperature delle scorse ore o ai fenomeni di maltempo che hanno accompagnato il Ponte del 25 Aprile in Italia. Seppur con temperature più normali e meno rigide, sono episodi che si ripeteranno anche nei prossimi giorni in un contesto tipicamente primaverile.

POPLEX.2016117.terra.1km

Oggi, intanto, le temperature stanno sensibilmente aumentando in tutto il Paese, soprattutto in Sardegna ma anche varie località di Liguria, Sicilia, Puglia e Abruzzo la colonnina di mercurio ha superato il muro dei venti gradi centigradi. Ecco, infatti, le temperature massime di oggi: +23a Sestu, +22a Vallermosa, +21a Ventimiglia, Guspini, Sinnai, Villasor, Barrali, Quartucciu, Decimoputzu, Macchiarreddu e Pula, +20a Pescara, Taranto, Siracusa, Cinisi, Iglesias, Carbonia, Capoterra, Domusnovas, Ussana, Quartu Sant'Elena e Palau, +19a Palermo, Catania, Cagliari, Cosenza, Porto Torres, Barumini, Termoli, Linosa e Oristano, +18a Messina, Lecce, Foggia, Orvieto, Mantova, Castellammare di Stabia, Savona, Marsala, Mazara del Vallo e Caltanissetta, +17a Milano, Torino, Genova, Bologna, Bari, Modena, La Spezia, Foligno, Sulmona, Arezzo e Ferrara, +16a Roma, Napoli, Verona, Pisa, Caserta, Brindisi, Ancona e Reggio Emilia, +15a Firenze, Trieste, Salerno, Benevento e Vicenza, +14a Venezia, Padova e Avellino, +13a Trento e Campobasso, +12a Aquila.

prog_sat_vis_msg

Nell'area Euro-Mediterranea, il contesto climatico è molto vivace con grandi sbalzi termici anche a pochi chilometri di distanza. Infatti abbiamo un clima decisamente mite nelle zone Mediterranee o comunque tra Europa meridionale e nord Africa, con gli attuali +22 di Madrid, Tunisi, Algeri, Casablanca e Valencia, +21 di Valencia e Atene, +19 di Lisbona, mentre è molto freddo nei settori centro/occidentali del Continente, con appena +4a Parigi e Copenaghen, +5a Bruxelles, +7a Londra in pieno giorno, come se fossimo in pieno inverno. Infatti una nuova ondata di freddo sta scivolando dal circolo polare artico verso Europa

centro/occidentale, e nelle prossime ore arriverà fin sul nord Italia, raggiungendo le Alpi dove avremo nevicate fino a bassa quota e temperature molto basse fino a giovedì 28 aprile. EUMETSAT_MSG_RGB-12-12-9i-segment14 Intanto in Italia avanza una nuova formazione nuvolosa verso le Regioni centrali tirreniche e il nord, soprattutto il nord/est, dove tra stasera e domani avremo nuove precipitazioni in modo particolare tra Toscana, Umbria, Lazio, Campania settentrionale, zone interne di Marche, Abruzzo e Molise, alto Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia. A bagna lo stretto Al Sud invece dopo le burrasche di ieri con piogge, temporali e forti venti, è tornato il bel tempo con cielo sereno e venti in attenuazione. Le temperature aumenteranno sensibilmente nei prossimi giorni, soprattutto a partire da giovedì 28 in Sicilia, Calabria e Puglia con punte di +30 in Sicilia e +26/+27 tra Calabria e Salento. giovedì 28 Ma le condizioni meteorologiche resteranno instabili in tutto il Paese, anche al Sud nonostante il caldo (vedi mappa accanto). Avremo grandi sbalzi termici tra Nord e Sud: tra le Alpi e il Canale di Sicilia il gradiente termico sarà di 20 C, con conseguenti ripercussioni sulle condizioni atmosferiche. Al Nord il clima rimarrà fresco, umido e uggioso. Al Sud sarà nuvoloso, variabile, ma decisamente più mite mentre per la prima volta in stagione vediamo isoterma di +30 ad 850hPa risalire il nord Africa fino alle porte del Mediterraneo. sabato 30 aprile L'evoluzione a medio/lungo termine è ancora incerta, ma crescono di ora in ora le probabilità che tra fine Aprile e inizio Maggio altre perturbazioni possano attraversare il Paese. Nell'immagine accanto una fotografia sinottica della situazione per sabato 30 aprile, ultimo giorno del mese: dal nord Europa avanza un nuovo profondo ciclone polare verso il Mediterraneo centro/occidentale, mentre sul Canale di Sicilia e sul mar Jonio si fa sentire unnessimo sbuffo caldo proveniente dal vicino Sahara. lunedì 2 maggio Questa situazione potrebbe sfociare la prossima settimana in un'autentica tempesta Mediterranea che (vedi immagine accanto) potrebbe colpire in pieno l'Italia nella giornata di lunedì 2 maggio, con maltempo particolarmente violento su tutte le Regioni, venti impetuosi, piogge torrenziali, forti temporali con grandine e persino nuove nevicate sui rilievi (seppur non a quote basse come accaduto ieri). martedì 3 maggio Le temperature diminuirebbero nuovamente non solo lunedì, ma anche nei giorni successivi a causa dello scivolamento di questo ciclone verso i Balcani, con la conseguente irruzione di venti nord/orientali sull'Italia. Una prospettiva certamente primaverile, ma non molto distante da condizioni meteorologiche tardo-invernali. Roma Osservando i grafici degli spaghetti, possiamo notare come a lungo termine per il mese di maggio continuerà un trend volto al fresco e all'instabilità. La sfuriata fredda dei giorni scorsi sembra aver interrotto un lunghissimo periodo di anomalie termiche positive, a cui potrebbe adesso seguire un altro lungo periodo decisamente più freddo nella seconda parte della primavera non solo al Nord, ma anche al Centro/Sud. Ovviamente in un simile contesto non mancheranno anche fasi di maltempo con precipitazioni sparse e a tratti intense. Ne parleremo, caso per caso, ad ogni peggioramento con particolari approfondimenti. Intanto per le prossime ore la protezione civile ha diramato una nuova allerta meteo soprattutto per i forti venti che colpiranno il Centro/Nord.

- Petrolio Genova, Galletti: "è necessaria fare una riflessione sulle fonti fossili" - Meteo Web

- - - - -

[Redazione]

Petrolio Genova, Galletti: è necessaria fare una riflessione sulle fontifossili Il ministro dell'ambiente Galletti, durante un incontro a Genova ha dichiarato che è necessario riflettere sulle fonti fossili. Di Ilaria Quattrone - 26 aprile 2016 - 18:44 [petrolio-genova-galletti-12-640x427] LaPresse/Iacopo Giannini E' necessario fare una riflessione sulle fonti fossili. Lo ha detto il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti in occasione dell'incontro con la stampa dopo il sopralluogo sui corsi d'acqua inquinati dal greggio uscito da una condotta di piombo nell'entroterra di GENOVA. Siamo a pochi giorni dalla firma dell'accordo di Parigi ha aggiunto Galletti, certo è richiesta una fase di transizione, l'alternativa è già avanti sulle rinnovabili, il 17% è prodotto attraverso il fotovoltaico, ma siamo consapevoli che bisogna fare di più, anche sul fatto che quando succedono questi problemi si aggiunge anche un problema di occupazione, oggi ci sono conoscenze e tecniche che possono evitare tutto ciò. E ancora troppo presto per quantificare il danno ambientale ma a oggi non c'è sentore di inquinamento. Invece per la bonifica ci vorranno tempi lunghi e le operazioni cominceranno quando la magistratura dissequestrerà l'impianto. E' un disegno di legge per regolare i controlli su questi tipi di impianti, controlli che già funzionano ma non sono omogenei su tutto il territorio nazionale. Mi sono raccomandato con tutti i soggetti del tavolo tecnico affinché questa vicenda continui ad essere trattata con la massima trasparenza. Tutti i dati raccolti dai diversi enti impegnati nella bonifica devono essere comunicati alla popolazione. Non abbiamo niente da nascondere. Aspettiamo i risultati delle indagini, poi trarremo le conseguenze. Ma mi aspetto che per la pubblica amministrazione non ci siano costi. Se ci saranno problemi finanziari durante l'azione di bonifica ha aggiunto Galletti, sicuramente un supporto da parte del ministero ci sarà. Non c'è nessun problema con la Regione Liguria. Sono stato in contatto con il presidente Toti in tutti questi giorni. Lo ha detto il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, rispondendo alle polemiche sollevate dall'assessore alla protezione civile della Regione Liguria, Giacomo Giampedrone, dopo il sopralluogo del ministro nel quartiere genovese di Fegina dove è avvenuto lo sversamento di centinaia di migliaia di litri di greggio. Al termine della conferenza stampa nella sede della Capitaneria di porto di Genova, Galletti si è recato in consiglio regionale per incontrare Toti e Giampedrone che aveva abbandonato la conferenza stampa per protestare contro l'arrivo in ritardo del ministro.

- Friuli Venezia Giulia: pericolo valanghe forte sulle Alpi Giulie e sul Monte Canin - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Friuli Venezia Giulia: pericolo valanghe forte sulle Alpi Giulie e sul Monte Canin Il pericolo valanghe in Friuli Venezia Giulia sarà forte, secondo quanto dichiarato dalla protezione civile Di Ilaria Quattrone -26 aprile 2016 - 21:14 [valanga-siachen-india-640x360] In Friuli Venezia Giulia, oltre i 1.000 metri, saranno possibili distacchi di valanghe con interruzioni della viabilità. A dichiararlo è la Protezione civile regionale. Il grado di pericolo previsto è stato innalzato a forte sulle Alpi Giulie e Monte Canin. Le nevicate si intensificheranno nel pomeriggio. La neve potrebbe scendere fino agli 800-1000 m, ma potrebbe arrivare fino a 500 m. La nuova neve non si legherà molto bene con il vecchio manto e potrebbero formarsi strati deboli. Già dalla serata di domani potrebbero verificarsi dei distacchi spontanei. Domani saranno possibili diffusi distacchi spontanei di medie dimensioni e anche grandi valanghe sulle Alpi Giulie e sul Canin.

- Petrolio, Genova: "improbabile che il tubo si sia rotto per uno smottamento" - Meteo Web

- - - - -

[Redazione]

Petrolio, Genova: improbabile che il tubo si sia rotto per uno smottamento E' molto improbabile che l'incidente a Genova si sia verificato per uno smottamento. Di Ilaria Quattrone - 26 aprile 2016 - 23:07 [petrolio-genova-galletti-13-640x427] La Presse / Iacopo Giannini Dalle prime risultanze appare improbabile che il tubo si sia rotto per uno smottamento, tra l'altro non pioveva da diversi giorni. A dichiararlo è stato il procuratore reggente di Genova Francesco Cozzi relativamente alla tubatura dell'oleodotto Iplom di Busalla, che ha causato lo sversamento di greggio. Devono essere fatti anche altri accertamenti ha aggiunto sulle condizioni di quel tubo per avere una conferma definitiva sul tipo di rottura.

- Petrolio, Genova: "nella condotta della raffineria potrebbero esserci punti critici" - Meteoweb - - - - -

[Redazione]

Petrolio, Genova: nella condotta della raffineria potrebbero esserci punti critici. Dopo il disastro avvenuto a Genova, è possibile che nella condotta della raffineria potrebbero esserci punti critici. Di Ilaria Quattrone - 26 aprile 2016 - 23:20 [petrolio-genova-galletti-12-640x427] LaPresse / Iacopo Giannini. Nella condotta della raffineria genovese Iplom potrebbero esserci altri punti critici. Dopo i giorni di paura, si apre un secondo fronte in quiete perché come ha detto il ministro Gian Luca Galletti il disastro ambientale è stato, ma se dovessero aprirsi altre falle questo disastro ambientale potrebbe aver ben altre dimensioni. Il greggio che vi scorre potrebbe aver provocato una lenta usura del ferro della condotta provocando il buco da cui è uscito il getto di petrolio. Ipotesi sembrerebbe confermare che la condotta sia un po' troppo vecchia per poter continuare a trasferire un composto così aggressivo come il greggio. Oggi è stata la giornata di visita del ministro per ambiente Galletti. Non è sentore di inquinamento ma niente trionfalismi, il disastro è stato ha detto il ministro che in mattinata ha sorvolato il mare da Genova a Nizza e effettuato un sopralluogo sul Fegino con il prefetto Fiamma Spina e l'ammiraglio comandante la Capitaneria Giovanni Pettorino. Intervento di scarificazione degli alvei dei fiumi Fegino, Pianego e del torrente Polcevera proseguirà per sei settimane ha detto l'assessore alla protezione civile Gianni Crivello -, così come il monitoraggio ambientale poi potrà iniziare la bonifica definitiva. Mi aspetto ha detto Galletti che per la Pubblica Amministrazione non ci siano costi anche se il Governo non si tirerà indietro se ci saranno problemi finanziari durante l'azione di bonifica. Sicuramente un supporto da parte del ministero ci sarà. E anche il governatore Toti si dice soddisfatto per come la vicenda dello sversamento del greggio è stata affrontata dagli enti locali, a partire dalla nostra Regione che ha voluto il tavolo tecnico di coordinamento in Prefettura e da tutte le altre istituzioni coinvolte, grazie alle quali l'emergenza in mare si è conclusa.

- Allerta Meteo Emilia-Romagna: vento forte da stasera - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Emilia-Romagna: vento forte da stasera Previsto vento forte prevalentemente da Sud-Ovest a partire dalla seconda parte della giornata di oggi in Emilia-Romagna Di Filomena Fotia -26 aprile 2016 - 14:08 [vento-forte] Allerta meteo per vento forte diramata dalla protezione civile Emilia-Romagna: sono previsti venti moderati-forti prevalentemente da Sud-Ovest a partire dalla seconda parte della giornata di oggi martedì 26 aprile fino alle 18 di domani mercoledì 27 aprile. Saranno interessate le seguenti macroaree: ed E: relativamente al crinale appenninico con intensità di vento medio di 40 Nodi (75 Km/h) e raffiche attorno a 45 Nodi (80/85 Km/h) C: sul crinale appenninico si raggiungeranno 45 Nodi (80/85 Km/h) di vento medio con raffiche di 50 Nodi (90 Km/h) mentre sulla zona pedecollinare il vento medio sarà di 25 Nodi (45 Km/h) con raffiche di 35 Nodi (65 Km/h) A: sul crinale appenninico si raggiungeranno 45 Nodi (80/85 Km/h) di vento medio con raffiche di 50 Nodi (90 Km/h) mentre sulla zona pedecollinare il vento medio sarà di 30 Nodi (55 Km/h) con raffiche di 40 Nodi (75 Km/h) e D: si raggiungeranno intensità di vento medio di 25 Nodi (45 Km/h) con raffiche di 35 Nodi (65 Km/h). Sulla macroarea sarà maggiormente interessata la fascia costiera, sul resto della macroarea il vento sarà attorno a 20 Nodi.

E' ancora tab?-sole, 1? maggio con l'ombrello

[Redazione]

Pubblicato il: 26/04/2016 16:43Settimana instabile, in attesa di un "importante peggioramento atteso per il primo maggio e per lunedì 2". E' quanto avverte 'ilMeteo.it', comunicando che il tempo sarà "sempre un po' instabile sulle Alpi e sul Triveneto ma tra giovedì e venerdì giungeranno piogge al Centro e poi al Sud e Romagna. Temperature in graduale ma lento aumento nei prossimi giorni". Nel corso del weekend, "l'arrivo di un nuovo ciclone rovinerà la festa del primo maggio ma anche il giorno successivo - riferisce Antonio Sanò, direttore del sito - un nuovo ciclone, alimentato da aria fredda, entrerà in Italia domenica portando piogge e temporali al Nord e poi al Centro-Sud, ma soprattutto la neve che cadrà sulle Alpi sopra i 1.000 metri e in Appennino sopra i 1.200 metri. Lunedì ancora maltempo al Centro-Sud e al Nord-Est, mentre il tempo migliorerà sul resto delle regioni. Nuova rimonta dell'alta pressione dal 3-4 maggio". Inoltre, scrive il dipartimento della Protezione civile - emettendo un avviso di condizioni meteo avverse - nelle prossime ore il passaggio di un'ondata perturbata darà luogo ad un'intensificazione dei venti su zone appenniniche e adriatiche settentrionali. Previsti venti forti dai quadranti occidentali, con raffiche di burrasca o burrasca forte su Emilia Romagna, Toscana e Marche. Possibili mareggiate lungo le coste. Tweet Condividi su WhatsApp

Vento forte e mareggiate sul Centro-Nord - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 26 APR - Nelle prossime ore il passaggio di una perturbazione porterà ad un'intensificazione della ventilazione sulle zone appenniniche e adriatiche settentrionali. Lo indica un avviso meteo della Protezione civile. Da stasera, dunque, previsti venti forti, con raffiche di burrasca su Emilia Romagna, Toscana e Marche. Saranno possibili mareggiate lungo le coste esposte. (ANSA).

Vento forte e mareggiate sul Centro-Nord - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 26 APR - Nelle prossime ore il passaggio di una perturbazione porterà ad un'intensificazione della ventilazione sulle zone appenniniche e adriatiche settentrionali. Lo indica un avviso meteo della Protezione civile. Da stasera, dunque, previsti venti forti, con raffiche di burrasca su Emilia Romagna, Toscana e Marche. Saranno possibili mareggiate lungo le coste esposte. (ANSA).

Spettacolo meleti gelati in Alto Adige - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 26 APR - Paesaggio fiabesco in questi giorni nelle vallate altoatesine con i meleti ricoperti da un sottile strato di ghiaccio per impedire danni alla fioritura, visto il freddo polare di questi giorni. Per evitare che le temperature sotto lo zero causino danni alla fioritura, i meli vengono infatti irrigati di notte con gli impianti di irrigazione da un sottile velo d'acqua che, con il calo della temperatura, gela, costituendo una specie di guaina naturale che isola i getti delle piante dall'ambiente circostante. Gli agricoltori vengono avvertiti del rischio gelo da una sirena, simile a quella della protezione civile. In mattinata poi il ghiaccio si scioglie con l'innalzamento delle temperature. L'ondata di freddo proseguirà ancora domani con neve intorno ai 1000 metri. In alta montagna, ieri, sono state registrate le temperature più fredde di tutto l'inverno, con -19 gradi oltre i 3.000 metri di quota.

Spettacolo meleti gelati in Alto Adige - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 26 APR - Paesaggio fiabesco in questi giorni nelle vallate altoatesine con i meleti ricoperti da un sottile strato di ghiaccio per impedire danni alla fioritura, visto il freddo polare di questi giorni. Per evitare che le temperature sotto lo zero causino danni alla fioritura, i meli vengono infatti irrigati di notte con gli impianti di irrigazione da un sottile velo d'acqua che, con il calo della temperatura, gela, costituendo una specie di guaina naturale che isola i getti delle piante dall'ambiente circostante. Gli agricoltori vengono avvertiti del rischio gelo da una sirena, simile a quella della protezione civile. In mattinata poi il ghiaccio si scioglie con l'innalzamento delle temperature. L'ondata di freddo proseguirà ancora domani con neve intorno ai 1000 metri. In alta montagna, ieri, sono state registrate le temperature più fredde di tutto l'inverno, con -19 gradi oltre i 3.000 metri di quota.

Terremoto, scuole evacuate a Sanremo - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - SANREMO (IMPERIA), 26 APR - Diverse scuole sono state evacuate tra Sanremo, Bussana e Taggia (Imperia) dopo che è stata avvertita una scossa di terremoto. Gli studenti sono tornati in classe quando è cessato l'allarme. L'Istituto di geofisica e vulcanologia ha rilevato la scossa di terremoto intorno alle 10:07, con magnitudo 2.2 e l'epicentro a 10 chilometri di profondità, in Valle Argentina, tra Taggia e Badalucco. Decine le chiamate ai vigili del fuoco, più che altro per ottenere assicurazioni, ma per il momento non si segnalano danni. A scopo cautelativo, a Sanremo è stato evacuato tutto il Liceo Colombo, e i ragazzi sono andati al vicino parco di Villa Ormond. La scossa è stata avvertita da numerosi cittadini, soprattutto della zona attorno a Taggia.

Sversamento greggio: Galletti, `resta il disastro ambientale` - Cronaca

[Redazione]

Sopralluogo del ministro dell'Ambiente Galletti sul rio Fegino, uno dei corsi d'acqua di Genova che sono stati interessati dallo sversamento di greggio causato dalla rottura di una tubatura dell'oleodotto Iplom di Busalla il 17 aprile. "È terminata la fase d'emergenza: valuteremo il danno, faremo un progetto di bonifica che possa ripristinare i luoghi. Non voglio fare trionfalismi ma i lavori, grazie a un buon lavoro di squadra, hanno dato un risultato positivo ma non ci dobbiamo fermare. Resta il disastro ambientale. Il lavoro non finisce qui. Oggi comincia il lavoro più difficile, quello della bonifica". Ha detto il ministro. "Chi inquina deve pagare, ma in Italia c'è un problema di controlli. Stiamo approvando una legge che permetterà a Ispra, l'agenzia nazionale di protezione ambientale, di dettare delle regole sui controlli".

Greggio Genova:Galletti, danno ambiente - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 26 APR - "È terminata la fase d'emergenza: valuteremo il danno, faremo un progetto di bonifica che possa ripristinare i luoghi. Non voglio fare trionfalismi ma i lavori, grazie a un buon lavoro di squadra, hanno dato un risultato positivo ma non ci dobbiamo fermare. Resta il disastro ambientale. Il lavoro non finisce qui. Oggi comincia il lavoro più difficile, quello della bonifica". Lo ha detto il ministro dell'Ambiente Galletti dopo il sopralluogo sul Rio Fegino. "Chi inquina deve pagare, ma in Italia c'è un problema di controlli. Stiamo approvando una legge che permetterà a Ispra, l'agenzia nazionale di protezione ambientale, di dettare delle regole sui controlli".

Moschea abusiva a Milano, Bordonali: oggi scrivo al Prefetto

[Redazione]

Milano, 26 apr. (askanews) - L'assessore regionale lombardo alla Sicurezza, protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, scriverà "oggi stesso" al Prefetto di Milano Alessandro Marangoni, chiedendogli "di intervenire al più presto per risolvere una volta per tutte la questione della moschea abusiva divisa Cavalcanti". Secondo la ricostruzione dell'assessore, da oltre due anni un magazzino di circa 500 mq di categoria catastale C/2 (Magazzini e locali di Deposito), prima affittato da un'associazione culturale, è stato adibito a luogo di culto "senza il minimo rispetto per la sicurezza di chi lo frequenta e di chi abita nel palazzo", si legge in un comunicato. "È una situazione di totale assurdità - ha affermato Bordonali a margine dell'incontro con il 'Comitato per la legalità' e la sicurezza di zona 2 - perché l'associazione ha potuto acquistare lo scantinato, che poi è stato adibito a moschea, approfittando della totale inerzia del sindaco e dell'amministrazione comunale. Anziché intervenire sulle numerose segnalazioni di illegalità, hanno deciso di chiudere gli occhi. Le norme - ha concluso - non solo quelle per la costruzione di luoghi di culto, non sono assolutamente rispettate. Condivido dunque tutta la preoccupazione del comitato e mi auguro che il prossimo sindaco di Milano chiuda definitivamente questa moschea abusiva nei primi 100 giorni del suo mandato".

Protezione Civile, in arrivo forte vento sul Centro-Nord

[Redazione]

Roma, 26 apr. (askanews) - Nelle prossime ore il passaggio di un'ondata perturbata darà luogo ad un'intensificazione della ventilazione sulle zone appenniniche e adriatiche settentrionali. Lo dice il Dipartimento della Protezione Civile che, sulla base delle previsioni disponibili e d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalla serata di oggi, martedì 26 aprile, venti forti dai quadranti occidentali, con raffiche di burrasca o burrasca forte su Emilia Romagna, Toscana e Marche. Saranno possibili mareggiate lungo le coste esposte.

Terremoto, Serracchiani: forza "modello Friuli" poggia su lavoro

[Redazione]

Venzone, 26 apr. (askanews) - La forza del "modello Friuli" poggia sul valore del lavoro, che oltre a motore della ricostruzione materiale fu nel post terremoto la forza che seppe tenere insieme il tessuto sociale, in nome dell'unità e del senso di comunità. E' il messaggio che la presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, ha ribadito oggi nella cerimonia, una delle tappe dell'anniversario per il quarantesimo del terremoto, che si è svolta nella sala consiliare del municipio di Venzone, alla presenza dei segretari generali Cgil, Cisl e Uil, Susanna Camusso, Annamaria Furlan e Carmelo Barbagallo, per rendere omaggio alle vittime del sisma e al ruolo fondamentale svolto dal mondo del lavoro nella ricostruzione. La presidente ha ringraziato per la loro presenza i leader confederali - una presenza unitaria, segno del riconoscimento dell'importanza che riveste anche per il movimento sindacale l'anniversario del terremoto del 1976 - a un evento di grande partecipazione popolare e che diventa occasione per richiamare a una nuova ricostruzione, per invertire la rotta verso un declino non soltanto economico e occupazionale, ma anche demografico, soprattutto per il territorio montano. Serracchiani ha ricordato come il lavoro, quando diventa capacità di tenere insieme le persone, quando suggerisce unità d'intenti istituzionali e contribuisce alla compattezza a un territorio, è la grande forza di un popolo.

Protezione Civile Roma Capitale, parte la formazione nelle scuole

[Redazione]

Roma, 26 apr. (askanews) - Al via da domani (27 aprile) presso l'Istituto Comprensivo Maria Capozzi, l'iniziativa 'A scuola con la Protezione Civile', il progetto nella Protezione Civile di Roma Capitale nella didattica attivato, già dal 2007, nelle scuole romane. L'iniziativa - spiega una nota dell'Ufficio Extradipartimentale Protezione Civile - quest'anno ha visto la collaborazione dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio, e ha l'obiettivo di diffondere la conoscenza dei rischi dei comportamenti corretti da seguire in determinati scenari attraverso simulazioni ad hoc realizzate grazie alle Organizzazioni di Volontariato specializzate in antincendio, primo soccorso, ricerca di persone disperse e soccorso in parete. In programma 13 appuntamenti fino al prossimo 3 giugno che coinvolgeranno più di 1.200 studenti dei plessi romani di ogni ordine di grado, individuati grazie al Protocollo d'intesa siglato lo scorso 22 ottobre dalla Protezione Civile di Roma Capitale e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio.

Accordo Ramoge, Galletti: estenderlo a tutti Paesi Mediterraneo

[Redazione]

Roma, 26 apr. (askanews) - "L'Accordo RAMOGE è un esempio ormai storico di cooperazione ambientale tra Stati. Rappresenta un riferimento e un punto di partenza: dobbiamo avere la forza e la capacità politica di estenderlo a tutti i Paesi del Mediterraneo. Perché la difesa del nostro mare, un mare fragile e straordinario per biodiversità, deve vederci tutti uniti". Così il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, a Montecarlo per il quarantennale della firma dell'accordo RAMOGE, che prevede un'attività di cooperazione e sinergia tra Italia, Francia e Principato di Monaco per la prevenzione e la lotta all'inquinamento marino e la tutela degli ecosistemi presenti nella zona compresa tra Provenza, Alpi, Costa Azzurra, Principato di Monaco e Liguria. Ha partecipato alla cerimonia il principe Alberto di Monaco. "Dobbiamo guardare a RAMOGE - ha aggiunto Galletti - per quello che rappresenta e per quello che apre in vista del futuro. Quanto accaduto con lo sversamento di petrolio a Genova - ricorda il ministro - è stato l'ennesimo esempio del rischio cui sono sottoposte le nostre coste ed il nostro mare, l'ennesimo esempio dell'importanza di un sistema di controllo e di intervento in grado di agire con la massima rapidità, adottando le migliori e più aggiornate tecnologie, con un coordinamento veloce ed efficace fra le unità dei diversi paesi. E, a questo riguardo, ringraziamo la Francia per aver predisposto mezzi pronti che per fortuna non sono serviti". Il ministro ha poi ricordato "il grande lavoro della Guardia Costiera, quale diretta espressione funzionale e operativa del Ministero dell'Ambiente in materia di tutela dell'ecosistema marino, che partecipa all'esercitazione RAMOGE con mezzi navali e aerei". Assieme alla Guardia Costiera, cui compete in via esclusiva in ambito nazionale il coordinamento e la direzione tecnica degli interventi per la lotta all'inquinamento, parteciperanno domani all'annuale esercitazione internazionale antinquinamento i mezzi francesi e monegaschi, per un banco di prova del grado di prontezza in caso di emergenza.

Fvg, Serracchiani: prevenzione dissesto idrogeologico è priorità

[Redazione]

Trieste, 26 apr. (askanews) - Il Friuli Venezia Giulia è una Regione attenta al territorio e che punta alla prevenzione. Per questo motivo, dal 2014 ad oggi, molte opere inserite nel piano contro il dissesto idrogeologico - il cui valore ammonta a 32 milioni di euro - sono state portate a termine nel corso dell'attuale gestione commissariale. Lo ha ricordato la presidente della Regione Debora Serracchiani intervenendo al convegno dal titolo "50 anni dall'alluvione del 1966: la situazione nei bacini idrografici del Friuli Venezia Giulia e la mitigazione del rischio idraulico" svoltosi all'interno della diga di Ravedis a Montebelluna di Valcellina. L'evento fa parte del calendario delle iniziative inserite all'interno della settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione. All'appuntamento ha partecipato anche il presidente del Consiglio Regionale Franco Iacop, l'assessore alla Protezione Civile Paolo Panontin e alcuni consiglieri regionali. Come ricordato nel corso dei lavori, in Friuli Venezia Giulia sono già state compiute importanti opere per evitare il ripetersi di rischi idrogeologici; ne sono un esempio quelli realizzati in Valcanale, che hanno consentito di scongiurare anche di recente quanto accaduto nel 2003. Stesso discorso a Latisana, dove sono stati compiuti lavori per 70 milioni per mettere in sicurezza l'abitato dai rischi di esondazione del Tagliamento. Inoltre la Regione, con la legge 11 del 2015 che regola anche i ruoli nella gestione del territorio, ha rafforzato i buoni rapporti già esistenti con i Consorzi di bonifica presenti in Friuli Venezia Giulia; inoltre ha dato maggior peso alla programmazione con progetti che guardano al futuro, cercando di evitare interventi di ripristino con costi di molto superiori rispetto a quelli pianificati. Infine è stato ricordato come sia importante l'entrata in vigore della seconda parte del piano nazionale contro il dissesto idrogeologico "Italia Sicura" che, con i fondi ulteriori, dà rilevanza agli interventi delle Regioni più piccole, tenendo conto che il 64 per cento della popolazione più a rischio si trova nel Nord del Paese.

Ambiente, Galletti: a Genova macchina emergenza ha funzionato

[Redazione]

Genova, 26 apr. (askanews) - "La macchina dell'emergenza ha funzionato bene, c'è stato un buon lavoro di squadra che ha dato buoni risultati ma guai a pensare che il lavoro sia finito oggi. Questo resta un disastro ambientale, quindi nessun trionfalismo. Ora inizia la bonifica". Lo ha detto il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, parlando con i giornalisti al termine del sopralluogo sul rio Pianego dove è avvenuta la rottura della tubatura dell'oleodotto della Raffineria Iplom che ha causato lo sversamento di centinaia di migliaia di litri di greggio in tre torrenti genovesi.

Sversamento greggio Genova, polemica tra Regione Liguria e Galletti

[Redazione]

Genova, 26 apr. (askanews) - "E' facile venire a fare conferenze stampa quando i problemi sono risolti. Vorrei che lo stesso impegno fosse messo quando non si dorme di notte per risolvere la situazione. Se serviamo solo a risolvere i problemi ce lo dicano, quello lo facciamo già per dovere istituzionale". Lo ha detto l'assessore all'Ambiente e alla Protezione civile della Regione Liguria, Giacomo Giampedrone, abbandonando la conferenza stampa convocata questa mattina nella sede della Capitaneria di Genova per protestare contro l'arrivo con oltre un'ora di ritardo del ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, dopo il sopralluogo nella zona dove è avvenuto lo sversamento di greggio.

Lonate Pozzolo, incendio in un deposito: bruciano sette auto

[Redazione]

Lonate Pozzolo (Varese), 8 aprile 2015 - Fiamme nella notte a Lonate Pozzolo, dove sono andate a fuoco sette auto custodite in un deposito di via Lombardia. L'incendio è avvenuto intorno all'1.30: subito i vigili del fuoco del distaccamento di Busto-Gallarate si sono recati sul posto, e con l'ausilio di un'autopompa e un'autobotte hanno spento il rogo e messo in sicurezza l'area. Ancora da stabilire la causa dell'incendio. RIPRODUZIONE RISERVATA

In Valtellina la primavera ? sotto zero: neve e temperature in calo

[Redazione]

Madesimo (Sondrio), 26 aprile 2016 - Dopo un inverno mite e un assaggio di primavera, di sole e temperature anche molto elevate, gli ultimi scampoli di aprile riportano su tutta la Valtellina, ma non solo, un inaspettata ondata di freddo, con cui si conclude una stagione del tutto anomala. Questa volta la colpa è da imputarsi ad una vasta depressione ciclopica centrata nel Nord Europa, che influenza negativamente il meteo dell'intera Lombardia, con picchi severi sulla nostra area. Le minime riportate nel corso della giornata di oggi, infatti, si sono attestate decisamente al di sotto della media stagionale: 6 gradi a Sondrio, 7 a Tirano, -1 a Bormio, -2 a Madesimo, sino ai -7 a Livigno. Ma non finisce qui: il termometro infatti continuerà a scendere di diversi gradi tra oggi e domani, a causa dei rovesci nevosi (di debole entità, con 10-15 cm di deposito) registrati questa notte, specie oltre i 1.700 metri. La neve, unita ai fortissimi venti, ha inoltre innalzato tra lunedì e martedì il rischio valanghe, con pericoli moderati riscontrabili ancora per oggi e domani: 2 moderato su Retico e Adamello, 1 debole, invece, su Prealpi e Orobie. La situazione tenderà a migliorare, anche per quanto riguarda la possibilità di valanghe per i pendii più ripidi, già nelle prossime ore, quando i cieli generalmente sereni regaleranno un clima più stabile. Nella giornata di venerdì, infatti, poche nubi segneranno il paesaggio dei vari settori, che non saranno più interessati da piogge. Ma, nonostante i cieli generalmente tersi, sino alla fine di questa settimana non potremo fare a meno degli abiti pesanti, dal momento che le temperature rimarranno basse. Una stagione sciistica segnata da un clima spesso volte avverso, si avvia così verso la conclusione, con bilanci non particolarmente rosei nelle diverse strutture valtellinesi, restate a lungo a secco di neve. Ormai conclusa l'attività di diversi impianti: domenica 10 aprile è stata la volta della Bormio Ski Area, che già guarda al Bike Park estivo da inaugurarsi il prossimo 2 luglio; lunedì 11 si è invece interrotta la stagione per Alpe Palù di Chiesa in Valmalenco e il 18 quella di Madesimo. Ma per gli appassionati resta ancora la possibilità di dilettarsi in pista a Livigno, dove gli impianti chiuderanno solo il 8 di maggio. RIPRODUZIONE RISERVATA

Una flotta ammodernata con i vecchi treni diesel e sui binari ? gi? polemica

[Redazione]

Milano, 2 settembre 2014 - Dodici treni diesel vecchi di quarant'anni riesumati dal deposito locomotive di Treviso e messi a circolare sulle tratte del Cremonese, della Bergamasca e del Bresciano in sostituzione di quelli elettrici spostati a Milano per coprire emergenza Expo 2015. A lanciare lo strale (pesante) è Dario Balotta, responsabile trasporti di Legambiente Lombardia. Ci risulta - scaglia Balotta - che in questi giorni sono arrivati dal deposito locomotive di Treviso a quello di Cremona 12 convogli diesel Ale 668 degli anni 70 serie 1200 (la più vecchia), che erano fermi da anni. Al deposito di Cremona spetta il compito di dare leggeri ritocchi e una messa a punto per rimettere in moto questi vecchi treni sulle linee cremonesi, bergamasche, bresciane. Secondo il programma di Trenord verranno spostati a Milano i treni elettrici Ale 662 degli anni 80 per fare fronte alle imminenti esigenze di Expo 2015, dove i ritardi non solo sono infrastrutturali, ma anche gestionali e di pianificazione dei servizi di trasporto. È da chiedersi se l'azionista di controllo di Trenord, nonché pagatore dei contributi d'esercizio, cioè la Regione Lombardia, sia al corrente di questa scelta del management aziendale. Immediata e anche piccata la replica di Trenord. Per punti. I treni giunti da Treviso non sono quarantenni precocemente invecchiati, ma appartengono a una generazione successiva, degli anni 80. Sono novanta pezzi fra locomotori e carrozze che comporranno dodici convogli. Si tratta di treni diesel che, una volta ristrutturati, entreranno progressivamente in servizio sulle linee Brescia-Cremona, Brescia-Parma e Cremona-Treviglio per sostituire non treni elettrici ma altri treni diesel, quelli sì ultraquarantenni. Insomma, diesel scaccia diesel e non altro. Per i passeggeri non cambierà niente, anzi dovrebbero usufruire di un servizio migliore, con il pensionamento del materiale più datato e un potenziamento nella composizione dei convogli. Per Expo 2015 da quelle linee non arriverà un solo treno elettrico. In vista della grande rassegna è stato approntato da Trenord e Regione Lombardia un piano aparte. Le corse tra Milano e Rho saliranno da 4 a 10 ogni ora. Saranno introdotte nuove linee suburbaned a Rogoredo a Rho, transitando per il Passante, e verrà prolungata una linea suburbana dalla Brianza..gabriele.moroni@ilgiorno.net RIPRODUZIONE RISERVATA

Largo Brasilia, autobus contro albero: cinque feriti, anche una 13enne

[Redazione]

Milano, 26 aprile 2016 - Cinque persone sono rimaste ferite, tra cui una 13enne, per l'incidente avvenuto lunedì sera intorno alle 21 in largo Brasilia. Il conducente di un autobus della linea 61 ha perso il controllo del mezzo, presumibilmente per un improvviso malore, e si è schiantato contro un albero. L'uomo di circa 50 anni è rimasto incastrato nel mezzo, ad estrarlo sono stati i vigili del fuoco, poi è stato trasportato in codice giallo al Policlinico. Gli altri feriti sono passeggeri del mezzo, tutti italiani, soccorsi in varie strutture ospedaliere: una 49enne con la figlia 13enne al San Carlo, un 51enne e un 58enne al San Paolo. Nessuno si troverebbe in pericolo di vita. Sulla dinamica e le cause dell'incidente sta effettuando accertamenti la Polizia Locale, il 118 è intervenuto con 4 ambulanze e una automedica. RIPRODUZIONE RISERVATA

Cede la roccia del sentiero, escursionista muore dopo un volo di 200 metri

[Redazione]

Canzo (Como), 29 settembre 2014 - Un volo di duecento metri, precipitando nel vuoto che gli si è improvvisamente aperto sotto i piedi. È sparito in un dirupo davanti ai due amici che lo accompagnavano Gabriele Fedrigo, 58 anni di Novate Milanese, mentre era impegnato in una ferrata ai Corni di Canzo, in località Terzalpe. L'incidente è avvenuto ieri poco prima delle 13. Al momento dell'atragedia il terzetto stava risalendo un sentiero impegnativo, ma non ritenuto particolarmente pericoloso dagli esperti. Si erano lasciati alle spalle un tratto di arrampicata, per il quale avevano indossato tutte le attrezzature di sicurezza necessarie: Fedrigo, impiegato come responsabile della sicurezza in un'azienda dove i due compagni di escursione lavorano come impiegati, è descritto da chi lo conosce bene come il più meticoloso di tutti. Sempre benattento, in ogni circostanza, ad adottare qualunque misura che potesse evitare incidenti. Non a caso gli amici si affidavano proprio a lui, che aveva fatto indossare ai suoi compagni le imbragature per tutto il tratto più a rischio. Giunti al punto in cui poi si è verificato l'incidente, al Passo della Vacca, si trattava solo di affrontare un piccolo saltello: giusto la distanza coperta dalle mucche mentre vanno al pascolo, meno di un metro, su un tratto di sentiero stretto dal quale si aprono strapiombi a destra e sinistra. Ma a questo punto Fedrigo ha perso un po' di equilibrio. Ed è scivolato. Ha cercato di aggrapparsi alla roccia, tentativo inutile: il sasso è infatti franato rovinosamente. Da quel momento, i due compagni non lo hanno più visto. Solo uno dei due ha avuto la percezione del punto esatto nel quale era caduto nel vuoto, indicandolo poco dopo agli uomini del soccorso alpino del Triangolo Lariano, che si sono calati alla sua ricerca. Il corpo dell'uomo si trovava duecento metri più in basso, ormai senza vita. Il recupero, in una zona ai limiti dell'inaccessibile, è stato reso possibile dall'intervento dell'elisoccorso del 118, che ha utilizzato il verricello per recuperare la salma, portata poi fino a Erba. I due amici, nel frattempo, erano sotto choc, ma anche increduli che un tale incidente potesse essere accaduto proprio a Fedrigo: attento, preciso, meticoloso e previdente. Avevano scelto quel tragitto, solcato ogni anno da migliaia di persone, dirigendosi verso il Passo della vacca dove si trova il saltello che è stato fatale a Fedrigo in alternativa al sentiero che passa a una decina di metri da lì, più tranquillo ma senza particolarità. Un momento di sfortuna che non ha logica, nella caduta in quel pezzo di roccia che avrebbe potuto salvarlo, e che invece è franato assieme a lui. I carabinieri di Asso hanno ricostruito l'incidente e coordinato i soccorsi, ma le operazioni non sono ancora terminate: oggi gli uomini del soccorso alpino, torneranno nel dirupo di Terzalpe per recuperare gli oggetti della vittima: lo zaino con i documenti, il telefono cellulare e le chiavi dell'auto con cui erano arrivati fino a Canzo, rimasta nel parcheggio dal quale è iniziata questa tragica escursione. RIPRODUZIONE RISERVATA

Vento forte e mareggiate sul Centro-Nord

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 26 APR - Nelle prossime ore il passaggio di una perturbazione porterà ad un'intensificazione della ventilazione sulle zone appenniniche e adriatiche settentrionali. Lo indica un avviso meteo della Protezione civile. Da stasera, dunque, previsti venti forti, con raffiche di burrasca su Emilia Romagna, Toscana e Marche. Saranno possibili mareggiate lungo le coste esposte. (ANSA). 26 aprile 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Spettacolo meleti gelati in Alto Adige

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 26 APR - Paesaggio fiabesco in questi giorni nelle vallate altoatesine con i meleti ricoperti da un sottile strato di ghiaccio per impedire danni alla fioritura, visto il freddo polare di questi giorni. Per evitare che le temperature sotto lo zero causino danni alla fioritura, i melivengono infatti irrigati di notte con gli impianti di irrigazione da un sottile velo d'acqua che, con il calo della temperatura, gela, costituendo una specie di guaina naturale che isola i getti delle piante dall'ambiente circostante. Gli agricoltori vengono avvertiti del rischio gelo da una sirena, simile a quella della protezione civile. In mattinata poi il ghiaccio si scioglie con l'innalzamento delle temperature. L'ondata di freddo proseguirà ancora domani con neve intorno ai 1000 metri. In alta montagna, ieri, sono state registrate le temperature più fredde di tutto l'inverno, con -19 gradi oltre i 3.000 metri di quota. 26 aprile 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Terremoto, scuole evacuate a Sanremo

[Redazione]

(ANSA) - SANREMO (IMPERIA), 26 APR - Diverse scuole sono state evacuate tra Sanremo, Bussana e Taggia (Imperia) dopo che è stata avvertita una scossa di terremoto. Gli studenti sono tornati in classe quando è cessato l'allarme. L'Istituto di geofisica e vulcanologia ha rilevato la scossa di terremoto intorno alle 10:07, con magnitudo 2.2 e l'epicentro a 10 chilometri di profondità, in Valle Argentina, tra Taggia e Badalucco. Decine le chiamate ai vigili del fuoco, più che altro per ottenere rassicurazioni, ma per il momento non si segnalano danni. A scopo cautelativo, a Sanremo è stato evacuato tutto il Liceo Colombo, e i ragazzi sono andati al vicino parco di Villa Ormond. La scossa è stata avvertita da numerosi cittadini, soprattutto della zona attorno a Taggia. 26 aprile 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Greggio Genova:Galletti, danno ambiente

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 26 APR - "È terminata la fase d'emergenza: valuteremo il danno, faremo un progetto di bonifica che possa ripristinare i luoghi. Non voglio fare trionfalismi ma i lavori, grazie a un buon lavoro di squadra, hanno dato un risultato positivo ma non ci dobbiamo fermare. Resta il disastro ambientale. Il lavoro non finisce qui. Oggi comincia il lavoro più difficile, quello della bonifica". Lo ha detto il ministro dell'Ambiente Galletti dopo il sopralluogo sul Rio Fegino. "Chi inquina deve pagare, ma in Italia c'è un problema di controlli. Stiamo approvando una legge che permetterà a Ispra, l'agenzia nazionale di protezione ambientale, di dettare delle regole sui controlli". 26 aprile 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Sversamento greggio a Genova, Galletti: chi ha inquinato pagherà

[Redazione]

Roma, 26 apr. (askanews) - "Chi ha sbagliato pagherà fino all'ultimo euro. È un principio comunitario, chi inquina paga, su questo non c'è dubbio". Lo ha detto il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, nel corso della sua visita a Genova nel luogo dove è avvenuto lo sversamento di centinaia di migliaia di litri di petrolio. Galletti ha sottolineato che "la macchina dell'emergenza ha funzionato bene: c'è stato un buon lavoro di squadra che ha dato buoni risultati, ma guai a pensare che il lavoro sia finito oggi. Questo resta un disastro ambientale, quindi nessun trionfalismo. Ora inizia la bonifica". Sulla vicenda è nata una polemica con la Regione Liguria: "È facile venire a fare conferenze stampa quando i problemi sono risolti. Vorrei che lo stesso impegno fosse messo quando non si dorme di notte per risolvere la situazione", ha detto l'assessore regionale all'Ambiente e alla Protezione civile, Giacomo Giampedrone, che ha abbandonato la conferenza stampa convocata questa mattina nella sede della Capitaneria di Genova per protestare contro l'arrivo con oltre un'ora di ritardo di Galletti, dopo il sopralluogo nella zona dove è avvenuto lo sversamento di greggio. "Se serviamo solo a risolvere problemi ce lo dicano, quello lo facciamo già per dovere istituzionale", ha concluso Giampedrone. 26 aprile 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Allerta vento forte in Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 26 APR - Allerta di protezione civile per vento forte in Emilia-Romagna. La fase di attenzione, attiva dalle 13 di oggi fino alle 18 di domani, riguarda tutte le zone appenniniche e pedecollinari della regione e le pianure di Bologna-Ferrara e Forlì-Ravenna. Fenomeni in esaurimento nelle 48 ore successive. Previsti venti moderati-forti prevalentemente da Sud-Ovest a partire dal pomeriggio di oggi fino alle 18 di domani. Interessati il crinale appenninico centro-occidentale con intensità di vento medio di 75 Km/h e raffiche attorno a 80/85 Km/h; il crinale centro-orientale con venti che raggiungeranno 80/85 Km/h e raffiche di 90 Km/h, mentre sulla zona pedecollinare il vento sarà di 45 km/h con raffiche 65 Km/h; sul crinale orientale si raggiungeranno 80/85 Km/h di vento con raffiche di 90 Km/h mentre sulla zona pedecollinare il vento sarà di 55 Km/h con raffiche di 75 Km/h, nelle pianure centro-orientali intensità di vento di 45 Km/h con raffiche di 65 Km/h. Maggiormente interessata la fascia costiera. 26 aprile 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Sci, 1150 persone soccorse nel 2015

[Redazione]

Aosta - Trend stabile per i soccorsi sulle piste da sci. In calo gli interventi in valanghe causate dagli sciatori. Sono state complessivamente 333 le missioni di soccorso effettuate nell'ultima stagione sciistica 2015/2016 (dall'8 dicembre 2015 al 10 aprile 2016) dall'elicottero della Protezione civile con guide alpine e medico a bordo, di cui 38 condotte in zone fuoripista. Durante le 333 missioni sono state soccorse e elitrasportate circa 340/350 persone. "Il numero - spiega in una nota la Centrale unica del Soccorso - non è definibile con precisione in quanto sono state effettuate rotazioni con più di un paziente a bordo". In tutto il 2015 sono state 1150 le persone soccorse, il 21% del totale per codice bianco, il 30% verde, il 35% giallo e i rossi 95. I codici neri (decessi) 5%. Se la passata stagione ripropone un trend molto simile alle precedenti riguardo agli interventi legati allo sci spiega Adriano Favre, direttore del Soccorso Alpino Valdostano-SAV - emerge una forte discontinuità sugli interventi in valanghe causate dagli sciatori. La stagione precedente (2014/2015) ha registrato ben 27 chiamate per valanga giunte alla CUS, quella che si sta concludendo, nel periodo 8 dicembre 2015 / 10 aprile 2016) ne conta solo una paio. È evidente che questa tendenza ha subito una variazione con le tre valanghe registrate, in successione, nei giorni scorsi. Gli scarsi episodi di valanghe hanno "pesantemente e positivamente pesato sul bilancio complessivo dell'attività invernale di elisoccorso, abbattendo drasticamente i decessi" aggiunge Enrico Visetti, direttore del Dipartimento di emergenza, rianimazione e anestesia / DERA dell'Azienda USL v.d.A. e responsabile sanitario dell'elisoccorso mentre è rimasta sostanzialmente invariata la numerosità degli incidenti gravi maggiori legati allo sci di pista. di Redazione Aostasera 26/04/2016 [but_segna] [but_stampa] [avw] [avw]

Fondazione Gonzaga, pronto il piano B - Cronaca - Gazzetta di Mantova

[Redazione]

Fondazione Gonzaga, pronto il piano- Cronaca Non ci arrendiamo. Simonetta Carra, presidente della Fondazione Luigi ed Eleonora Gonzaga, ha pronto il piano B. La Regione e il Comune hanno respinto la richiesta di contributo per riparare i danni causati dal sisma all'edificio di via Frattini? Niente paura. La Fondazione ha partecipato ad una bando della Fondazione Cariplo che potrebbe erogare i finanziamenti necessari per iniziare almeno il recupero del piano terra e del chiostro dell'ex convento di Santa Lucia. Abbiamo un progetto da 1,2 milioni di euro - spiega la presidente - che ci consentirebbe di ricavare degli spazi per il co-working, da mettere a disposizione di giovani imprenditori e professionisti che vogliano condividere gli stessi spazi lavorativi. Inoltre, sempre al piano terra, potremmo ricavare un bar e una sala culturale. Siamo in partnership con il Comune di Mantova e il Politecnico di Milano, con cui abbiamo condiviso una lettera di intenti e che ci sostengono ma non finanziariamente. Alla Fondazione Cariplo, è stato chiesto di partecipare al progetto con circa 800mila euro, mentre il resto lo metteremo noi - dice la Carra -. Certo, se le istituzioni non ci vengono incontro, con le sole nostre risorse non riusciremo a fare un granchè. Finora con fondi nostri siamo intervenuti per opere di consolidamento e di messa in sicurezza, oltre che per ripulire l'immobile dal guano, ma più di così.... La decisione di Fondazione Cariplo è attesa per i primi di maggio: Se non accogliesse la nostra richiesta dovremmo pensare a strade alternative, ma servirà tempo. La speranza di ricevere contributi regionali per i danni dal terremoto non è ancora tramontata: Per noi - spiega la presidente - non ci sono i presupposti per la bocciatura della nostra domanda, tanto che ci siamo rivolti al Tar. L'inagibilità non ce la siamo inventati noi, ma c'è un'ordinanza del sindaco due anni dopo il sisma perché le scosse, nel tempo, hanno aggravato la situazione. I danni sono stati stimati in 4,4 milioni di euro, la cifra necessaria per procedere ad una ristrutturazione generale dell'ex convento, ma si può procedere anche per stralci insiste. Solidarietà politica viene espressa alla presidente dal capogruppo di Forza Italia, Pier Luigi Baschieri: Auspico - dice - che il Comune voglia essere un valido partner della Fondazione Gonzaga non solo sulla carta come è stato sinora, ma anche nella pratica. Ho sentito spesso il sindaco Palazzi parlare di co-working e quella sarebbe l'area adatta per trovare spazi da dare a giovani imprenditori. Il Comune - esorta - cerchi una sinergia con la Fondazione. Anzi, spero che al più presto dia l'agibilità alla sua palestra dopo che l'ha chiesta da tempo. Sarebbe anche un modo per mettere a disposizione di Mantova capitale della cultura degli spazi che potrebbero utilizzare le associazioni per iniziative varie. (Sa.Mor.)

Il sogno infranto dal sisma ?Il mio ostello non c’? pi?? - Cronaca

[Redazione]

Francesco Fasanelli tra le rovine del... Francesco Fasanelli tra le rovine del suo ostello MANTOVA. Prendere il coraggio e lasciare l'Italia, la propria casa, un lavoro, amici e famiglia per fare le valigie e girare il mondo per realizzare il sogno di aprire un ostello su qualche spiaggia lontana, e vederlo crollare proprio quando era diventato realtà. Il terremoto dell'Ecuador ha distrutto anche l'albergo di Francesco Fasanelli, un ragazzo mantovano che nel novembre del 2013 era partito per cambiare vita e, dopo diversi spostamenti, nell'agosto 2014 aveva deciso di fermarsi a Canoa, un paesino sulla costa distante circa ottanta chilometri a sud dall'epicentro del sisma che ha spezzato vite e sogni. Francesco, che a distanza di dieci giorni ha ancora ben in mente quei lunghi attimi di paura, si considera fortunato per essere riuscito a sopravvivere nonostante la struttura principale e il ristorante abbiano subito dei grossi danni, per lui adesso la priorità è aiutare le famiglie del piccolo paese che hanno perso tutto. Per fare questo ha chiesto una mano agli amici, ed ha aperto la pagina "Rebuild Canoa 2016" sul sito web www.Gofundme.com per raccogliere delle donazioni. Lavoravo come informatico all'ospedale - racconta - ho lasciato l'Italia a fine 2013 perché desideravo avere un'attività sulla spiaggia. Sei mesi li ho passati in Costa Rica, dove ho lavorato nell'ostello di un altro mantovano per imparare il mestiere. L'esperienza mi è piaciuta, ma i prezzi erano troppo cari così ho girato il sud America finché ho trovato l'Ecuador. Ho deciso di rimanere a Canoa per il mio progetto. Ad agosto 2014 è iniziata la ricerca. A settembre 2015 ho rilevato un ostello e un ristorante italiano. Ho lavorato e investito molto per migliorare la struttura, approssimativa secondo i miei gusti, e da poco stavo iniziando a vedere qualche ritorno. Il terremoto ha spazzato via i sacrifici fatti e buona parte di Canoa. Quando è successo ero nella mia stanza insieme alla mia ragazza, quel giorno c'era un solo ospite, oltre al personale, e ci siamo salvati tutti perché le colonne dell'edificio hanno retto, ma i danni sono stati ingenti perché si è diviso a metà, una crepa ha aperto il pavimento, una delle stanze è andata totalmente distrutta e si sono aperte le cisterne della raccolta delle acque. Non pensavo che dei muri di cemento potessero piegarsi così tanto. Terminata la scossa, chi poteva è uscito. La situazione era grave, c'erano i primi morti, case distrutte, ricordo una bambina con le gambe schiacciate da un tetto. La paura era che arrivasse uno tsunami, c'era il panico, e siamo andati verso la collina per rifugiarci in alto. Eravamo isolati, la corrente era saltata ed è scoppiato un incendio. Il 75% del paese è crollato. Gli aiuti sono iniziati ad arrivare il pomeriggio seguente. Io sono partito per la capitale Quito, ho riempito la macchina di acqua e cibo e sono tornato a Canoa per distribuirli. Ogni giorno faccio su e giù per portare gli aiuti che posso, ma non basta. Francesco ha attivato la pagina web di raccolta fondi. I soldi serviranno a comprare generi di prima necessità e materiali di costruzione. Per evitare che qualcuno si approfitti della cosa, voglio essere presente quando gli aiuti verranno consegnati, inoltre mi sono fatto fare una lista delle famiglie che hanno più bisogno. Il futuro è un punto di domanda. Non so cosa farò, gestivo l'attività ma ero in affitto, quindi ho deciso che con i risparmi anticiperò alla proprietaria il necessario per ricostruire le fondamenta e sistemare l'ostello, ma non so se rimarrò qui. In ogni caso adesso mi occuperò di stare vicino agli abitanti di Canoa. Elena Caracciolo

Tags terremoti

- La favola dell'oca e del cormorano. Una rinata, l'altro scomparso?

[Redazione]

Genova - Lo scatto di un fotografo dell'Ansa lo ha immortalato mentre tentava inutilmente di alzarsi in volo, le ali spiegate imbrattate di petrolio, da un isolotto di sassi e ferraglia in mezzo alla foce del Polcevera. - Polcevera, gli animali colpiti dalla marea nera (Foto) Eravamo anche noi a guardarlo lì di fronte, a pochi metri di distanza, in mezzo ai fotografi. Abbiamo cercato di salvarlo ma è stato tutto inutile. E i giorni seguenti abbiamo cercato ancora, senza trovarlo più, riferisce un ormai rassegnato Francesco Baroni, volontario dell'Enpa, Ente nazionale per la protezione degli animali. - Genova, l'anatra ripulita dai volontari (Video) Forse proprio perché infastidito dagli scatti dei fotografi e dal via vai dei giornalisti e altri curiosi, il cormorano si era allontanato dalla gente e si era fermato tra quegli spunzoni. - La rana e la fuga dal Fegino (Video) Sono arrivati anche i vigili del fuoco, che ci hanno impedito di scendere nel torrente per andare a prenderlo. In quel tratto l'acqua è alta, e in quei giorni era nero di catrame e non si vedeva il fondo. Era una barchetta ormeggiata e custodita lì, vicino al ponte della Nuova strada a mare. Ma il suo custode non ha voluto che la usassimo. Non siamo riusciti a fare nulla. - Polcevera, tutti i video del disastro La delusione di Francesco Baroni si riassume in due numeri: Sono 15 gli uccelli che abbiamo recuperato sul Polcevera, dal giorno del disastro all'11 maggio oggi, ma sono soltanto 5 quelli che siamo riusciti a salvare. Nel cortile dell'Enpa, un seminterrato in via Casaregis, gironzola in questi giorni un'oca dallo sguardo incredulo e il piumaggio ancora un po' annerito. Quando abbiamo preso era in condizioni gravi, ora è fuori pericolo, dice Baroni. È diventata la mascotte dell'Enpa ma né Baroni né gli altri volontari hanno voluto darle un nome, perché - spiega lui - un'antica convenzione vuole che agli animali selvatici non si diano nomi. E forse anche per non affezionarsi troppo, visto che tra poco più di un mese, quando l'oca si sarà ripresa del tutto, i suoi infermieri le ridaranno la libertà, portandola in un ambiente adatto, popolato da oche, magari lungo il torrente Sturla. Certo - dice Baroni - la terremo alla larga dal Polcevera. Riproduzione riservata

Alto Lago, vasto incendio nei boschi sopra Garzeno - Cronaca Dongo

[Redazione]

Vigili del fuoco impegnati da lunedì sera Emergenza incendio da ieri sera sui boschi tra Garzeno e Dongo. allarme è scattato dopo le 22 e le fiamme, alimentate dal vento, si sono ben presto propagate su una vasta area boschiva. Sul posto i vigili del fuoco di Dongo e volontari della protezione civile. incendio martedì mattina era ancora in corso. L'area interessata dalla fiamme è sufficientemente lontana dai centri abitati. L'intervento delle squadre dei vigili del fuoco è teso soprattutto a delimitare il fronte dell'incendio ed evitare che, proprio per il forte vento, le fiamme possano ulteriormente propagarsi e creare situazioni di ulteriore pericolo. RIPRODUZIONE RISERVATA

Genova, Galletti: "Chi inquina paga"

[Redazione]

Condividi26 aprile 201615.50 "Chi ha sbagliato pagherà. E' un principio comunitario, chi inquina paga, su questo non c'è dubbio". Lo ha detto il ministro dell'Ambiente Galletti, dopo il sopralluogo sul Rio Fegino, uno dei torrenti interessato dallo sversamento di greggio a Genova. "E' terminata la fase di emergenza. Valuteremo il danno, faremo un progetto di bonifica", ha aggiunto il ministro. Nell'oleodotto gestito dalla raffineria Iplom "potrebbero esserci altri punti critici", dice il procuratore Cozzi che indaga per disastro ambientale colposo.

Moschea via Cavalcanti/Mi,Bordonali:chiederò a prefetto di intervenire

[Redazione]

26 aprile 2016 (Lnews - Milano) "Scriverò al prefetto di Milano, Alessandro Marangoni, chiedendogli di intervenire al più presto per risolvere una volta per tutte la questione della moschea abusiva di via Cavalcanti, 8 a Milano". Lo ha detto l'assessore regionale alla Sicurezza, protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, a margine dell'incontro con il 'Comitato per la legalità e la sicurezza di zona 2'. LA SITUAZIONE - Da oltre due anni, infatti, un magazzino di circa 500 mq di categoria catastale C/2 (Magazzini e locali di Deposito), prima affittato da un'associazione culturale, è stato adibito a luogo di culto senza il minimo rispetto per la sicurezza di chi lo frequenta e di chi abita nel palazzo. Non sono neanche state rispettate tutte le prescrizioni igienico-sanitarie. Allo stesso tempo le vie di fuga in caso di incendio sono troppo strette rispetto al numero delle persone che qui convergono. L'INERZIA DELLA GIUNTA COMUNALE - "E' una situazione di totale assurdità - ha spiegato Bordonali - perché l'associazione ha potuto acquistare lo scantinato - che poi è stato adibito a moschea - approfittando della totale inerzia del sindaco e dell'amministrazione comunale. Anziché intervenire sulle numerose segnalazioni di illegalità, hanno deciso di chiudere gli occhi. Faccio presente che in questo magazzino, essendo di categoria catastale C/2 e quindi adibito al deposito merci, non potrebbero essere presenti persone, quando al venerdì per il culto convergono oltre 400 uomini. Le norme, e non solo quelle per la costruzione di luoghi di culto, non sono assolutamente rispettate. Condivido dunque tutta la preoccupazione del comitato e mi auguro che il prossimo sindaco di Milano chiuda definitivamente questa moschea abusiva nei primi 100 giorni del suo mandato". (Lombardia Notizie)

Protezione Civile al lavoro al centro polifunzionale di Sala al Barro

[Redazione]

Una quarantina di volontari appartenenti a diversi gruppi comunali si sono presi cura della loro casa. Volontari protezione civile. Da diverso tempo, durante le periodiche riunioni in Provincia fra i funzionari preposti ed i responsabili dei Gruppi locali di Protezione Civile, veniva dibattuto il tema della urgente manutenzione del Centro Polifunzionale delle Emergenze di Sala al Barro in Galbiate. Nel pomeriggio di sabato 23 aprile una quarantina di volontari appartenenti a diversi gruppi comunali di Protezione Civile della Provincia di Lecco, in accordo con l'Arch. Bruno Ratti e dell'Ing. Fabio Valsecchi dell'ente Provinciale di Lecco, si sono ritrovati presso il Centro Polifunzionale Emergenze di Sala al Barro per prendersi cura della loro casa. Le operazioni, a cui hanno preso parte rappresentanti dei Gruppi Comunali di Annone, Bosisio Parini, Bulciago, Cassago Brianza, Castello Brianza, Colico, Mandello del Lario e Oggiono, si sono concentrate nella parte più esterna dell'area per altro decisamente meritevole intervento dal momento che la vegetazione ed in particolare le erbe infestanti ne stavano prendendo ormai il sopravvento. Come concordato in precedenza con il Comune di Galbiate, tutto il materiale vegetale tagliato è stato conferito presso la piattaforma ecologica di Galbiate. Tanto lavoro è stato svolto ma è volontà comune di tutti i volontari intervenuti continuare con opera di pulizia e manutenzione di tutta l'area interessata in modo da dare un aspetto più curato al loro centro operativo. L'intenzione per i prossimi mesi è di programmare altri interventi per il mantenimento del lavoro già svolto e per proseguire nei lavori di ripristino del verde. Anche in questo caso l'invito sarà rivolto a tutti i gruppi di Protezione Civile della Provincia di Lecco. La giornata appena trascorsa non è servita solo al mero lavoro fisico, ma è stato bello vedere come dalla collaborazione tra volontari di diversi gruppi possano nascere rapporti di amicizia.

CHI HA SBAGLIATO PAGHI

[Redazione]

"Chi ha sbagliato pagherà. E' un principio comunitario, chi inquina paga, su questo non c'è dubbio". Lo ha detto il ministro dell'Ambiente Galletti, dopo il sopralluogo sul Rio Fegino, uno dei torrenti interessato dallo sversamento di greggio a Genova. "E' terminata la fase di emergenza. Valuteremo il danno, faremo un progetto di bonifica", ha aggiunto il ministro. Nell'oleodotto gestito dalla raffineria Iplom "potrebbero esserci altri punti critici", dice il procuratore Cozzi che indaga per disastro ambientale colposo.

La furia delle acque non fa più paura: terminati i primi lavori per la messa in sicurezza del Vellone

[Redazione]

La furia delle acque non fa più paura: terminati i primi lavori per la messa in sicurezza del Vellone. Secondo tradizione antica Varese deriverebbe dal celtico Var, che tradotto significherebbe acqua. Lo stesso bene naturale così prezioso che è parte integrante e segno distintivo del Varesotto. Del resto si sa come nella Provincia dei Setti Laghi piova sempre a dirotto. E naturalmente con arrivo dei diluvi sopraggiungono anche i guai. Arisvegliarsi sono soprattutto i presunti torrenti spettrali, così denominati perché fino a quel momento lo scorrere delle acque risulta decisamente tranquillo senza nessun segno allarme. Come il Vellone che in tempi di piena, travolto dagli effetti devastanti della sua stessa furia, spesso diventa triste protagonista. Come alluvione del 2009 che lo rese fece letteralmente scoppiare, allagando oltre misura punti vendita e residenze varesine di Via Sanvito e Via Crispi. Un dramma ecologico che Fontana e Santinon Fontana e Santinon diede la stura a lavori di messa in sicurezza in termini di riqualifica ambientale, turistica ed idraulica. Migliorie rese possibili grazie al partenariato tra Comune di Varese, Regione Lombardia e Campo dei Fiori tramite un progetto chiamato Contratto di fiume, operazione di circa 1 milione di euro, erogato direttamente dalla Regione per sanare quella fonte di grande preoccupazione destata non solo dal Vellone ma dal noto fiume Olona, entrambi familiari per le loro ondate di piena. > sottolinea assessore alla tutela ambientale Riccardo Santinon durante il sopralluogo svolto oggi lungo gli argini del corso acqua. aggiunge Paolo Pozzi, geologo del Comune di Varese e responsabile del progetto. Alla perlustrazione mattutina non poteva mancare neppure il Sindaco Attilio Fontana, particolarmente interessato alla faccenda non solo come Primo cittadino ma forse anche perché lui in quella zona vi ci abita. Studenti del Liceo Cairoli. Studenti del Liceo Cairoli. I lavori sono stati effettuati tra luglio e dicembre dell'anno scorso, sistemando tutto il sentiero - che con la sua peculiare forma ad anello arriva fino alla Fornace di Velate - passando in direzione delle Marmitte dei Giganti protrandosi sino alla fermata della funicolare. Lavori che non hanno di certo trascurato il bisogno di arginamento del Vellone, tramite un muro in pietra e la realizzazione di una passerella in legno (posata a novembre grazie all'ausilio di un elicottero) andando così ad ovviare le probabili frane che si sono già aizzate sotto la stessa. Questo intervento, come spiega lo stesso Santinon, è prodromico ai lavori del progetto da 5 milioni di euro che partirà settimana prossima. Appalto che scongiurerà i gravi problemi che Vellone ed Olona in caso di rovesci hanno sempre determinato, gonfiandosi oltre modo fino a inallvearsi. Condizione che verrà altresì contrastata grazie all'installazione di un selettore che arresterà il passaggio di sassi, arbusti e quant'altro riducendo conseguentemente anche i rispettivi costi di manutenzione. All'appello presenti anche gli alunni della 4 E e della 5 del Liceo Cairoli i quali hanno aderito ai progetti Open Coesione. Come spiega il giovane studente varesino, Davide Azzolin >. Poi le profetiche parole ancora di Santinon. E verrebbe da dire che dopo quasi cento anni incuria era ora si corresse a ripari. redazione@varese7press.it Facebook twitter google_plus reddit pinterest linkedin mail ARTICOLI CORRELATI: Approvati i progetti di riqualificazione del torrente Riqualifica fiume Olona e Torrente Vellone: oggi effettuati La stima danni maltempo a Varese è di 327 mila euro: Maltempo a Varese: regge Vellone e Olona, gravi danni al

Una domenica di pulizie lungo l'Arno

[Redazione]

Già sperimentata nel 2013, l'iniziativa coinvolgerà diversi soggetti ed è aperta anche ai singoli cittadini arno gallarate gallarate Pulizia dell'Arnetta a Gallarate (inserita in galleria)Pulizia dell'Arnetta aGallarate (inserita in galleria)Domenica 1 maggio pulizia straordinaria nell'alveo del torrente Arno, in aggiunta alle manutenzioni che competono ad Aipo.(foto: intervento straordinario nel 2013)All'intervento collaborano Protezione Civile, Comune di Gallarate, cooperativa Exodus e Aemme Linea Ambiente ma possono unirsi tutti i cittadini che vogliono dare una mano. In cerca di volontari anche il Premio Nazionale Arti Visive Città di Gallarate che centra ormai imminente 25esima edizione (Urbanmining / Rigenerazioni urbane, 14 maggio 17 luglio) proprio sul corso d'acqua che attraversa Gallarate. Le squadre lavoreranno dalle 8 fino a sera (è prevista una pausa pranzo) in due tratti dell'Arnetta: quello nei pressi del parcheggio in via Rusnati e quello sottostante via Bottini. L'iniziativa era stata fatta già nel 2013: in quell'occasione furono recuperati dall'alveo del fiume persino delle biciclette (qui articolo). In caso di maltempo l'iniziativa sarà rinviata alla domenica successiva, 8 maggio. Leggi anche Gallarate - Nuovi lavori sul Sorgio riedi Redazione redazione@varesenews.it

Mirabelli: "Lega da brividi sulla protesta dei richiedenti asilo"

[Redazione]

La risposta del consigliere provinciale del Partito Democratico, Fabrizio Mirabelli, alla Lega Nord dopo la protesta dei richiedenti asilo a Tradate richiedenti asilo fabrizio mirabelli tradate protezione civile unità cinofile e vigili del fuoco Fabrizio Mirabelli, consigliere provinciale incaricato a sicurezza e protezione civile La risposta del consigliere provinciale del Partito Democratico, Fabrizio Mirabelli, alla Lega Nord dopo la protesta dei richiedenti asilo a Tradate: A leggere le dichiarazioni del sen. Candiani e del consigliere regionale Emanuele Monti, è veramente da rabbrivire. Evidente, infatti, come la demagogia prevalga sulla volontà di comprendere cosa sia, effettivamente, successo a Tradate. Leggi anche Tradate - Candiani: Protesta dei richiedenti asilo colpa del Pd e del sindaco Tradate - Protesta dei richiedenti asilo alla Melzi: Burocrazia troppo lenta Del resto, il Carroccio punta il dito contro il PD che avrebbe consentito questa invasione quando sa benissimo che fu allora ministro dell'Interno Maroni, nel 2011, a chiedere accoglienza dei profughi a Regioni, Province e Comuni. Blatera di cooperative a cui farebbero molto comodo i tempi lunghi della burocrazia quando sa benissimo che a gestire ospitalità all'Istituto Barbara Melzi, che rappresenta un'eccellenza, è la Croce Rossa Italiana. Prendiamo atto che esiste una Lega che quando è al governo è per accoglienza mentre quando è all'opposizione pretende di costruire muri. Siamo sicuri che i cittadini sappiano distinguere tra chi cerca di risolvere il problema dei profughi, che sono delle persone, nel rispetto dei trattati internazionali, e coloro che, invece, sono capaci solo di fomentare odio. di Fabrizio Mirabelli, Consigliere provinciale PD

Alto Lago, vasto incendio nei boschi sopra Garzeno - Lago e valli Dongo

[Redazione]

Vigili del fuoco impegnati da lunedì sera Emergenza incendio da ieri sera sui boschi tra Garzeno e Dongo. allarme è scattato dopo le 22 e le fiamme, alimentate dal vento, si sono ben presto propagate su una vasta area boschiva. Sul posto i vigili del fuoco di Dongo e volontari della protezione civile. incendio martedì mattina era ancora in corso. L'area interessata dalla fiamme è sufficientemente lontana dai centri abitati. L'intervento delle squadre dei vigili del fuoco è teso soprattutto a delimitare il fronte dell'incendio ed evitare che, proprio per il forte vento, le fiamme possano ulteriormente propagarsi e creare situazioni di ulteriore pericolo. RIPRODUZIONE RISERVATA

Incidente ferroviario in Ticino: scontro tra treni nel Locarnese

[Redazione]

Incidente ferroviario nel Locarnese questa mattina intorno alle 8.40 sulla tratta della Centovallina tra Intragna e Corcapolo, poco prima della stazione di Corcapolo. Per cause che la polizia dovrà appurare, due convogli si sono scontrati frontalmente. L'urto ha causato il ferimento leggero di 5 persone tra cui i due macchinisti, un 42enne ed un 51enne di cittadinanza svizzera. Al momento la tratta ferroviaria è ancora interrotta, pure sulla strada cantonale che costeggia la linea ferroviaria ci sono stati dei disagi a causa della presenza dei mezzi di soccorso intervenuti. Sul posto, per le operazioni di soccorso, sono intervenuti i militi del Salva i quali hanno prestato i primi soccorsi ai feriti. Sul posto ha pure collaborato una pattuglia della Polizia comunale di Losone. [Fai clic per condividere su Facebook \(Si apre in una nuova finestra\)](#) [Clicca per condividere su Google+ \(Si apre in una nuova finestra\)](#) [Clicca per condividere su Twitter \(Si apre in una nuova finestra\)](#)

Petrolio Genova, "Nella pipeline che ha ceduto possibili altri punti critici". Galletti: "Resta un disastro ambientale" -

[Redazione]

Petrolio Genova, Nella pipeline che ha ceduto possibili altri punti critici. Galletti: Resta un disastro ambientale di F. Q. | 26 aprile 2016
Petrolio Genova, Nella pipeline che ha ceduto possibili altri punti critici. Galletti: Resta un disastro ambientale Ambiente & Veleni di F. Q. | 26 aprile 2016
Commenti Più informazioni su: Genova, Inquinamento, Inquinamento Ambientale, Inquinamento Marino, Petrolio
L'emergenza ambientale è rientrata, ma lo stato di criticità a Genova rimane. Il procuratore capo Francesco Cozzi, che con il sostituto Walter Cotugno sta portando avanti l'inchiesta per disastro ambientale colposo ha reso noto, dopo gli accertamenti fatti in seguito al sequestro della condotta, che nella pipeline gestita dalla raffineria genovese Iplom che ha collassato domenica 17 aprile esistono altri punti critici. La Liguria rimane dunque in allerta, dopo i due incidenti che hanno causato, tra il 17 e il 23 aprile lo sversamento di petrolio nel torrente Polcevera e nel Fegino e, conseguentemente, anche nel mare. In prospettiva ha detto il magistrato la restituzione di un bene messo in sicurezza il prima possibile sia nell'interesse della popolazione che dell'azienda. Secondo quanto si è appreso, sull'oleodotto, che è stato costruito negli anni Sessanta, sarà necessario ispezionare i punti critici e ripararli. Cozzi, che lunedì ha fatto un altro sopralluogo, ha dichiarato: È stato fatto un grosso lavoro, le acque sono pressoché pulite, non erano chiazze di petrolio. Il danno ambientale sarà valutato successivamente. Il ministro Galletti: Resta un disastro ambientale Quello avvenuto a Genova resta un disastro ambientale, nessun trionfalismo, ha commentato a Rai News24 il ministro Gian Luca Galletti, in visita sul luogo dell'incidente. Chi viene in queste zone ha aggiunto si rende conto che è stato un fatto ambientale di rilievo e io non lo sottovaluto. Il lavoro più difficile, la bonifica, è quello che abbiamo davanti. Non abbassiamo la guardia, continuiamo a lavorare per ripristinare i luoghi. Per quanto riguarda i tempi, ha proseguito, saranno quelli che richiede una bonifica. Sono tempi medi. Oggi ha concluso è impossibile dire quali siano i danni permanenti. Chi ha sbagliato ha ribadito il ministro paghi, ma guai a pensare che sia finita qui. Aspettiamo i risultati della magistratura e poi trarremo le conseguenze, ha spiegato Galletti. Non mi aspetto ha aggiunto che ci saranno costi per il pubblico. Se ci saranno dei problemi finanziari sicuramente un supporto da parte del mio ministero ci sarà. Presente all'incontro con il ministro anche il presidente della regione Liguria Giovanni Toti, che ha ribadito la sicurezza delle spiagge e delle acque liguri. Incidente che ha provocato lo sversamento di greggio ha aggiunto il governatore è occasione per fare il punto sullo stato della rete degli oleodotti italiani, sulla loro obsolescenza.

Trovato annegato in un canale

[Redazione]

MAGNANO e Si sono interrotte poco dopo le 16 di ieri dopo tre giorni intensi di ricerche le speranze di riportare a casa sano e salvo Paolo Toffoletti il 61enne di Bueris di Magnano in Riviera di cui non si avevano più notizie da venerdì scorso. Il suo corpo senza vita è stato trovato dai Carabinieri della Compagnia di Tolmezzo in un canale in uscita dal lago dei Tre Comuni nella zona di Trasaghis. La salma dell'uomo è stata recuperata dai sommozzatori dei Vigili del fuoco che hanno coordinato le ricerche a cui hanno preso parte ogni giorno complessivamente circa una quarantina di uomini con il Sgaf della Guardia di Finanza i Carabinieri e la Protezione civile oltre ovviamente ai vigili del fuoco non solo di Udine ma anche dei nuclei specializzati arrivati da Trieste e Venezia. Le ricerche sono state condotte senza sosta per tre giorni da domenica pomeriggio quando l'auto dell'uomo una Polo di colore rosso era stata trovata dai militari dell'Arma parcheggiata a poca distanza dalle rive del lago a Trasaghis. I soccorritori lo hanno cercato dappertutto ispezionando i fondali del lago i canali e i sentieri limitrofi anche dall'alto con ausilio dell'elicottero nella speranza che si fosse sentito male o avesse smarrito il sentiero nel timore anche che fosse caduto in acqua. Secondo i primi riscontri l'uomo la cui salma è già stata riconosciuta dal fratello sarebbe morto per annegamento. Allo stato non ci sono elementi che facciano ipotizzare qualcosa di diverso da una tragica fatalità ma come avviene sempre in questi casi il pm di turno Andrea Gondole prontamente avvisato del ritrovamento disporrà probabilmente esame esterno e forse anche autopsia sulla salma per escludere fattori di natura violenta nelle cause del decesso. Era stato il fratello non trovandolo a casa a dare allarme denunciandone la scomparsa ai carabinieri di Tarcento della Compagnia di Cividale che avevano poi diramato le ricerche. Paolo Toffoletti che viveva da solo nella frazione di Bueris tra Magnano e Tarcento era molto conosciuto e ben voluto in paese. riproduzione riservata

AMBIENTE SOPRALLUOGO CON IL SINDACO**Ponticelli e nuovi argini Completato l'intervento di restyling al Vellone***[Redazione]*

VARESE SICUREZZA e bellezza Sono le due parole chiave dell'opera di restyling del torrente Vellone appena terminati Ieri il sindaco Attilio Fontana assessore comunale all'Ambiente Riccardo Santinon e i ragazzi del liceo classico Cairoli impegnati nell'alternanza scuola lavoro hanno compiuto un sopralluogo intorno al bacino del corso acqua Per il Vellone ha spiegato Santinon si tratta di lavori a monte con la creazione di un ponticello in legno dove è stata la frana e la sistemazione dei sentieri mentre a valle è stato messo in sicurezza il letto del fiume con il consolidamento degli argini e un'attenta pulizia Massima attenzione alla sicurezza idrogeologica ma anche alla fruibilità dei bellissimi sentieri L'INTERVENTO è costato 200 mila euro 80 mila in meno rispetto a quanto preventivato Gli interventi hanno riguardato la sistemazione dell'alveo il rimodellamento del fondo e l'allestimento di una palizzata fino a valle A monte invece sono stati sistemati gli argini con un muro in pietra è stato formato un guado pedonale per attraversamento nell'area della Fornace la sistemazione della frana la messa in sicurezza del sentiero superiore il ripristino della staccionata e la formazione di due punti di osservazione delle Marmitte dei Giganti e del sacro Monte

Pulizia del torrente Arno: una giornata di interventi insieme alle associazioni

[Redazione]

Gallarate

GIORNATA di pulizia straordinaria nell'alveo del torrente Arno a Gallarate. Gli organizzatori Protezione Civile Comune di Gallarate, cooperativa 4Exodus e Aemme Linea Ambiente fanno appello per domenica 1 maggio a tutti i cittadini che vogliano dare una mano. Le squadre lavoreranno dalle 8 fino a sera in due tratti del corso acqua.

Resta chiusa fuori sul balcone Liberata dai vigili del fuoco

[Redazione]

Saranno

UNA 50enne è rimasta bloccata sul balcone della propria abitazione in via Biffi Dopo che il vento ha fatto sbattere la portafinestra chiudendola all'esterno la donna ha urlato chiedendo aiuto ai passanti In pochi minuti sono arrivati i vigili del fuoco che con autoscala hanno raggiunto la finestra della camera aperta e hanno liberato la donna

Rischio gelate, allarme agricoltura

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.249.2

[Lara Zani]

Lara Zani

PORDENONE Temperature in picchiata nonostante la primavera inoltrata e la situazione è destinata a peggiorare ancora fra oggi e domani Così freddo che qualche sofferenza si prospetta anche per le coltivazioni in particolare per la frutta e le viti Le temperature particolarmente rigide spiegano i previsori dell'Osmer Fvg sono state provocate domenica da un fronte che ha portato aria fredda mentre lunedì la giornata è stata più secca sia pure con temperature più basse rispetto alla media stagionale E le cose non sono destinate a migliorare a breve è in arrivo infatti un nuovo fronte freddo spinto verso sud da una depressione sull'Europa centrale che valicherà le Alpi portando un peggioramento più marcato probabilmente a metà della giornata di oggi con precipitazioni e addirittura neve fino a quote basse in particolare nel tarvisiano Domani il tempo dovrebbe migliorare ma non prima di una notte decisamente fredda con temperature sotto zero in montagna e poco al di sopra anche in pianura fra 1 e 4 gradi la minima prevista dove comunque non si esclude qualche locale gelata Temperature in risalita poi nel fine settimana già da venerdì quando sono previsti cielo variabile e temperature in leggero aumento minima compresa fra 4 e 7 in pianura Per fare un confronto si pensi che il 25 aprile del 2015 a Pordenone le temperature oscillarono fra una minima di 9 e una massima di 18 gradi e nel 2014 fra 10 e 26 a fronte della forbice 4-15 con la quale hanno dovuto fare i conti coloro che lunedì hanno sfidato il meteo per non rinunciare al tradizionale picnic Alla luce di queste previsioni la Protezione civile regionale ha diramato un allerta per il pericolo forte grado 4 di valanghe sulle Alpi Giulie e sul Monte Canin per la giornata di oggi e per quella di domani Temperature fuori dall'ordinario in questa stagione che certamente non giovano alle coltivazioni Questi sbalzi di temperatura spiega il presidente di Coldiretti Pordenone Cesare Bertoia certamente non sono il massimo per le piante Quest'anno la primavera era addirittura partita in anticipo portando particolarmente avanti le colture frutticole e le viti Il ritorno del freddo sottopone le piante a una condizione di stress tanto maggiore dopo il caldo delle scorse settimane e questo può comportare una certa sofferenza per le colture La speranza è comunque che non si verifichino delle gelate In quel caso i problemi sarebbero decisamente più seri continua Bertoia Se invece questa fase passerà e si ritornerà presto al caldo le colture frutticole potrebbero subire al massimo la caduta di qualche frutto e anche per i vigneti si tratterebbe di una condizione di stress comunque superabile riproduzione riservata

IERI MATTINA

Cortocircuito e incendio a Capo Mimosa*[D.sr.]*

Un cortocircuito da vita a un incendio a Capo Mimosa domato dai vigili del fuoco senza gravi conseguenze. È successo ieri mattina quando la tranquillità dei clienti del campeggio Capo Mimosa è stata scossa da uno scoppio provocato da alcuni cavi scoperti. Le scintille hanno generato un rogo che alimentato dal forte vento si è tramutato in un incendio di grosse dimensioni. Intorno alle 13.30 vigili del fuoco di Imperia con l'aiuto dei colleghi di Albenga e del gruppo Aib Protezione Civile di Andora sono riusciti a circoscrivere l'area e a domare le fiamme. ID sn

Due incidenti all'incrocio tra Via Magenta e Via Piave

[Redazione]

Circolazione regolare su strade e ferrovie ma due incidenti hanno funestato l'inizio di giornata. Uno a Varese con 5 feriti in via Magenta mobilità tradate varese la nuova ambulanza del cva di angera Un incidente che ha coinvolto 5 persone si è verificato questa mattina all'incrocio tra Via Magenta e Via Piave creando disagi alla circolazione in un'area cruciale già a partire dalle 7 del mattino. Sul posto sono intervenuti i soccorsi del 118 con tre ambulanze e un'automedica, coadiuvati dai Vigili del Fuoco. Al momento non si hanno ulteriori notizie sull'età e il sesso delle persone rimaste ferite. Incidente attorno alle 6 del mattino anche a Tradate con un ferito lieve in via Monte San Michele. Non si segnalano disagi alla circolazione dei treni. di Orlando Mastrillo orlando.mastrillo@varesenews.it

Fenestrelle, interessano parzialmente un muro

Frana: danni anche al Forte

Indagini in corso per la messa in sicurezza

[Redazione]

FENESTRELLE Ha interessato parzialmente anche un muro del Forte Tré Denti a 1 325 metri di altitudine la frana che si è distaccata nella notte tra il 10 e 11 aprile verso le 2 a Fenestrelle a monte della frazione Depot circa 250 metri sopra la strada provinciale 23 La caduta di massi sulla carreggiata aveva costretto i tecnici della Città metropolitana di Torino a un intervento urgente di messa in sicurezza e disgaggio dei materiali franosi pericolanti con la parziale chiusura della strada regolata a senso unico alternato con movieri per regolare il traffico Al momento tecnici e geologi stanno ancora eseguendo valutazioni in vista della riunione convocata per giovedì 28 aprile con Agenzia del Demanio Ente di gestione del Parco naturale delle Alpi Cozie gestori della Fortezza Città metropolitana Città di Fenestrelle e tutti gli organismi preposti obiettivo rendere sicura tutta l'area e la Sp 23 nel più breve tempo possibile Da venerdì scorso non viene più utilizzato il personale della Protezione civile per presidiare la strada anche di notte ma è stata ristretta la carreggiata Dopo i primi disaggi infatti la parte più alta della frana lungo il versante lontano dalla strada va ancora sistemata Da valutare anche la competenza dell'intervento che potrebbe essere regionale e non più in capo alla Città metropolitana

Protezione civile e migranti hanno pulito il parco a Fossano

[Redazione]

POSSANO Una pulizia straordinaria del parco cittadino è quella che hanno fatto i volontari della Protezione civile di Possano insieme con i migranti Giovedì scorso il gruppo si è messo al lavoro per sistemare togliere fogliame guano pietre e ramaglie Per aspirazione di liquami e fango dai due laghetti è stata chiamata la ditta Pgf di Moretta mentre quello all'ingresso del parco è stato svuotato direttamente dai volontari che con idropulitrice hanno anche proceduto alla disincrostazione e alla sanificazione Con il prezioso aiuto di quattro migranti ghanesi abbiamo eseguito la pulizia generale delle aiuole dei camminamenti dei siti di cova delle papere e delle aree con panchine e tavoli precisa Paolo Cavallo nella veste di Coordinatore della Squadra Comunale di Protezione Civile intervento della squadra comunale di Protezione civile rientra nel novero delle esercitazioni che i Volontari devono periodicamente espletare Durante attività infatti sono stati impiegati il gruppo elettrogeno e la motopompa in dotazione al Gruppo comunale a p